

# ***GOLPE DE CAÑON***

**GENNAIO 2018 - DICEMBRE 2018**



Comitato di redazione  
*Vittorio Lucchese* - Jim Lakes  
*Maurizio Piantoni* - Iccio  
*Ruggero Ruggiero* - Zamara  
*Sandro Salvagno* - L'Ascaro

# Editoriale

Carissimi Maggiorenti, Fratelli ed Aspiranti

ecco a voi il nuovo Golpe de Canon che racconta alcuni momenti della nostra navigazione nel 2018. Come promesso, grazie all'opera solerte e diligente di Zamara e L'Ascaro, siamo stati in grado di anticipare la pubblicazione.

L'anno trascorso è stato impegnativo per i numerosi eventi nazionali ed internazionale in programma e, nonostante momenti di confronto, pieno di interazioni fraterne.

Lo Zafarrancho di Primavera svolto in crociera sull'Estuario della Gironda, sicuramente interessante a livello turistico-enologico, intenso per quanto riguarda il piacere di vivere momenti fraterni, ha visto tuttavia una ridotta partecipazione che limita il significato di una delle due Assemblee Nazionali annuali della nostra Confraternita; questo sarà un tema che sicuramente andremo ad affrontare nel prossimo Consiglio Grande e Generale. Al contrario abbiamo avuto il record di partecipazione, ben 49 legni iscritti, al Raduno di Barche svoltosi a Ravenna. A Grado nel Raduno dei Luogotenenti, non sono mancati momenti di forte tensione in particolare sulla messa in cantiere della Tavola di Mozia. Sono comunque certo che l'amore per la Fratellanza farà dimenticare le tensioni vissute e che in quella splendida terra di Sicilia tornerà la gioia di vivere l'Amicizia fraterna. Nell'occasione, inoltre, con un po di sano orgoglio abbiamo premiati con l'Ancora d'Oro, i Fratelli, Edwin e Bianca, per avere portato il "banderin nero" in giro intorno al mondo.

A livello internazionale non possiamo non ricordare lo Zafarrancho Mondiale in Uruguay, e la successiva visita ai Fratelli Cileni, della Nao Fundadora, a Santiago, dove come è ormai consuetudine abbiamo fatto un "pieno" di Fratellanza, infatti la loro entusiasmante e coinvolgente accoglienza ci porta ancor più a credere nella nostra Confraternita. In ottobre siamo stati invitati dai Fratelli francesi al loro Boucan Nazionale, a Marsiglia, dove abbiamo apprezzato la grande amicizia fraterna che ci accomuna nei principi dell'Ottalogo.

Proprio l'Ottalogo ed il suo significato sono al centro della mia Luogotenenza nazionale. In ogni occasione ho ricordato come i nostri Padri Fondatori idealizzarono un'unione di uomini con la passione per il mare, che pur non disdegnando l'avventura (non per niente "siamo" pirati), fomentassero l'amicizia e la comprensione reciproca. L'amore per il mare è alla base del nostro stare insieme ma è proprio la "Amistad fraternal" (Amicizia fraterna) a distinguerci da tutte le altre Associazioni. Il credere in questi otto semplici e penetranti principi è imprescindibile dall'essere Fratelli della Costa, o si accettano e si vivono, o si è fuori dalla Fratellanza, d'altronde la fraternità è un concetto filosofico profondamente legato all'ideale di libertà.

E' importante che i Padrini ed i Luogotenenti invitino gli Allievi al ruolo di Aspiranti solo dopo attenta e puntuale valutazione. E' importante a tale scopo redigere correttamente la scheda di presentazione ed il curriculum nel quale oltre ai documentati interessi legati al mare, il richiedente deve, assolutamente, declinare le motivazioni che lo portano a

frequentare la Fratellanza e ad accettare il ruolo di Aspirante.

Il solo rispetto delle regole dell'Ottalogo sarebbe sufficiente a farci stare insieme senza necessità di tanta burocrazia organizzativa ed interpretativa,

ma mantenere questo presupposto non è semplice e pertanto la Fratellanza si è dovuta dotare di un'organizzazione con ordinanze e protocolli che sono diventati sempre più numerose e pressanti, in parte dovute all'aumento della complessità organizzativa legata all'incremento numerico degli associati, in parte alle modifiche del sistema sociale, basti pensare alle nuove forme di interazione e comunicazione fra gli uomini, ma anche alle ineluttabili lotte interne legate al desiderio di potere, all'ambizione ed alla voglia di essere isolati protagonisti che, se anche a volte generate dall'amore per la Fratellanza, non sono in sintonia con i nostri principi.

Carissimi, nel 2019 i nostri tre momenti istituzionali nazionali, già programmati, si svolgeranno in maggio a Milano con lo Zafarrancho elettivo, dove ricordo a tutti gli aventi diritto al voto il dovere a parteciparvi, in giugno con il Raduno di Barche a Marina degli Aregai ed in ottobre con il Raduno dei Luogotenenti a Catania

Chiudo augurando a tutte Le Tavole, splendide e tranquille navigazioni, possibilmente in flottiglia, per vivere ancora più intensamente il piacere di essere Fratelli.

*UN GRANDE ABBRACCIO.*

Siempre orzaaaaaaaaaa.

*Gr. Comm. H.M. Vittorio "Jim Lakes" Lucchese*





# Indice



...dal Consiglio Grande Generale .....pag. 6



Eventi Nazionali .....pag. 31



Dalle Tavole Italiane.....pag. 37



Racconti - Libri - Poesie .....pag. 77



Libro delle imprese nautiche .....pag. 95



...buffetteria .....pag.105

## Octalogo

- 1 Acata con respeto las órdenes del Capitán como si fueran las de tu Padre Espiritual o Hermano Mayor.
- 2 No acomentas con armas o malas palabras al Hermano de tu misma caleta ni de ninguna del Litoral.
- 3 Recibe en tu nave al Hermano que te visita; ofrécele refrigerio en tu mesa y el mejor coy de tu camarote.
- 4 Como trates a tus Hermanos serás correspondido y el Capitán alabará tu fraternidad o te castigará.
- 5 No tengas envidia de la nave de tu Hermano ni de sus velas y motores.
- 6 Trae el piloto sin puerto a tu caleta y si no posee otra riqueza que su cirazón, embárcale en tu yate y considéralo como Hermano.
- 7 No seas orgulloso ni violento; el serlo, conseguirás que tus Hermanos se alejen de ti y quedarás solo con tu peste.
- 8 El amor al Mar debe ser el culto de tus dias; haz sacrificios a él observando estas Leyes.

## Ottalogo

- 1 Obbedisci con rispetto agli ordini del Capitano come se fossero dati dal tuo Capo Spirituale o Fratello Maggiore.
- 2 Non attaccare con armi od ingiurie il Fratello del tuo stesso Porto né di alcun Porto del Litorale.
- 3 Ricevi nella tua Nave il Fratello che ti visita, offrigli un posto alla tua tavola e la migliore branda della tua cabina.
- 4 Secondo come tu li tratti, i tuoi Fratelli ti tratteranno; il Capitano loderà il tuo spirito fraterno o ti punirà.
- 5 Non invidiare la Nave del tuo Fratello, le sue vele o i suoi motori.
- 6 Accompagna il Pilota senza Porto alla tua base e, anche se non possiede altra ricchezza che il suo cuore, imbarcalo sulla tua Nave e consideralo come Fratello.
- 7 Non essere orgoglioso né violento, altrimenti i tuoi Fratelli ti abbandoneranno e resterai solo con la tua peste.
- 8 L'amore per il mare deve essere il motivo della tua vita; sacrificala a tale culto osservando queste Leggi.



La Hermandad de la Costa  
Santiago 7 noviembre 1951



Societas  
occidentalis

Canal Rey de portugall

# ...dal Consiglio Grande Generale

Has antilhas del Rey de castella

Este he o mar do norte da terra de portugall

Esta terra he descoberta por madao del Rey de castella

Linha equinoctial

Linha de capricornio

Região antartica





# FRATELLI della COSTA – ITALIA

## VERBALE DELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO GRANDE E GENERALE TENUTASI IL GIORNO 25 MAGGIO 2018 A BORDO DELLA MN-Cyrano de Bergerac DURANTE IL

### 61° Zafarrancho Nazionale di Primavera

Regolarmente convocato dal Gran Commodoro, HM Vittorio Lucchese si è aperto il 61° Zafarrancho Nazionale di Primavera. I lavori del Consiglio iniziano alle ore 10.30 del 25 maggio 2018 a bordo della M/n Cyrano de Bergerac in navigazione sull'estuario della Garonne. Sono presenti con diritto di voto:

#### **I Maggiorenti:**

CONN.	CESARE	BETTINI
COMM. GHM.	EDILIO	DI MARTINO
CONN.	LORENZO	GUARINO
GRAN.COMM. HM.	VITTORIO	LUCCHESE
SCR.M. CONN.	MAURIZIO	PIANTONI
COMM.	FABIO	SCARPELLINI

#### **Le Tavole:**

ACI	Delega HM.	EMANUELE CONSORTINI
BOLOGNA	Delega FRA.	DANIELA FARIOLI
CAGLIARI	LGT. COMM	FABIO SCARPELLINI
CARLOFORTE	LGT. FRA.	GIULIANO COIS
ETRUSCA	Delega. CONN.	MAURIZIO PIANTONI
LA SPEZIA	LGT. FRA.	ROLLANDO SPEZIA
MODENA	Delega FRA.	ALESSANDRO FRABONI
PADOVA	Delega FRA.	CARLO DI BELLO
OGNINA DI CT	LGT FRA	GIUSEPPE PALUMBO
PUNTA ALA	LGT. FRA.	CLAUDIO BRONZIN
RAVENNA	Delega FRA .	GIOVANNA VALVETRI



S.MARGHERITA L.	Delega FRA.	ARMANDO ESPOSITO
SERPENTARA	LGT. FRA.	PORCU GIAMPAOLO
SFERRACAVALLO/88	LGT. CONN.	LORENZO GUARINO
TEODORA	LGT. FRA.	RENZO BRANZANTI

Sono presenti 6 Maggiorenti e 15 Luogotenenti o delegati dalle Tavole.  
Il C.G. e G. è pertanto validamente riunito per deliberare sul seguente

## **ORDINE DEL GIORNO**

1. Relazione del Gran Commodoro;
2. Comunicazioni dello Scrivano Maggiore, del Gran Maestro dei Saggi, del Capitano d'Armamento e dell'Armero Mayor;
3. Zafarrancho Nazionale di Primavera 2019 elettivo
4. Raduno Nazionale di Barche del Solstizio 2019 (Tirreno)
5. Raduno Nazionale dei Luogotenenti 2019
6. Varie ed eventuali.

### **Punto 1 all'O.d.G. – RELAZIONE DEL GRAN COMMODORO.**

Carissimi Maggiorenti, Luogotenenti, Fratelli ed Aspiranti, vi ringrazio di cuore per essere presenti al 61° Zafarrancho Nazionale di Primavera 2018 che come consuetudine si svolge ogni due anni in navigazione.

Quest'anno abbiamo scelto di navigare con la MS Cyrano de Bergerac sull'Estuario della Gironda.

Ai Fratelli non presenti, in particolare a quelli "giovani" che non hanno mai partecipato ad uno Zafarrancho Nazionale in navigazione, dovrà essere nostra cura ad esortarli ad essere presenti la prossima volta perché credo che navigare insieme sullo stesso legno sia un modo fantastico per vivere in pieno i principi dell'Ottalogo e rinforzare l'Amicizia Fraterna.

In questi mesi ho avuto il piacere di partecipare a numerosi Zafarranchos di Tavola quasi sempre Intertavola e di essermi confrontato con quasi tutti i Luogotenenti Italiani. Li ringrazio, come sempre, per l'accoglienza ricevuta ma soprattutto per il dialogo sincero e collaborativo intercorso. Certo, come capita a chi va per mare, qualche "burraschetta" può sopraggiungere ma le abbiamo superate con vele appropriate ed equipaggio preparato e un grazie al riguardo devo rivolgerlo al Gran Maestro dei Saggi per il lavoro svolto.

Sono a comunicarvi, purtroppo, che nonostante vari tentativi di salvataggio non sono riuscito ad impedire a fine anno l'autoaffondamento di una Tavola a me molto cara, quella di Messina.

La Fratellanza è vivere ed amare il mare ma, in particolare, credere e rispettare le nostre otto Regole. Nel momento in cui, per qualsiasi motivo, non ci si riconosce più nei Principi che i nostri padri fondatori ci dettarono ritengo coerente che la si abbandoni.

### **Zafarrancho Mondiale in Uruguay**

Sono tornato da qualche settimana dallo Zafarrancho Mondiale svoltosi a Montevideo in Uruguay, il resoconto del quale sarà pubblicato sul numero di giugno di Vela e Motore. In Uruguay erano rappresentate 11 Nazioni su 30 che compongono il numero totale delle Confraternite Nazionali.

La delegazione italiana era formata dal sottoscritto e cautiva, dall'HM Daniela Farioli della Tavola di Bologna, dal Fra. Giuseppe Pozza Scrivano della Tavola di Castel Lova e cautiva, dal Fra Silvia Negri della Tavola di Punta Ala e da una giovane simpatizzante Giulia Ricci.

Nell'Assemblea dei Capitani si è parlato del basso numero di rappresentanti nazionali presenti, individuandone la causa principale nell'elevato costo dello Zafarrancho.

Nell'ACN, dopo numerose ma serene discussioni, sono state prese alcune decisioni che vi comunico :

- indipendentemente dal numero delle Tavole Nazionali presenti, le decisioni del ACN debbono ritenersi valide ed approvate a maggioranza semplice dei presenti aventi diritto al voto,
- non è possibile alla ACN di essere rappresentato da un CN di un'altra nazione,
- si devono incoraggiare tutte Le Tavole del mondo ad utilizzare per ogni Fratello un nome da combattimento (soprannome),
- ogni Fratellanza nazionale deve inviare a SECOIN un elenco delle loro Tavole e dei Fratelli entro il 30 luglio e 30 gennaio di ogni anno, prima di essere sanzionate le Tavole ad oggi inadempienti hanno tempo fino alla fine del 2018 per mettersi in regola,
- ogni Fratellanza Nazionale deve trasmettere a Secoin la propria attività, per permettere anche un'aiuto reciproco fra le stesse in caso di necessità,
- si concorda sulla realizzazione di una targhetta magnetica di riconoscimento da usare in tutte le manifestazioni con il logo della Confraternita, il nome della Tavola, il nome del Fratello, il soprannome ed il numero di Bitacora,

- all'unanimità viene assegnata la sede del prossimo Zaf Mondiale del 2022, alla Tavola del Texas (Huston)- Stati Uniti,
- all'unanimità viene rieletto a SECOIN, per il quadriennio 2018-2022, "Tiburón Blanco " Mario Cerpa,
- Secoin ha ricordato la delibera della ANC del 2014, in Francia, nella quale si chiedeva di istituire un ruolino per le Vedove Emerite che ne facessero richiesta. *"Molte Fratellanze lo hanno capito comprendendo che non è un'esigenza ma un'azione di benevolenza"*.

Le Tavole Italiane, in ogni loro iniziative, dovranno invitare ed accogliere le vedove che desiderino continuare a frequentare la Tavola del Fratello che naviga nel mare dell'eternità.

### **Situazione finanziaria**

La consistenza patrimoniale del Tesoro della Fratellanza al 30 aprile 2018 è di 135.598 € □

<b>RESOCONTO FINANZIARIO DAL 11 OTT 2017 AL 30 APRILE 2021</b>					
<b>11 ott 2017</b>	<b>30 apr 2018</b>	<b>USCITE</b>		<b>ENTRATE</b>	
SALDO	SALDO				
<b>110.027</b>	<b>135.598</b>	<b>12801,77</b>	<b>TOT</b>	<b>38372</b>	<b>TOT</b>
		2595,09	Spese postali	36700	Taglie
		5600	Vela e Motore	1672	Casermetta
		176	Albo giornalisti, sito web		
		2959,86	Rimb. per Zaf. Nazionali		
		1204,79	Gadget (Pin, Targhe, Crest)		
		266,03	Spese bancarie		

Al saldo sopra riportato mancano, nelle entrate, le quote delle Tavole morose e, nelle uscite, il pagamento del Diario di Bordo e del Golpe de Canon, nonché i 13.000 € impegnati per il nuovo sito web.

Si precisa che le spese bancarie, contengono ancora trattenute relative al precedente contratto.

Abbiamo inoltre provveduto a rendere operativa la delibera del Punto 3, all’Odg del 60° Raduno dei Luogotenenti di Roma, conferendo procura speciale, per compiere in via disgiunta, in nome e per conto del Gran Commodoro, tutti gli atti per la gestione del c/c, allo Scrivano Maggiore ed al Gran Maestro dei Saggi, in caso di grave impedimento o premorienza del delegante.

Essendo il Bilancio di Previsione in linea con le precedenti annualità e tenuto conto della consistenza del Tesoro, si ritiene opportuno mantenere la quota annuale a 60 € per i Fratelli e 120 € per gli Aspiranti.

### **Golpe de Canon**

Riceverete fra qualche settimana il 54° numero del nostro notiziario “Golpe de Canon” che racconta parte della Navigazione percorsa dal Vascello della Fratellanza italiana nel 2017 e che, grazie all’eccellente lavoro svolto dai Fratelli, Ruggero Ruggiero “Zamara” e “Sandro Salvagno” L’Ascaro, ha raggiunto un ottimo livello qualitativo con una impaginazione più moderna e fruibile e con un incremento importante, anche qualitativo, della parte iconografica. Il nuovo layout ha anche una riduzione di prezzo di circa 2.000 €

Perché la rivista sia ancora più interessante è importante che i Fratelli collaborino dando informazioni sulle loro attività marinare e culturali, incrementando l’invio di contributi che abbiano come riferimento l’amore per il mare e l’amicizia fraterna anche nei capitoli Mare Navigato, Libri e Poesie del mare e Tradizioni del mare, solo così la nostra rivista potrà svilupparsi e migliorare qualitativamente nei contenuti, aumentando, anche in questo modo, la nostra capacità comunicativa.

Un grazie a tutte le Tavole che, con i loro contributi, hanno permesso la pubblicazione del Golpe 2017.

### **Collaborazione con la rivista Vela e Motore**

Come deciso dal Consiglio Grande e Generale di Roma 2017, dal mese di Febbraio abbiamo ripreso la pubblicazione, a mesi alterni, di nostri articoli sulla nota rivista nautica “Vela e Motore” con la possibilità di utilizzare uno spazio minimo di due pagine.

Nel primo numero ci siamo presentati raccontando le nostre origini e le nostre regole e dando un resoconto del Raduno dei Luogotenenti di Roma. Nel secondo, in Aprile,



abbiamo pubblicato il racconto scritto dal Luogotenente di Venezia sul loro Zafarrancho a Bakar in ricordo della “Beffa di Bucari”. Nel terzo numero di Giugno presenteremo il resoconto dello Zafarrancho Mondiale in Uruguay sia per quanto riguarda la parte ludica, sia per quella istituzionale..

Gli articoli deve raccontare non solo quello che facciamo ma soprattutto cosa siamo e cosa vogliamo, in pratica portare agli altri lo spirito ed i principi della nostra Associazione. Anche in questo caso per migliorare le nostre pubblicazioni è fondamentale la partecipazione collaborativa di tutti.

## **Mare Navigato**

E’ con vero piacere ed orgoglio che vi comunico che due fratelli della Tavola di Modena, Bianca Grillenzoni ed Edwin Zonlight, hanno completato sul loro Halberg Rassy 43, “Zeeland”, la circumnavigazione del mondo.

Partiti dal Porto di Rosignano, “Cala dei Medici”, nell’agosto 2016, avevano raggiunto le Canarie e da qui Santa Lucia nei Caraibi. Nel febbraio 2018, dopo circa 14 mesi di navigazione, sono tornati a Santa Lucia dopo aver completato il giro del mondo. In questi giorni, sulla via del ritorno, sono approdati alle Azzorre.

Spero che come hanno fatto i loro predecessori modenesi, Vittorio Setti e Silvano Sighinolfi, ci raccontino magari con un libro o un film la loro meravigliosa avventura.

Prima di terminare desidero ricordare i nostri Fratelli che hanno intrapreso la navigazione nel Mare dell’Eternità:

- **Comodoro HM Francesco Utili**, bit 216, Tavola di Forlì
- **Fra. Gianni Perrotti**, bit 1961, Tavola di Cagliari
- **HM Sandro Ricetto**, bit. 891, Tavola di Cagliari
- **Comodoro HM Franco Rizzo**, bit 811, Tavola di Catania

A loro va il nostro pensiero. Tutti in piedi per un attimo di raccoglimento.

## **In conclusione**

Vi do appuntamento il 15/16/17 giugno, a Ravenna, per il Raduno di Barche del Solstizio ed il 5/6/7 ottobre, a Trieste, in concomitanza con il cinquantesimo della Barcolana, per il Raduno dei Luogotenenti,.

**Ringraziandovi ancora una volta, sono a confermare il massimo impegno e dedizione ad onorare il Ruolo che mi avete assegnato ed a condurre, con la**

**vostra essenziale collaborazione, in una serena navigazione il Vascello della Fratellanza italiana nel pieno rispetto delle nostre Regole e dei Principi scritti nell'Ottalogo,.**

**Viva la Fratellanza**

## **Punto 2 all'OdgG Comunicazioni dello Scrivano Maggiore**

**Lo Scrivano Maggiore Fra. Maurizio Piantoni** – *Iccio* comunica che non ci sono sostanziali novità e che la consegna dei Diari di Bordo 2018 è stata completata, coglie l'occasione per ribadire la necessità che le variazioni pervengano alla Scrivaneria nei termini richiesti, in genere il 31 gennaio.

Come consuetudine si sarebbe dovuto procedere al rinnovo di 3 dei 6 componenti del Consiglio dei Saggi, ma in accordo con il Gran Commodoro non è stato inserito nell'Odg vista l'esiguità dei votanti.

Inoltre non sono pervenute richieste d'investitura di nuovi Fratelli.

Comunica che sono state rinnovate le cariche nelle Tavole di:

<b>TAVOLA</b>	<b>Nuovo Luogotenente</b>
Alghero	Lucio Panti
Bertinoro	Giampaolo Brogliato
Marsala	Alessandro Attinà
S. Margherita L.	Paola Fattorini
Siracusa	Giuseppe Midiri

Ricorda, come già espresso durante lo Zafarrancho elettivo di primavera a Ferrara, che quello attuale sarà il suo ultimo mandato nella carica e quindi rinnova l'invito ai Luogotenenti a ricercare nelle proprie Tavole fratelli che diano la loro disponibilità a mettersi al servizio della Fratellanza nel ruolo di Scrivano Maggiore; invita inoltre ad effettuare tale operazione con sollecitudine in modo di poter istruire adeguatamente il subentrante.

## **Punto 3 Zafarrancho Nazionale di Primavera 2019**

Lo Scrivano Maggiore comunica che attualmente non ci sono candidature per quest'evento pertanto invita i Luogotenenti delle Tavole presenti (e non) a far pervenire in occasione del prossimo Raduno dei Luogotenenti che si terrà a Grado un programma, possibilmente definitivo, tenendo conto che lo Zafarrancho sarà elettivo per cui è opportuno che si scelga una località facilmente raggiungibile con i vari mezzi (treno e aereo soprattutto).

## **Punto 4 Raduno di Barche del Solstizio 2019**

Lo Scrivano Maggiore annuncia che al momento non sono pervenute proposte per quest'evento, Il Gran Commodoro "stuzzica" il Luogotenente della Tavola di La Spezia Rollando Spezia per assumersi l'onere dell'organizzazione

Lo Scrivano Maggiore rende noto che il Fra. Giorgio Centaro della Tavola di PortoMaurizio aveva espresso in occasione del Trofeo Moschini dello scorso anno l'idea di organizzare il Raduno a Imperia (Marina degli Aregai) in concomitanza col Trofeo Moschini così d'avere due giorni di veleggiata; l'evento vedrebbe anche la partecipazione di un nutrito numero di barche della Fratellanza Francese; è questa un'ipotesi allo stato embrionale.

Dobbiamo quindi attendere ulteriori sviluppi per l'individuazione della sede con l'impegno di avere un progetto definito per il prossimo Raduno di Grado.

### **Punto 5 Raduno dei Luogotenenti 2019**

Per il Raduno dei Luogotenenti vale quanto già suindicato circa l'assegnazione dell'evento che verrà effettuata solo in presenza di un progetto definito, possibilmente anch'esso a Grado anche se in questo caso si potrebbe procrastinare al Consiglio successivo.

### **Punto 6 all'O.d.G. – VARIE ED EVENTUALI**

Non essendoci quindi altro da esaminare e da deliberare il Gran: Commodoro Vittorio Lucchese ringrazia gli intervenuti anche a nome del Governo e lo Scrivano Maggiore chiude il 61° Consiglio Grande e Generale.

**Il GRAN COMMODORO**

(Vittorio Lucchese)



**Lo Scrivano Maggiore**

(Maurizio Piantoni)





# FRATELLI della COSTA – ITALIA

## VERBALE DELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO GRANDE E GENERALE TENUTASI IL GIORNO 13 OTTOBRE 2018 a GRADO DURANTE IL

### 61° Raduno Nazionale dei Luogotenenti

Regolarmente convocato dal Gran Commodoro. Vittorio “Jim Lakes” Lucchese si è aperto il 61° Raduno Nazionale dei Luogotenenti.. I lavori del Consiglio iniziano alle ore 14.30 del 13 ottobre con due rintocchi di campana. Sono presenti con diritto di voto:

#### **I Maggiorenti:**

CONN.	CESARE	BETTINI
CONN.HM.	EMANUELE	CONSORTINI
COMM.GHM	EDILIO	Di MARTINO
CONN.HM.	PAOLA	FATTORINI
CONN. A.O.	LORENZO	GUARINO
GRAN. COMM HM.	VITTORIO	LUCCHESI
COMM. GHM	GIANNI	PAULUCCI
ARM. MAY. COMM	FABIO	SCARPELLINI
CONN. HM.	ALDO	TAMMARO
Scr:M. CONN.	MAURIZIO	PIANTONI

#### **Le Tavole:**

ACI	LGT.FRA.	FEDERICO CICIRATAA
ALGHERO	LGT. FRA.	LUCIO PANTI
BARI	LGT. FRA.	NICOLA MUCIACCIA
BERTINORO	LGT. FRA.	GIAMPAOLO BROGLIATO
BISANZIO	LGT:COMM. GHM.	GIANNI PAULUCCI
BOLOGNA	Delega:FRA.	DANIELA FARIOLI
CAGLIARI	LGT COMM .	FABIO SCARPELLINI
CAPO D'ANZIO	LGT. FRA	ANNA SARGENTI
CARLOFORTE	LGT. FRA.	GIULIANO COIS
CASTEL LOVA	Delega FRA.	RUGGERO RUGGIERO
CATANIA	LGT. FRA.	GAETANO BLANDINI
CHIOGGIA	LGT. FRA.	VITO DI BENEDETTO
FERRARA	LGT. FRA.	RENATO STECCHI
FIRENZE	Delega CONN.	CESARE BETTINI
FORLI'	LGT. FRA	ANNIBALE CAPORALI
LA SPEZIA	LGT. FRA.	ROLLANDO SPEZIA
LECCE	LGT. FRA.	CLEMENTE SALERNO
LICATA	LGT. FRA.	VINCENZO FIOCCO
MARSALA	LGT. FRA.	ALESSANDRO ATTINA'
MILANO	LGT. FRA	PIERO ALIPRANDI
MODENA	LGT. FRA	UMBERTO CARRETTI
OGNINA DI CT	LGT. FRA	GIUSEPPE PALUMBO

PALERMO	Delega FRA.	GIORGIO LO STIMOLO
PESCARA	LGT. FRA.	ADOLFO DOLCI
PORTO MAURIZIO	LGT. FRA	GIORGIO CENTARO
PUNTA ALA	LGT. FRA.	CLAUDIO BRONZIN
RAVENNA	LGT:FRA.	CLAUDIO GUADAGNI
ROMA	LGT. FRA.	ALESSANDRO MASTRIA
S.MARGHERITA L.	LGT. CONN	PAOLA FATTORINI
SFERRACAVALLO/88	LGT. CONN. AO.	LORENZO GUARINO
SIRACUSA	LGT FRA.	GIUSEPPE MIDIRI
SVEVA	LGT. FRA.	DOMENICO MASSIMEO
TEODORA	LGT. FRA.	RENZO BRANZANTI
TORINO	Delega FRA.	DOMENICO ACCOSSATO
TRICASE	Delega:FRA.	FRANCESCO CODACCI PISANELLI
TRIESTE	LGT. FRA.	FABIO PISCHIUTTA
VENEZIA	LGT. FRA.	GIANDOMENICO BURIGANA

Sono presenti 10 Maggiorenti e 37 Luogotenenti o delegati dalle Tavole.  
Il C.G. e G. è pertanto validamente riunito per deliberare sul seguente

## ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Gran Commodoro;
2. Comunicazioni dello Scrivano Maggiore, del Gran Maestro dei Saggi, del Capitano d'Armamento e dell'Armero Mayor;
3. Presentazione dei seguenti Aspiranti da investire Fratelli.

1	2543	ASP. D'ONOFRIO MARIA ROSARIA	TORINO
2	2544	ASP. CENTULANI TIZIANO	BISANZIO
3	2545	ASP. BELLINCONTRO NUNZIO PIO	SVEVA
4	2546	ASP. BINETTI FRANCESCO	SVEVA
5	2547	ASP. CALIA NUNZIO	SVEVA
6	2548	ASP. MATTINA TERESA	ACI
7	2549	ASP. TARRO ANTONIO	ACI
8	2550	ASP. MAGNANI MASSIMO	FORLI'
9	2551	ASP. ZEDDA ALBERTO	CARLOFORTE
10	2552	ASP. BUSSU SALVATORE	ALGHERO
11	2553	ASP. CIRIVELLO VITTORIO	ALGHERO
12	2554	ASP. GOLDONI FABRIZIO	ALGHERO
13	2555	ASP. MELONI PIERO	ALGHERO
14	2556	ASP. BARBERA ALBERTO	CATANIA
15	2557	ASP. BRIDA FLORA	CATANIA
16	2558	ASP. MARINO VINCENZO	CATANIA
17	2559	ASP. MUSANTE GABRIELE	BOLOGNA
18	2560	ASP. CIRILLI MANLIO	RAVENNA

19	2561	ASP. DALMONTE ANDREA	RAVENNA
20	2562	ASP. PALMIERI CLAUDIO	RAVENNA

4. Richiesta della Tavola di Punta Ala per il reimbarco di Mario Dini (ex Tavola di Livorno dimissionario)
5. Conferimento dell'Ancora d'Oro ai Fra. Edwin "L'Olandese" Zonligt e alla Fra. Bianca "MaryRed" Grillenzoni per aver portato a termine il giro del mondo.
6. Richieste di conferimento del titolo di Hermano Mayor
  - Tavola di Padova per il Fra. Carlo "Silver Fox" di Bello bit. 1672 investito durante il Raduno dei Luogotenti a Bari del 6/11/1992.
  - Tavola di Bertinoro per il Fra. Gian Francesco "Alois" Rimondini bit.1657 investito durante il Raduno dei Luogotenti a Bari del 6/11/1992.
  - Tavola di Torino per i Fratelli entrambi investiti durante il Raduno dei Luogotenenti di Roma del 25/10/1997
    - ✓ Paolo "Brontolo" Margara bit.1878
    - ✓ Piergiorgio "Armoir"Mattiazzi bit 1879
  - Tavola di Roma per il Fra Roberto "Conan" Russo bit. 1884 investito durante il Raduno dei Luogotenenti a Roma il 17/10/1998
7. Richiesta di messa in Cantiere da parte dei Fra. Piero Pellegrino e Fra. Sonia Luisi di una nuova Tavola denominata MOZIA.
8. Zafarrancho Nazionale di Primavera 2019.
9. Raduno Nazionale di Barche del Solstizio 2019 (Tirreno)
10. Raduno Nazionale dei Luogotenenti 2019
11. Varie ed eventuali.

### **Punto 1 all'O.d.G. – RELAZIONE DEL GRAN COMMODORO.**

Carissimi Maggiorenti, Luogotenenti, Fratelli ed Aspiranti, vi ringrazio di essere presenti al 61° Raduno Nazionale dei Luogotenenti.

Ringrazio di cuore Fabio, i Fratelli e cautivas della Tavola di Trieste che si sono prodigati per l'organizzazione di questo Raduno.

Un saluto particolare al Fratello cileno Gustavo Arriagada Villouta della Nao di Sol Quillon ed alla sua cautiva che ci onorano della loro presenza.

Inizio la mia relazione con una lettura dell'Ottalogo, le nostre otto regole morali sulle quali abbiamo giurato fedeltà assoluta e che sintetizzano il nostro essere Fratelli della Costa.

E' per questo che esiste una procedura molto ferrea per essere ammessi a Fratelli. Premesso un indubbio, indiscusso e grande amore per il mare, il primo passo è la frequentazione come Allievo (Bichicuma tra i Fratelli cileni), figura da noi poco usata ma che spero possa essere incrementata perché costituirebbe un segno tangibile dell'auspicato "ringiovanimento" della Fratellanza italiana.

Da Allievo si viene chiamati al fondamentale ruolo di Aspirante, dove la Tavola, Luogotenente e Padrino in primis, devono valutare come il candidato vive lo spirito della Fratellanza, come assimila l'esperienza dei Fratelli più anziani, in altre parole, come interagisce con chi lo circonda. Deve imparare ad ascoltare, essere rispettoso, disciplinato, infine, quando si ritiene sia in grado di coltivare la vera amicizia, può essere accolto come Fratello.

Le norme dell'Ottalogo vanno rispettate non solo nella Fratellanza ma anche nella vita di tutti i giorni e soprattutto vanno comprese nel loro profondo significato.

Punto I - Obbedisci con rispetto agli ordini del Capitano come se fossero dati dal tuo Capo Spirituale o Fratello Maggiore.

*Obbedisci ovvero ascolta le parole del tuo "Superiore" per apprendere, per crescere, sii rispettoso e comprensivo anche se a volte non sei d'accordo con qualche decisione presa o se hai perso.. Il rispetto del Punto I costituisce la base per favorire l'amicizia fraterna.*

Punto II - Non attaccare con armi od ingiurie il Fratello del tuo stesso Porto nè di alcuno altro Porto del Litorale.

*Dobbiamo essere onesti, prudenti lasciare da parte l'orgoglio e la vanità, non essere arroganti, aggressivi, violenti, non tentare di imporre le nostre idee agli altri, perché non otterremo altro che odio e risentimento.*

Punto III . Ricevi sulla tua Nave il Fratello che ti visita, offrigli un posto alla tua tavola e la migliore branda della tua cabina.

*Il Fratello deve essere accogliente, disponibile, sensibile, gentile. Detto dei fratelli cileni: "la mia casa è la tua casa"*

Punto IV - Secondo come tu li tratti, i tuoi Fratelli ti tratteranno; il Capitano loderà il tuo spirito fraterno o ti punirà.

*Non dobbiamo essere presuntuosi e arroganti, al contrario, ci viene richiesta modestia, semplicità e rispetto. In base ai tuoi comportamenti sarai valutato.*

Punto V - Non invidiare la Nave del tuo Fratello, le sue vele o i suoi motori.

*Non provare astio o rancore, non essere mai "nemico" nei confronti di un Fratello*

Punto VI - Accompagna il Pilota senza Porto alla tua base e, anche se non possiede altra ricchezza che il suo cuore, imbarcalo sulla tua Nave e consideralo come Fratello.

*In altre parole, sii generoso senza aspettarti nulla in cambio.*

Punto VII - Non essere orgoglioso nè violento altrimenti i tuoi Fratelli ti abbandoneranno e resterai solo con la tua peste.

*Se vuoi vivere all'interno della Fratellanza l'atteggiamento nei confronti dei Fratelli deve essere prudente, tollerante ed equilibrato.*

Punto VIII - L'amore per il mare deve essere il motivo della tua vita: sacrificala a tale culto osservando queste Leggi.



*Con questo punto si completa il significato profondo dell'Ottalogo. L'amicizia fraterna di cui sono intrisi i primi 7 punti si completa con il fondamento del nostro essere Fratelli, l'amore per il mare. Considerando, tuttavia, che gli essere umani non sono perfetti e che le nostre debolezze possono portarci ad arenare o peggio ancora finire a scogli, il punto VIII ci richiama con forza che la "passione" per il mare è l'elemento basilare, imprescindibile e di guida per il rispetto delle nostre regole .*

## **2 Notizie dalla Fratellanza**

La navigazione del Vascello italiano, permane sicura e con venti portanti.

Il 2018 è stato un anno importante, certamente impegnativo, ma vi assicuro ricco di bellissime emozioni.

A livello nazionale abbiamo, con costanza, continuato a portare il saluto della Fratellanza nazionale ai Fratelli delle numerose Tavole frequentate nei loro covi, spesso riunite in Zafarranchos Intertavola. Come non ricordare le splendide ed agguerrite veleggiate: all'Elba coorganizzata dalla Tavola di Firenze, a La Spezia per il Trofeo Martini dalla Tavola di Milano ed a Punta Ala organizzata dalla omonima Tavola.

Ringraziamo ancora tutti per l'accoglienza ricevuta.

A livello internazionale in marzo, insieme ad un piccolo gruppo di pirati abbiamo partecipato allo Zafarrancho mondiale in Uruguay e fatto visita ai Fratelli cileni della Nao "Fundadora" di Santiago che ci hanno fraternamente assistito dopo il mancato viaggio da loro organizzato in Patagonia causa sciopero aereo, organizzando tra l'altro in nostro onore, nel loro "incredibile" covo, un indimenticabile Zafarrancho.

Tornati in Italia abbiamo preparato il nostro Zafarrancho Nazionale in crociera sull'Estuario della Gironde.

Lo Zafarrancho in navigazione è un'esperienza meravigliosa dove si vivono momenti di profondo spirito Fratello, purtroppo però, come ormai da anni, il Consiglio G. e G., per svariati motivi, ha un basso numero di presenze. Nel prossimo Zafarrancho Nazionale cercheremo, con il contributo di tutti, la soluzione per il mantenimento della Crociera e nello stesso tempo per facilitare la massima partecipazione possibile di Fratelli nel C.G.e G di Primavera.

Nel Solstizio si è svolto il Raduno di Barche, perfettamente organizzato dalla Tavola di Ravenna con la soddisfazione di vedere ben 48 legni alla partenza della veleggiata.

La settimana scorsa abbiamo partecipato al Gran Boucan di Francia a Marsiglia, dove si è festeggiato il gemellaggio fra la Tavola ospitante e la nostra Tavola Etrusca. Ritengo che istituire un rapporto fraterno di gemellaggio sia una occasione importante non solo per le singole Tavole ma anche per la Fratellanza nazionale ed internazionale.

**3** Non è mancata, tuttavia, una burrasca locale, con forti venti, che ha coinvolto la Tavola di Marsala e che ha comportato anche un riunione dei Saggi della quale vi riferirò il Gran Maestro nella sua relazione. Avremo occasione comunque di approfondire l'argomento allorché si discuterà il punto 7 dell'OdG, nel quale l'Assemblea sovrana dovrà decidere se mettere in cantiere una nuova Tavola, denominata "Moza", tema su cui siete stati ampiamente informati dagli interessati, anche se con modalità poco ortodosse. Al riguardo non dobbiamo dimenticare, che ogni argomento di un certo rilievo dovrebbe essere discusso e portato alla verifica del C.G. e G., nostro supremo organo di riferimento, al quale competono dibattiti, censure, elogi e conseguenti delibere.

Abbiamo ad oggi un'unica Tavola morosa, mentre sono presenti qui a Grado delle Tavole e lo dico con piacere, che fino a qualche mese fa erano in difficoltà, arenate o quasi, ma che oggi hanno ripreso la navigazione, che mi auguro possa continuare sempre in acque alte e con venti favorevoli.

## **4 Situazione finanziaria**



La consistenza patrimoniale del tesoro della Fratellanza al 30 settembre 2018 è di € 113.905, come si evince dalla Tabella 1.

Tabella 1					
30 apr 2018	30 sett 2018	uscite		entrate	
saldo	saldo	27636		5943	
135598	113905	2114,9	spese postali	taglie	5356
		9427,2	golpe	casermetta	587
		6719,44	diario		
		655	rimborso Zaf		
		5600	vela e motore		
		1180,96	casermetta		
		1816,38	gadget		
		122,31	spese bancarie		

Al bilancio manca la spesa per il nuovo sito, circa 13.000 €, già deliberata nel precedente Raduno di Roma.

Essendo pertanto il Bilancio di Previsione in linea con le precedenti annualità e vista la consistenza del tesoro si ritiene opportuno mantenere la quota annuale a 60 € per i Fratelli e 120 € per i nuovi Aspiranti.

## 5 Rivista, Vela e Motore

Abbiamo fino ad ora pubblicati i nostri articoli su quattro numeri della Rivista, il primo, nel mese di febbraio incernierato sul significato e valori della Fratellanza ed il resoconto del Raduno di Roma, nel secondo in aprile, abbiamo proposta un bell'articolo di Gianni Burigana nel centenario della Beffa di Buccari ed il nostro "Golpe di Canon", nel terzo, in giugno, il resoconto dello Zafarrancho mondiale svoltosi in Uruguay suddiviso fra la parte conviviale e quella istituzionale, nel quarto di agosto/settembre, il resoconto dello Zafarrancho di Primavera svoltosi in crociera ed un interessante ed istruttivo racconto sui principi basilari della sicurezza in mare di Giuliano Marangoni. Nell'ultimo numero di novembre, già in stampa, Bianca Grillenzoni ci racconterà alcune note del giro del mondo in barca a vela compiuto insieme al marito Edwin Zonligt. I due navigatori saranno qui presenti per essere premiati con le Ancore d'Oro, riconoscimento che spetta ai Fratelli che hanno navigato con la loro imbarcazione in tutti e tre gli oceani.

Ad un anno dall'accordo stipulato con l'Editore della rivista, visti la ottima collaborazione istaurata e non trovando per il momento valide soluzioni alternative, vi chiedo di continuare, anche per il 2019, la collaborazione in atto alle stesse condizioni.

## 6 Golpe de Canon

Tutti, spero, abbiate apprezzato l'ottimo lavoro di Zamara e L'Ascaro che hanno reso il Golpe, nostra memoria storica, sicuramente più fruibile ed anche più interessante dal punto di vista dell'impaginazione grafica e della iconografia, ovviamente come più volte ribadito e scritto anche nell'ultimo editoriale, molto dipende dalla vostra collaborazione. Vi invito pertanto ad inviarci articoli, racconti, resoconti degli avvenimenti che hanno interessato le vostre Tavole nel 2018.

Il Fratello Pedro della Tavola di Roma chiede se è possibile avere il Golpe in formato PDF inserito e consultabile sul sito; interviene lo Scrivano Maggiore anticipando dal suo intervento che è già fatto e operativo a giorni.

Con questa nuova veste editoriale siamo anche riusciti ad ottenere un risparmio di quasi 2.000 €.

Cercheremo per il 2019 di pubblicarlo massimo entro il mese di marzo.

## **8 Diario di bordo**

Per quanto riguarda il nostro insostituibile "Diario di Bordo" avevamo pensato a ripresentare il modello, di qualche decennio fa, con le pagine intercambiabili, ma in questa modalità rischieremo di perdere le pagine che togliamo ogni anno e quindi un po' della storia delle nostre navigazioni. Pertanto lo lascerei così com'è ovviamente stando sempre attenti ad aggiornarlo il più precocemente possibile, anche in questo caso, comunque è fondamentale la vostra collaborazione, in particolare nell'inviare le modifiche in tempi brevi e secondo le modalità previste.

## **9 Nuovo sito**

Stiamo lavorando e cercheremo di essere operativi nel più breve tempo possibile, anche perché riteniamo l'avviamento del nuovo sito prioritario ed essenziale per migliorare la comunicazione e le attività gestionali nella Fratellanza.

## **10 Scheda per Aspirante**

In accordo con l'Armero Mayor che ve ne parlerà nella sua relazione, abbiamo deciso di modificare l'ultima parte della scheda di ammissione ad Aspirante attualmente in uso per facilitare ai nuovi adepti la comprensione dei valori delle nostre regole scritte nell'Ottalogo. Interviene il Lgt. Muciaccia che suggerisce la riduzione del periodo di aspirantato; su questo punto sono fermamente convinto che il tempo sia congruo anche perché è il periodo nel quale l'Aspirante si forma e viene valutato se idoneo ad essere chiamato come Fratello.

## **11 Premio Fratelli della Costa**

Ritengo che questo sia l'ultimo anno che procederemo allo svolgimento del premio visto lo scarso interesse dimostrato dalle Tavole nonostante si sia ribadito in più occasioni che il suo spirito non era quello di una gara ma bensì uno stimolo per le Tavole a comunicare le proprie attività specialmente in campo nautico.

## **12 Inquinamento marino**

Per finire vorrei dire due parole, sollecitato anche da alcune vostre mail, sul problema dell'inquinamento marino. Il problema come sappiamo e purtroppo spesso vediamo anche nelle nostre navigazioni, è serio. Tutti i giorni o quasi i media ci mostrano quello che accade negli oceani, nei mari e nei fiumi. Esistono diverse associazioni in Italia e nel mondo che si occupano del problema, ma ritengo che noi, più che supportarle economicamente, dovremmo cercare di contribuire direttamente, sia con azioni pratiche e dimostrative nei nostri territori, sia con conferenze aperte ad esperti, coinvolgendo ovviamente anche per-

sone al di fuori della Fratellanza interessate e/o “impegnate” su questo grave problema. Se, come Tavola, ci presenterete delle iniziative, ritenute meritevoli, cercheremo come Fratellanza nazionale di supportarvi, sarà una goccia nel mare, ma in fondo il mare è fatto di gocce!.

Ringraziandovi ancora, sono a confermare il mio impegno a condurre la Fratellanza Italiana in una serena e attenta navigazione, con la massima dedizione possibile, nel pieno rispetto delle nostre regole, grazie anche alla vostra indispensabile e qualificata collaborazione.

VIVA LA FRATELLANZA

**L'Assemblea approva la Relazione con un lungo applauso.**

## **Punto 2 all'OdgG Comunicazioni dello ScrM. del Gran Maestro, del Capitano d'Armamento e dell'Armero Mayor**

**Lo Scrivano Maggiore Conn. Maurizio Piantoni** – *Iccio* comunica la consistenza della Fratellanza in 657 Fratelli e 93 Aspiranti.

Comunica che i Fratelli Supparo e Less hanno dato comunicazione di non poter intervenire allo Zaf per motivi strettamente personali.

Molti di voi sono a conoscenza che purtroppo anche io ho subito delle “ingiurie” di carattere informatico che, come vedremo successivamente, ci hanno costretto ad inserire degli Aspiranti i cui Luogotenenti avevano inviato le relative documentazioni per l'investitura di oggi nei tempi e nei modi corretti ma che, per quanto suddetto, erano andate perdute; quindi, come vedremo più avanti, non sono presenti nell'Odg.

Sono molto compiaciuto per la richiesta di reimbarco che ci è giunta da Mario Dini già imbarcato sulla Tavola di Livorno, ora affondata, e ringrazio il Lgt. Bronzin della Tavola di Punta Ala per la disponibilità ad accoglierlo.

Non essendoci comunicazioni di cambi di luogotenenze, passerei ad affrontare un argomento che mi sta a cuore ma che mi sembra essere una nota dolente; già un anno e mezzo fa all'atto della mia conferma nella carica di Scrivano Maggiore, per la quale vi ringrazio ancora per la rinnovata fiducia, avevo asserito che questo sarebbe stato il mio ultimo mandato esortandovi a ricercare nelle vostre Tavole un Fratello che potesse e volesse mettersi al servizio della Fratellanza, esortazione che ho ripetuto in tutti gli Zafarranchos successivi nonché nelle partecipazioni ad eventi di Tavola.

Purtroppo a tutt'oggi non ci sono evidenze in tal senso e proprio per tale motivo mi sono giunte sollecitazioni a continuare per il prossimo mandato e ho avuto dei ripensamenti che oggi sono stati fugati; quindi rinnovo con ulteriore vigore le sollecitazioni già fatte a trovare un nuovo Scrivano.

Non avendo altre comunicazioni passa la parola al Gran Maestro.

Prende la parola il **Gran Maestro dei Saggi Comm Gianni Paulucci Capitano Nemo** ricorda quali sono state nel corso dei tanti anni di Fratellanza le funzioni e le cariche ricoperte e come dopo tutti questi anni sia ancora innamorato della Fratellanza; nelle varie posizioni ricoperte nel periodo di Gran Commodoro ci fu una trasformazione epocale perché

non c'erano regole che consentisse un controllo da parte di chi ne aveva la responsabilità, ci furono due Giurì, si mise mano a piccole regole paventando di cadere in una struttura burocratica che non ci appartiene perché fondamentalmente siamo Fratelli e dobbiamo continuare a comportarci da fratelli senza perdere l'ago della bussola perché altrimenti teme che sia possibile un'involuzione e una trasformazione in qualcosa che i padri fondatori mai avrebbero voluto.

Ricorda che nei numerosi anni in cui ha ricoperto questa carica ha sempre avuto, e di questo è grato al C.G. e G. che ha sempre scelto con grande oculatezza i componenti del Consiglio dei Saggi i cui componenti, su estrazione, vengono rieletti o sostituiti di anno in anno, ha sempre avuto in loro degli ottimi collaboratori, ribadendo che essi "non effettuano indagini", non cercano i problemi ma intervengo solo su esplicita richiesta qualora un qualsiasi Fratello li chiami in causa e il loro operato può essere un "parere pro veritate" o una "delibera" in funzione dell'argomento trattato.

Aggiunge che la metodologia, che lo S.M. Belli definì "metodo Paulucci" è sempre stata quella di eliminare i contrasti che possono instaurarsi in una Tavola che si possono definire "incompatibilità ambientali" intervenendo sulla Tavola cercando di capire la situazione proponendo di accogliere nella Tavola di Bisanzio il/i fratello/i in contesa per evitare di arrivare "ai materassi".

Questo metodo che tante volte ha dato buoni risultati, l'ultimo quest'anno con il fratello Marco Claudio Corneli della Tavola di Roma (ringrazia il Luogotenente Mastria per la collaborazione), non è riuscito ad applicarlo con eguale esito positivo, e di questo se ne duole, alla situazione di Marsala ma rimane convinto che tra fratelli ci si ammazza o ci si aiuta e propende per questa seconda soluzione che è stata condivisa in mattinata da tutto il Consiglio di Quadrato.

Ha convocato quindi il Consiglio dei Saggi fornendo ai Componenti l'intero carteggio affinché fossero debitamente informati sugli argomenti oggetto della riunione, dopo alcune ore di esame e con la totale partecipazione remota di alcuni componenti siamo giunti alla delibera (unanime) che è stata ufficializzata al G.C. Lucchese nella sua qualità di massimo esponente della Fratellanza: l'ho convocato nella sua qualifica di Gran Commodoro e come persona informata dei fatti e ringrazio il nostro "Capo" per il suo costante atteggiamento sobrio e per gli illuminati interventi allorché richiesti, nel condividere la "delibera" ha sottolineato la perfetta e giusta soluzione ai problemi nel pieno rispetto delle nostre Regole e con la certezza, condivisa, di avere applicato totalmente il sacrosanto spirito di Fratellanza che caratterizza, da sempre, la nostra Amata Associazione.

La documentazione acquisita era sufficiente per la formulazione della delibera che tenuto in debita considerazione solo la posizione del trasferimento di coloro che volevano uscire dalla Tavola di appartenenza e predisporre all'iter della "Tavola in Cantiere (Mozia) e del rilascio del trasferimento in favore di Carlo Pellegrino verso la Tavola di Sferracavallo.

Applicando il vero e sostanziale "Spirito di Fratellanza" abbiamo esaminato la situazione limitandoci ai fatti e conseguenze senza debordare su altri aspetti sanzionatori a causa di comportamenti poco usuali nel nostro "ambiente".

Ricordo perfettamente che la maggior parte delle Tavole oggi presenti hanno origine, per germinazione, dal distacco di alcuni Fratelli: questo dato va tenuto in responsabile considerazione: la mia Tavola è fra queste!



Si augura che qualunque siano i destini delle due Tavole contendenti che saranno decisi dal C.G.e G. possano ritornare amici e fratelli come prima perché se non si sarà ottenuto questo risultato allora vuol dire che avremo sbagliato tutti.

Prende la parola il **Capitano d'Armamento Giorgio Centaro** "*Il Comandante*" il quale esordisce dicendo che quest'anno ha il piacere di consegnare le Ancore d'Oro ai Fratelli Bianca Grillenzoni ed Edwin Zonlight della Tavola do Modena per aver portato a termine il giro del Mondo (fanno il loro ingresso in sala); verrà ripreso più avanti al momento di esaminare il relativo punto dell'Odg.

Come già esposto dal Gran Commodoro, è stato affrontato anche in Consiglio di Quadrato l'argomento del Premio annuale che si è deciso di sospendere visto che risulta difficoltoso preparare la documentazione richiesta (che a volte contiene anche le miglia fatte per andarsi a rifornire di gasolio !!) e di trasformare in qualcosa di diverso da fare durante il aduno del Solstizio.

Ricorda che il premio che fu istituito dal Comm. Marcello Bedogni, aveva lo scopo di far conoscere le attività nautiche svolte dai componenti delle varie Tavole attribuendo premi che stimolassero l'emulazione nelle altre Tavole sia nell'attività e soprattutto nella comunicazione e condivisione delle esperienze di mare; ma purtroppo questo non si è realizzato e abbiamo visto scemare di anno in anno la partecipazione per arrivare ad oggi con solo due segnalazioni dalle Tavole di Torino e Ravenna; pertanto trasformerei questo premio in qualcosa di diverso magari da assegnare in concomitanza del Raduno del Solstizio.

A tal proposito voglio anticiparvi che la Tavola di Porto Maurizio di cui sono il Luogotenente si propone per l'organizzazione del prossimo Raduno di Barche da tenersi ad Imperia presso il Marina degli Aregai che dal punto di vista logistico offre sia un ottimo porto con ottimi fondali capace di ospitare anche grandi imbarcazioni sia una sistemazione alberghiera molto buona per i partecipanti "terragnoli"; si svolgerebbe in concomitanza del Trofeo Moschini, che molti di voi conoscono, che la Tavola di Porto Maurizio indice tutti gli anni, e che viene assegnato alla Tavola che partecipa e dimostra abilità marinare.

Colgo l'occasione per proporre alle Tavole che parteciperanno con una o più imbarcazioni di portare un trofeo/premio in memoria di un loro Fratello che essi desiderano ricordare e che assegneranno a loro giudizio; a voi accoglierla o meno.

Le date del Raduno saranno da venerdì 21 giugno a domenica 23.

### **L'Assemblea accoglie la proposta e approva**

Abbiamo, con lo Scrivano Maggiore, portato avanti quell'iniziativa dal mio predecessore Conn. Giovanni "*Grillo Parlante*" Bigozzi per creare un registro di imbarcazioni con oltre 30 anni di anzianità.

Interviene lo Scrivano Maggiore che a questo scopo è stato predisposto un modulo in formato "PDF compilabile" per cui potrete compilarlo direttamente sul PC con i dati richiesti e rispedirlo direttamente senza la necessità di stamparlo e compilarlo a mano; coglie l'occasione per ribadire che è necessario che tutti i fratelli si dotino di una casella postale elettronica, come anche ci richiede il SECOIN per poter spedire a tutti il notiziario internazionale The Tortuga Post, fa pertanto appello a tutti i Luogotenenti affinché sollecitino i propri fratelli in tal senso.

A seguire prende la parola l'**Armero Mayor Comm. Fabio Scarpellini El Morino** che esordisce raccogliendo quanto già detto dal Gran Commodoro per illustrare brevemente la modifica introdotta sulla scheda di presentazione degli Aspiranti.

La modifica deriva dalla constatazione che purtroppo negli ultimi tempi io e il Gran Commodoro riceviamo dei curriculum che sono la mera elencazione cronologica e non delle barche avute e/o delle regate cui si è partecipato (a volte con buoni risultati) oltre, in alcuni casi, percorsi e titoli accademici che non è un buon modo di fare il curriculum nautico da noi desiderato.

Tutto ciò ci ha indotto ad introdurre una piccola clausola, un'inezia, che al di là delle barche possedute o delle regate fatte descriva l'amore per il mare e per la Fratellanza e quali sono le motivazioni che lo spingono a seguirla; spero di non dover più vedere curriculum come quelli indicati precedentemente che verranno rifiutati.

### **Punto 3 all'OdgG Presentazione degli Aspiranti da investire**

Lo Scrivano Maggiore porta a conoscenza dell'Assemblea padrina che il Luogotenente della Tavola di ACI Cicirata ha comunicato dopo la presentazione dell'Odg l'impossibilità dell'Aspirante Mattina ad essere presente per l'investitura.

Comunica, inoltre, che come molti sanno ha avuto dei problemi di carattere informatico con la perdita di alcune e\_mail specialmente nel periodo di luglio/agosto per cui nell'Odg che è stato inviato il 13 o 13 di settembre non erano presenti due Aspiranti della Tavola di Bari e due della Tavola di Ferrara; i Luogotenenti ne hanno fatto giustamente rilevare la mancanza e dimostrato che l'invio della documentazione era stato da loro effettuato nei modi e nei tempi corretti per cui, sentito il parere favorevole del Gran Commodoro, si è deciso di richiedere l'approvazione dell'Assemblea affinché si possa procedere con la loro presentazione ed investitura in questo C.G.e G anche se in soprannumero rispetto al tetto massimo di norma.

L'Assemblea accetta di esaminare gli Aspiranti non inseriti nell'Odg .

I Padri presentano i propri Aspiranti decantandone doti, virtù e valore delle imprese corse effettuate.

**Tutti sono accettati per acclamazione e alzata d'uncini.**

### **Punto 4 – Richiesta per il reimbarco di Mario Dini (Punta Ala)**

Lo Scrivano Maggiore porta all'attenzione dell'Assemblea la richiesta sottoposta dal Luogotenente della Tavola di Punta Ala Claudio "Amapola" Bronzin per il reimbarco dell'ex fratello della Tavola di Livorno Mario Dini il quale nel dicembre del 2013 presentò le sue dimissioni volontarie; osserva che lo status di "dimissionario" ne consente il reimbarco.

Già dall'estate appena trascorsa durante il Raduno di barche sapientemente organizzato dalla Tavola di Punta Ala aveva avuto modo di constatare, insieme al Gran Commodoro, la presenza del Dini e l'ottima accoglienza della Tavola; in tale occasione aveva manifestato questo suo desiderio.

Cede la parola a Claudio Bronzin per la presentazione che ricorda come le dimissioni di Dini siano coincise con l'instaurarsi di una situazione poco felice della Tavola di Livorno e soprattutto delle divergenze con Franco Fonti che poi portò all'affondamento la Tavola;

nonostante fosse ormai uscito dalla Fratellanza ha continuato a partecipare ai nostri eventi.

**Il Consiglio Grande e Generale approva il reimbarco con un fragoroso applauso**

### **Punto 5 Conferimento dell’Ancora d’Oro ai Fra. Edwin “L’Olandese” Zonlign e alla Fra. Bianca “MaryRed” Grillenzoni**

Il Gran Commodoro osserva che Modena oltre che a terra di motori si sta rivelando terra di navigatori visto che questa è già la seconda coppia di Fratelli di questa Tavola che porta a termine questa impresa che è un po’ il sogno di tutti coloro che vanno per mare; non nasconde che alla loro partenza aveva nutrito qualche piccolo dubbio sul lieto fine.

Bianca ed Edwin ringraziano tutti coloro che li hanno incoraggiati (Vittorio Setti) e che li hanno seguiti nel loro itinerario; hanno in programma di ripeterlo con un imbarcazione più grande (HR48)

**L’Assemblea li abbraccia con un caloroso applauso di ammirazione**

### **Punto 6 Richieste di conferimento del titolo di Hermano Mayor**

Lo Scrivano Maggiore, introducendo la presentazione di Carlo Di Bello ricorda che tutti i presenti anno maturato il ventennale dall’investitura ma che questo non è l’unico requisito di cui si deve tener conto nel concedere il titolo ma anche dell’assiduità di partecipazione agli eventi nazionali e non, e dei contributi dati alla Fratellanza in mancanza dei quali sarebbe solo una “patente di vecchiaia”.

Per il Fratello Gian Francesco Rimondini fa rilevare all’Assemblea come la sua presenza nonostante i problemi fisici sia la più bella espressione di attaccamento alla Fratellanza e di “voglia di esserci”

Passando alle richieste della Tavola di Torino porta a conoscenza del Consiglio che il Fratello Paolo Margara nella giornata di ieri ha avuto un episodio cardiologico che lo ha costretto ad un riposo forzato e pertanto lo Scrivano Maggiore chiede che si possa procedere al conferimento anche in sua assenza; **l’Assemblea accoglie**

Infine viene presentato il Fratello Roberto Russo dal Luogotenente Alessandro “Alex” Mastria.

**Per tutti l’Assemblea approva il conferimento del titolo di Hermano Mayor**

### **Punto 7 Richiesta di messa in cantiere della Tavola di Mozia**

Lo Scrivano Maggiore comunica che i Fratelli Piero Pellegrino e Sonia Luisi hanno fatto richiesta di mettere in cantiere una nuova Tavola da loro denominata Mozia costituita da loro e da sei Aspisanti come da documentazione inviata.

Cede la parola al Gran Maestro Gianni Paulucci in qualità di Padrino della costituenda Tavola.

Il Gran Maestro chiama i componenti affinché si presentino, introduce la presentazione ricordando come questa sia la prima, forse anche l’ultima, che fa da padrino ad una Tavola ma si è sentito in dovere di accompagnare questa loro nuova esperienza perpetuando quanto ebbero a predisporre, come Tavola di Marsala, in occasione di due Raduni Nazionali molto gradevoli e ben gestiti in luoghi piacevoli e con una grande accoglienza di chiaro stampo fraterno.

Porta a conoscenza che si erano evidenziati attriti in seno alla Tavola di Marsala e quindi nella sua qualità di Gran Maestro dei Saggi si è adoperato per risolvere i vari problemi mentre allo stesso tempo hanno incominciato a circolare varie missive che denotavano un chiaro stato di “incompatibilità ambientale” fino al ricevimento di un ricorso al Consiglio dei Saggi di Piero Pellegrino e Sonia Luisi avverso il ritiro del consenso da parte della Tavola di appartenenza a firma del Lgt. Attinà peraltro asseverato da un verbale del Consiglio di Tavola in cui il Luogotenente comunica di aver concesso ai richiedenti il trasferimento (nulla-osta) affinché potessero costituire la Tavola di Mozia. Con una comunicazione successiva revocava tale benestare procrastinandolo ad una successiva riunione del Consiglio di Tavola che peraltro nulla aveva eccepito nella riunione precedente. Per le nostre norme il Lgt ha i poteri di impegnare la Tavola anche in presenza di specifica comunicazione al Consiglio di Tavola.

Precisa altresì al Lgt Attinà che è disposto ad accogliere i due Fratelli nella Tavola di Bisanzio onde porre in essere il “sistema Paulucci” che, più volte, in passato, ha avuto esito sempre positivo così come precisato nel mio intervento circa l’operatività del Consiglio dei Saggi, a questa soluzione posta dal Lgt. Paulucci della Tavola di Bisanzio al Collega Attinà della Tavola di Marsala viene opposto un diniego peraltro seguito da una comunicazione di “Procedura di sbarco” a carico dei Fratelli richiedenti il trasferimento.

Ha provveduto ad istruire la documentazione per i Saggi che ha riunito, invitando a partecipare anche il Gran Commodoro, in presenza di una diatriba come organo giudicante e ha deliberato in virtù della documentazione presentata.

Riassume che è stato ritenuto valido il primo nulla osta concesso dal solo Luogotenente ritenendo nulli tutti gli atti successivi inoltre risultando pendente anche il nulla osta richiesto da Carlo Pellegrino per il passaggio alla Tavola di Sferracavallo/88, è stato deliberato che la Tavola di Marsala doveva provvedere alla sua concessione entro e non oltre il presente Raduno; comunica che detto nulla osta è stato concesso con la richiesta d’impegno da parte di Carlo Pellegrino a non rientrare più nella Tavola di Marsala condizione questa non conforme ai dettami della nostra Associazione: l’eventuale richiesta di rientro dovrà essere accettata o respinta dai Fratelli della Tavola di Marsala all’insorgere della richiesta; mi sembra che fra Fratelli questa clausola non debba esistere in quanto sarà la Tavola stessa pronunciarsi in modo contrario.

Mi auguro da vecchio Fratello quale sono che, nonostante tutto, qualora il voto assembleare di oggi sia favorevole alla nuova Tavola in Cantiere e che questo difficile passaggio sia coronato da un fraterno abbraccio fra le parti e che il loro cammino sia costellato di Amicizia, comprensione e fraterna convivenza sotto l’egida dell’imprescindibile “Spirito di Fratellanza” che alberga nei cuori di tutti noi Fratelli della Costa Italia. Grazie per avermi ascoltato pazientemente e con benevolenza ma, sappiate, che ciò che ho detto e fatto è frutto del mio grande Amore per il nostro Fraterno Sodalizio. Vi invito, Cari Fratelli, a dare il vostro consenso alla nascita della nuova Tavola di MOZIA affinché possano dimostrare a noi tutti la realizzazione dei loro desideri e, a tempo debito, meritare di appartenere a pieno titolo alla nostra splendida Fratellanza, Ringrazio i Saggi per la disponibilità, la totale collaborazione fraterna e professionale e la proverbiale pazienza: abbiamo assunto decisioni in totale assonanza con il nostro comune sentire di Fratelli.

Viene data la parola al Luogotenente della Tavola di Marsala Alessandro “Sandrolo” Attinà il quale esordisce dicendo condivide pienamente quanto detto inizialmente sulla Fratellanza da parte del Gran Maestro, e scusandosi di aver abusato delle vostre email inviandovi la lettera tanto per rispondere a delle cose che ignoravo fossero in atto, quale il ricorso ai Saggi di cui non avevo avuto alcuna comunicazione con i quali non ho potuto nemmeno



parlare per esporre i nostri motivi decidendo quindi solo sulla documentazione dei ricorrenti.

Purtroppo continua, il contenuto della lettera inviata rappresenta solo una parte di quello che avrebbe voluto scrivere, comunque tutti e venti i fratelli che rappresenta sono unanimemente contrari alla nascita di questa Tavola la cui necessità è inesistente in quanto la nostra città è piccola, nella Tavola c'è posto per tutti e per questo ci si dovrebbe chiedere perché solo due, e nessun altro, cercano di fare una nova Tavola, ex luogotenente e scrivano che la Tavola non ha più voluto.

Intervengono nella discussione lo Scrivano della Tavola di Palermo Giorgio Lo Stimolo, i Luogotenente della Tavola di Chioggia Vito di Benedetto, della Tavola di Aci Federico Cicerata e di Bari Nicola Muciaccia che espongono le loro opinioni in merito alla messa in cantiere e conclude L'Armero Mayor Fabio Scarpellini che afferma che la situazione che si è venuta a creare cui è opportuno mettere in cantiere la nuova tavola controllandone l'operato per i prossimi due anni per poi decidere se approvare il varo definitivo.

Lo Scrivano Maggiore mette in votazione la richiesta di messa in cantiere della Tavola di Mozia.

**L'Assemblea con 33 voti a favore 1 contrario e 2 astenuti approva**

### **Punto 8 ZAFARRANCHO NAZIONALE DI PRIMAVERA 2019**

Lo Scrivano Maggiore da notizia che è pervenuta la disponibilità da parte della Tavola di Milano ad organizzare questo zafarrancho che, ricorda, sarà elettivo e cede la parola al Luogotenente Piero "Gepson" Aliprandi per l'illustrazione dell'organizzazione.

Esordisce dicendo che la tavola ha sentito quasi il dovere di proporsi in quanto è da troppo tempo che la Tavola di Milano non organizza eventi di carattere nazionale; porta all'attenzione la circostanza che vede Milano piuttosto affollata di eventi nel periodo di nostro interesse e da una verifica fatta è emerso che l'unico fine settimana libero da eventi è quello del 3-5 maggio nel quale sarà possibile trovare una buona sistemazione alberghiera.

Il programma non è ancora definito ma ci sono numerosi eventi tipo i percorsi leonardiani sui navigli per cui non ci saranno difficoltà ad organizzare un bel calendario cercando di trovare una locazione centrale che purtroppo si ripercuoterà sui costi.

Il Gran Commodoro ringrazia Piero e la Tavola di Milano per la loro disponibilità e si dichiara sicuro che con le sue capacità organizzerà un bellissimo Zafarrancho.

L'Assemblea approva

### **Punto 9 RADUNO NAZIONALE DI BARCHE DEL SOLSTIZIO 2018**

Lo Scrivano Maggiore soprassedie all'esame di questo punto in quanto già affrontato, con esito positivo, nel corso dell'intervento del Capitano d'Armamento Giorgio Centaro .

### **Punto 10 RADUNO NAZIONALE DEI LUOGOTENENTI 2019**

Lo Scrivano Maggiore riferisce che al momento non è pervenuta alcuna proposta.

Interviene il Luogotenente Giuseppe Palumbo della Tavola di Ognina di CT il quale riferisce che congiuntamente alle altre tavole catanesi di Aci e Catania, si sta pensando di organizzarlo a Catania; la proposta non è ancora definita ma non vedono difficoltà a portare in porto il progetto di cui daranno notizie al più presto.

## **Punto 11 all'O.d.G. – VARIE ED EVENTUALI**

Lo Scrivano Maggiore comunica che il Fratello Ruggero “Zamara “ Ruggiero ha richiesto d’inserire a questo punto dell’Odg la premiazione per la “Poetica di Mare” e chiede all’Assemblea se accoglie la richiesta; l’Assemblea approva.

In qualità di redattore del Golpe de Cañon, cui questo premio è anche collegato, porta all’attenzione che questo manca di notizie e di contributi da parte dei Fratelli e soprattutto di eventi in mare; interviene lo Scrivano Maggiore comunicando che Zamara e il curatore della stampa Sandro “L’Ascaro” Salvagno hanno reso disponibili in formato PDF i numeri del Golpe da loro curati.

Ricorda le modalità del premio che è diviso in sezioni più una sorta di superpremio per l’opera tra le varie sezioni che meglio interpreta lo spirito poetico e comunica che per questa edizione, la terza, è stato assegnato alla Prosa che vede 1° classificato Elio “U’Sarracino” stella della Tavola di Bari

I vincitori sono riportati sul Golpe de Cañon già spedito a tutti i Fratelli.

Non essendoci quindi altro da esaminare e da deliberare il Gran: Commodoro Vittorio Lucchese ringrazia gli intervenuti anche in nome del Governo e lo Scrivano Maggiore chiude il 61° Consiglio Grande e Generale con i tre rituali rintocchi di campana.

**IL GRAN COMMODORO**  
(Vittorio Lucchese)



**Lo Scrivano Maggiore**  
(Maurizio Piantoni)





# Eventi Nazionali





# CROCIERA FLUVIALE IN AQUITANIA CON BORDEAUX E IL MEDOC

**DAL 20 AL 26 MAGGIO 2018**

## Programma

**1° GIORNO: BORDEAUX** Imbarco a BORDEAUX tra le 18,00 e le 19,00. Sistemazione in cabina. Presentazione dell'equipaggio e cocktail di benvenuto. Cena a bordo e serata di intrattenimento. **2° GIORNO: BORDEAUX, PAUILLAC** Navigazione dalla Goranna verso l'estuario della Gironda, dove il fiume Garonna si unisce alla Dordogna, passando l'Isola di Cazeau e l'isola di Patiras per arrivare alla città di Pauillac.

Escursioni facoltative proposte : **CLASSIC:** visitare il Médoc (è necessaria la prenotazione in anticipo), la regione del Medoc è nota per la coltivazione del più famoso di tutti i vini rossi del mondo. Abbiamo anche la possibilità di vedere le tenute vinicole dei vini Chatoux di Lafite-Rothschild, il Latour e Mouton Rothschild. **DISCOVERY:** giro in elicottero, vola sopra lo splendido Médoc! L'esperienza vista a volo d'uccello dei numerosi vigneti e famosi castelli che danno alla regione la sua reputazione. Si tratta per una volta di in una esperienza di vita! Dopo il pranzo a bordo, nel primo pomeriggio sono previste le seguenti escursioni **DISCOVERY** Medoc: escursioni in bicicletta, e degustazioni di vino e formaggio. Preparati a scoprire la storia, l'architettura e luoghi insoliti di eccezionale bellezza di questa zona. Quale migliore ricompensa per lo sforzo di bere un bel bicchiere di Grand Cru e degustare alcuni formaggi regionali serviti in un castello di prestigio nel cuore di Pauillac. Tornere-



mo a bordo per la cena e una serata di intrattenimento. Noi rimarremo in porto durante la notte.

**3° GIORNO: PAUILLAC, GIRONDA, BLAYE** La motonave riprenderà a navigare di primo mattino lungo la foce o estuario della Gironda. Pranzo a bordo, e crociera per Blaye dove si arriva alle 14:00 circa. Nei tempi che furono, questa superba acropoli era un posto di vedetta ideale, dal quale si controllavano gli invasori.

Escursioni facoltative proposte: **CLASSIC:** La Route de la Corniche Fleurie e la Cittadella di Blaye. La via della scogliera, stretta e pittoresca, questa strada costeggia le anse della Dordogna fino a raggiungere la Gironda. Sosta nel villaggio di Bourg, un'incantevole città costruita su uno sperone roccioso e circondata da mura medioevali. **DISCOVERY:** Lasciamo a piedi la nave per visitare in passeggiata la cittadella di Blaye, costruita nel 17° secolo da Vauban, al fine di proteggere meglio la città di Bordeaux. Torneremo a bordo per la cena e la serata di intrattenimento. Noi rimarremo in porto durante la notte.

**4° GIORNO: BLAYE, LIBOURNE (oppure BOURG), SAINT EMILION** La motonave riprenderà a navigare di primo mattino in direzione di Libourne. Colazione a bordo. Risalita del fiume Dordogna, in direzione della città di Libourne dove si arriva nel primo pomeriggio. Dopo il pranzo a bordo, partenza in pullman per l'escursione facoltativa a Saint Émilion (proposta per entrambi i pacchetti). Visita guidata dei monumenti situati nel sottosuolo del villaggio di Saint-Émilion mentre la guida ci illustra la storia della città medievale. Si visita poi un importante sito preistorico: la famosa grotta di Émilion, ed infine si conclude il tour con una degustazione. Rientro a bordo sulla motonave a Libourne, nel tardo pomeriggio. Dopo la cena a bordo, si terrà una serata con animazione da parte dell'equipaggio, con la nave ormeggiata per la notte. Nota: per ragioni tecniche legate alla fruibilità della banchina di ormeggio la sosta notturna a Libourne potrebbe essere sostituita con la sosta a Bourg. In tal caso l'ordine delle visite potrebbe subire variazioni.

**5° GIORNO: LIBOURNE (oppure BOURG), CADILLAC** Prima colazione a bordo, dedicheremo la mattinata alla crociera panoramica in direzione di Cadillac. Superata l'isola di Caze-



au, si naviga a valle della Dordogna (Dordogne) entrando nell' estuario della Gironda (Gironde), risalendo la Garonna (Garonne), oltrepassando la città di Bordeaux. Pranzo a bordo ed arrivo a Cadillac. Nel pomeriggio si terrà una visita guidata facoltativa ai castelli di Roquetaillade e Cadillac. Si partirà infatti in pullman per il castello di Roquetaillade.

Escursioni facoltative proposte:

**CLASSIC:** visita guidata facoltativa ai castelli di Château de Roquetaillade e Cadillac. **DISCOVERY:** Ti metterai in viaggio per una visita guidata a piedi delle colline a Cadillac. Si attraversa la città, passando davanti l'imponente Castello dei Duchi d'Épernon, prima preò faremo l'escursione su sentieri delle vigne dove avremo alcuni dei più bei panorami della zona del fiume. Il rientro a bordo è previsto alla sera per la cena, seguita da serata libera a vostro piacimento. La motonave resterà ormeggiata a Cadillac. **6° GIORNO: CADILLAC, BORDEAUX** Colazione e pranzo a bordo, con crociera per Bordeaux, dove si arriva nel primo pomeriggio.

Escursioni facoltative proposte: **CLASSIC:** visita guidata di Bordeaux in pullman città riconosciuta come Patrimonio Mondiale dell'UNESCO. Questa escursione darà l'opportunità di ammirare la varietà e la bellezza di Bordeaux **DISCOVERY:** Lasceremo in bicicletta la banchina di Chartrons per vedere i luoghi e monumenti di Bordeaux che sono stati elencati come Patrimonio Mondiale dell'UNESCO. In bicicletta lungo la Garonna al Pont de Pierre, per ammirare i numerosi mascheroni divertenti che decorano le facciate degli edifici. Torniamo a bordo per la cena.

**7° GIORNO: BORDEAUX.** Prima colazione a bordo, e sbarco alle ore 09:00 circa. Fine della crociera fluviale in Francia nella zona di Bordeaux. Fine dei nostri servizi.

## **RADUNO DELLE BARCHE DEL SOLSTIZIO 2018**

**MARINA DI RAVENNA 15/17 GIUGNO.**

Ben 48 agguerriti legni, un record di partecipazione a memoria di Fratello, in rappresentanza di 15 Tavole, si sono ritrovati a Marina di Ravenna per partecipare al Raduno del Solstizio 2018 organizzato dalla Tavola di Ravenna assieme alle Tavole Emiliano- Romagnole, in occasione del 60° anniversario di fondazione della Tavola di Ravenna.



Che ci fosse grande spirito di Fratellanza e di sana competizione si era già visto dalla grande partecipazione allo Zafarrancho di benvenuto del venerdì, dove erano presenti i Fratelli provenienti da Pescara, Trieste e Chioggia appena reduci da una impegnativa navigazione dai porti di provenienza, dato il meteo non certo favorevole.

Comunque una buona cena tipica romagnola li ha sicuramente ristorati assieme ai tanti Fratelli delle Tavole locali con i quali si è brindato e festeggiato con poderosi golpe de canon; inoltre non si è persa l'occasione per festeggiare un nuovo tigrotto da parte del Gran Commodoro, con grande soddisfazione di tutti i presenti.

Sabato mattina, di buon ora, un gruppetto di Fratelli di Alghero e di Modena sono stati guidati alla visita dei meravigliosi mosaici ravennati restandone affascinati.

Nel pomeriggio tutti in mare per sfidarsi in un percorso tra le boe: grande agonismo e voglia di misurarsi ma un sopravvenuta bonaccia associata ad una forte corrente contraria non hanno per-



messo a nessun legno di tagliare il traguardo entro il tempo limite.

Nessun dramma: al rientro ben 125 bucanieri affamati hanno saccheggiato il buffet degli antipasti e poi hanno degustato una splendida cena di pesce in una piacevole terrazza con vista mare. Naturalmente tutti i partecipanti hanno avuto un meritato premio consistente in pregiato vino di Romagna nonché una polo con il logo della Tavola di Ravenna, il tutto intramezzato da golfe ed allegria. Il trofeo Challenger 2018 del Gran Commodoro, è stato assegnato, con sorteggio, alla fortunata Tavola di Bologna dato che non è stato possibile stilare una classifica e quindi premiare un primo classificato.

La domenica mattina , dopo una notte di ba-



gordi, alcuni non domi Fratelli , hanno avuto la voglia di sfidarsi un una regata con gli Optimist messi a disposizione del Circolo Velico Ravennate, che peraltro ha offerto la sua preziosa collaborazione per tutto il Solstizio.

Divertimento assicurato per tutti, anche per chi guardava i nostri, non certo agili atleti, alle prese con così minuscolo barchino.

E per finire una bella grigliata di carne con premiazione , ha concluso questo partecipatissimo e bellissimo Solstizio.

Un grazie a tutti e ORZAAAA SIEMPRE.

Claudio Guadagni  
LGT Tavola di Ravenna





## 61° RADUNO NAZIONALE DEI LUOGOTENENTI GRADO 12/14 OTTOBRE 2018



Il 61° raduno nazionale dei Luogotenenti quest'anno è stato organizzato a Grado, dalla Tavola di Trieste, splendida isola del litorale Adriatico affacciata sull'omonima laguna a pochi passi dal golfo di Trieste, Trieste città ove si svolge l'ormai arcinota "Barcolana".

Per far le cose più difficili abbiamo pensato di organizzare il raduno nella stessa data della "Barcolana" in modo da poter offrire ai Fratelli partecipanti, l'occasione di vivere lo spirito e l'ambiente di un'occasione unica "50° EDIZIONE DELLA BARCOLANA".

L'isola di Grado per questi giorni si è offerta nel massimo dello splendore con un tempo magnifico e con temperature degne delle più belle serate di fine estate.

Molti Fratelli, cautive ed infiltrados sono arrivati già dal venerdì e dopo gli abbracci, a piccoli manipoli, hanno dato l'assalto all'isola, per saccheggiarne le numerose osterie, (per dissetarsi male in queste zone devi proprio fare una ricerca).

Alla sera, sulla terrazza dell'hotel Fonzari, si è tenuto lo Zafarancho di benvenuto. Tutti in tenuta de combate, tra libagioni succulente e numerosi golpes del canon, (tra cui vogliamo ricordare quelli dei Fratelli Cileni, che ci hanno onorato della loro presenza) tutti abbiamo potuto godere dell'affascinante spettacolo offerto a giro d'orizzonte dello splendore del Golfo di Trieste illuminato dalle luci della costa con l'incontro delle scope dei fari di Trieste e Capo Salvore a segnalarne i contorni. La mistica immagine della Laguna di Grado dominata dal campanile della Basilica

dell'isola, coronava la poesia del momento.

Al sabato, già di buon mattino, i Fratelli e infiltrati, non addetti ai lavori, sono partiti per le escursioni. Chi a visitare Aquileia ed i suoi antichi



siti archeologici risalenti all'epoca romana; chi, invece ha scelto di recarsi a piedi a Grado, cittadina che custodisce un centro storico dalla grazia veneziana dove sembra che il tempo si sia fermato. Inoltrandosi tra dedali di vicoli serpeggianti tra le antiche e pittoresche case dei pescatori, ci si imbatte nella splendida cornice di Campo dei Patriarchi, nella "città vecchia" dove si possono ammirare gli edifici paleocristiani della Basilica di Santa Eufemia, dalla quale si erge l'Anzolo San Michele, simbolo della città stessa, con il Battistero e il Lapidario e la Basilica di Santa Maria delle Grazie, la più antica di tutta Grado.

E chi, per finire, ha scelto di farsi un giro al Villaggio Barcolana, ove, in occasione della regata, le rive di Trieste, si vestono a festa. Per raggiungere questo sito ricco di iniziative ed eventi, l'organizzazione, ha messo a disposizione di tutti i Fratelli, un pulmino che esponeva le insegne della Tavola di Trieste.

I lavori dei Fratelli sono iniziati con il Consiglio di Quadrato al mattino e, subito dopo pranzo si





è svolto il Consiglio Grande e Generale, come al solito combattuto, ma sempre nello spirito di una piratesca Fratellanza, si sono stabilite le rotte da seguire, ed è stata messa in cantiere, con non poche bordate, la nuova Tavola di Mozia.

Con il tramonto sull'Adriatico alle spalle, si è svolta l'investitura dei nuovi Fratelli in un una cerimonia come sempre emozionante.

Poi tutta la Tripulacion si è trasferita nel Friuli, nel piccolo Borgo Medievale di Clauiano, (tra i Borghi più belli d'Italia), dove si è tenuta la cena di gala, nell'antica Villa Manin Guerresco, costruita nella seconda metà del XVII secolo dalla nobile famiglia dei Conti Manin. La cena di gala comprendeva piatti tipici Friulani, splendidi vini, e numerosi orzaaaaa. Rientro in autobus, a notte fonda (per evitare l'alcoltest).

La domenica mattina tutti in piedi alle prime luci dell'alba, per poter fare l'esperienza di partecipare, come equipaggio alla Barcolana. Tanti Fratelli invece, hanno preferito salire a bordo dell'imbarcazione la Nuova Cristina, Ammiraglia della Fratellanza Nazionale, requisita per l'occa-

sione, e comandata dal Gran Commodoro Vittorio Lucchese in persona, per poter ammirare la regata da vicino. Altri invece hanno potuto emozionarsi per la "Barcolana" dei record (quasi 2700 barche iscritte, e record di tempo di percorrenza) dall'alto dello splendido Carso Triestino. Al rientro, la Nuova Cristina ha accompagnato i Fratelli verso un tramonto in Laguna.

Da parte mia, voglio ringraziare tutti i Fratelli della loro presenza, e tutti coloro che mi hanno sostenuto nell'organizzazione di questo Raduno, perché in questi momenti lo Spirito della Fratellanza viene rinnovato e rafforzato.

OOOOoooooorzaaaAAA

Lgt Tricorso Fabio Pischiutta Tavola di Trieste.





# Dalle Tavole Italiane





## TAVOLA DI ALGHERO

### ZAFARRANCHO DI FINE ESTATE

14 settembre 2018

Oltre 40 partecipanti, tra Hermanos, Cautive, Aspiranti e Infiltrados, hanno preso parte allo Zafarrancho di fine estate della Tavola di Alghero, svoltosi nella splendida cornice delle Cantine Delogu, nei pressi dell'Aeroporto cittadino.



Ospite d'onore è stato il C.F. (C.P.) Emilio Del Santo, comandante della Capitaneria di Porto di Porto Torres, accompagnato dalla Signora Monica. Presenti anche l'H.M. Nicola Jeva con Cristina, della Tavola di Modena.

La serata ha avuto come filo conduttore l'Area Marina Protetta di Capo Caccia Isola Piana, istituita ormai da 16 anni.



La costituzione di quest'Area protetta ha permesso la preservazione lo sviluppo di specie marine che erano divenute rare, ma che ora, grazie all'opera dell'ente gestore, si sono ripopolate e consolidate.

La presenza fra gli invitati del fotografo e cineoperatore subacqueo Giampiero Dore ha permesso ai partecipanti alla serata di godere di immagini meravigliose del mondo sottomarino dell'AMP Capo Caccia Isola Piana. Tra le specie più ammirate cernie, aragoste, gorgonie coralli e nudibranchi, solo per citarne alcune.

Numerosi i *Golpes de Canon* sparati con grande fragore nel corso della serata, con pulvara bianca y negra fornita abbondante dal titolare delle Cantine, Piero Delogu.

Serata magica che ha lasciato tutti soddisfatti.







## TAVOLA DI CAGLIARI

### CINQUANTENARIO DEL VARO DELLA TAVOLA DI CAGLIARI

*1968 < maggio > 2018*

### RICORRENZA DELLA GIORNATA MONDIALE DELLA FRATELLANZA

Il programma prevedeva che le due ricorrenze venissero onorate con un avvenimento culturale costituito da una visita alle “Saline Conti-Vecchi”, sito Archeologico Industriale alle porte di Cagliari, gestito dal Fondo Ambiente F.A.I.- Così in una giornata di metà aprile caratterizzata da caldo umido e vento teso da scirocco, i Fratelli della Tavola di Cagliari, unitamente alle rappresentanze delle Tavole di Carloforte, PuertoEscuso e Serpentara e con una nutrita presenza di Cautive, si sono ritrovati, in folto gruppo, a muoversi sui passi della storia della Salina che l'Ing. Conti-Vecchi, nonno del Fratello Eugenio della Tavola di Modena, progettò e realizzò nel 1929, circa 100 anni or sono.

La Salina, ancora attiva e in produzione, sta vivendo una seconda giovinezza sotto la direzione dell'ENI-Syndial, ma soprattutto per l'interessamento del F.A.I. ( Fondo Ambiente Italiano) che sta ristrutturando il sito, portando avanti un progetto di protezione della archeologia industriale e dell'eco-sistema che si è venuto creando nel tempo sul vasto territorio. La Salina è la seconda più grande d'Italia dopo quella di Regina Margherita in Puglia, con una produzione di 400 mila tonnellate annue di sale e di prodotti derivati dal ciclo di lavorazione, e con una grandissima quota di esportazione.

È stata documentata la presenza di almeno 50 specie di fauna aviaria, tra cui fenicotteri, aironi, spatole, garzette, gabbiani reali, e anche la presenza di ibis, a dimostrazione come nella salina possano coesistere un ciclo produttivo semiindustriale ed un eco-sistema che favorisce la vita e la nidificazione di molte specie animali e di specie vegetali correlate .

La visita degli edifici industriali della Salina, guidata ed illustrata da attente e simpatiche guide, e la visita dei comparti salinieri con un trenino turistico ha soddisfatto la ciurma dei corsari che, al termine della visita, ha raggiunto il Ristorante rustico del Villaggio Pescatori in località Giorgino, panoramicamente in riva al mare del Golfo di Cagliari.

Gli antipasti di mare, i primi di linguine allo scoglio e fregola al sugo di pesce ed i secondi di pesce fritto ed arrosto, oltre a verdure fresche,



dolcetti sardi e vini appropriati, hanno corroborato i famelici Fratelli e provocato numerose Orze, sparate dai Luogotenenti presenti in onore e augurio del Cinquantenario del varo della Tavola di Cagliari e della Ricorrenza della Fondazione della Fratellanza Mondiale e Nazionale.

In particolare la Tavola di Cagliari ha voluto consegnare, in ricordo dell'Evento, un Crest al Commodoro Edilio di Martino "The Fox" per la sua lunga militanza e quale Decano di Tavola e ultimo dei Fratelli Fondatori.

Il "Va Pensiero", cantato a voce spiegata, ha concluso alle ore 16 una gradevole giornata im-

preziosita dall'evento culturale, da un piacevole intermezzo gastronomico e da sentimenti di Fratellanza, coniugati nel senso più alto del termine.

Un ultimo saluto scambiato fra i partecipanti con un arrivederci ad altre prossime occasioni, ha chiuso felicemente una giornata vissuta all'aperto in una atmosfera quasi primaverile.

Un grandissimo  
OOOOOOORRRRRRZZZZZAAAAA!  
Jonathan Scriba  
Dal Covo il 14 aprile 2018





## Resoconto della Cooking Cup 2018 della Tavola di Cagliari sulla rotta di Villasimius

2 giugno 2018



Il mattino del 2 giugno i Fratelli della Tavola di Cagliari che avevano aderito alla manifestazione sono convenuti sulle banchine del Marina L.N.I. di Bonaria e, rifornite le cambuse di cibi e bevande, hanno armato i legni onorando l'appuntamento con la Cooking-Cup, tradizionale veleggiata nata, dieci anni or sono, da un'idea del nostro Fratello Sandro Ricetto, salpato recentemente per il mare dell'Eternità.

Alle ore 10.30, come previsto, sette imbarcazioni battenti il "Banderin nigro" hanno mollato gli ormeggi, alzato le vele fuori dal porto e fatto rotta per un tragitto di venti miglia verso il Marina di Villasimius.

Metà del percorso è stato caratterizzato da una leggera brezza che ha spinto le imbarcazioni con una bolina larga verso la meta. Ma poiché le cose belle non durano a lungo, il vento si affievoliva fino a calma piatta e, nonostante i tentativi di affidarsi a gennaker, spinnaker o code 0, la bonaccia ha trattenuto per lungo tempo l'avanzare delle barche.

Mentre il mare si riempiva degli aromi che si sprigionavano dalle cucine di bordo per la preparazioni delle pietanze da presentare all'arrivo, alcune delle imbarcazioni hanno dato motore e ripreso la rotta. Arrivando sottocosta il vento ha ripreso a soffiare gagliardo e, con vele ridotte, ha



permesso di arrivare alla meta nei tempi previsti. Solo "Shaula" del Fratello Oscar "Manolo", riusciva a completare tutto il percorso a vela, cosa che gli ha garantito l'assegnazione del premio per il primo arrivato.

Un volta arrivati nel Marina di Villasimius una inflessibile e incorruttibile giuria ha giudicato le pietanze preparate in navigazione, formulando una classifica di 4 imbarcazioni degne di premi. Ma il pensiero dei naviganti era già rivolto alle prelibatezze che avrebbero allietato la cena autogestita nei locali della Lega Navale.

Intanto un tavolino allestito in banchina e imbandito con bibite, salatini e salsiccia, offriva uno stuzzicante aperitivo per gli equipaggi arrivati.

Alla sera i tripulantes affamati si sono riuniti intorno ad una tavolata sulla quale venivano esposti i piatti elaborati, arricchiti con diversi primi cucinati al momento sulle barche.

L'allegria di ritrovarsi insieme, il buon vino e i manicaretti hanno portato a notte tra numerose Orze con "pulvere nigra e blanca" e tante chiacchiere. Dopo le premiazioni ed i brindisi relativi, tutti in cuccetta.

La giornata di domenica 3 giugno si è aperta con uno scirocco fresco che ha convinto alcuni equipaggi a fare vela verso Cagliari con una bel vento portante, mentre gli equipaggi rimasti e alcuni Fratelli e ospiti giunti via terra, si sono dati appuntamento per il pranzo nel Ristorante "La Vela" sul porto in vista delle barche.

Dopo un ottimo pasto a base di tutto pesce ed alcune orze in onore della Tavola di Cagliari e nel ricordo di alcuni Fratelli salpati per l'Eternità, i rituali scambi di saluti ed arrivederci.

A seguire i quattro legni rimasti riprendevano il mare e di buona velocità, sulle ali dello scirocco, rientravano in serata al porto di Cagliari.

Una bella giornata di mare, sole e Fratellanza.  
OOOOOOORRRRRRZZZZZAAAAA!

Jonathan Scriba

Dal covo il nove giugno 2018

## ZAFARRANCHO NAVIGANTE DI TEULADA

(29 ott.-03 nov.2018)

Nel periodo tra la fine di ottobre e i primi giorni di novembre, caratterizzato dal passaggio del ciclone similtropicale che ha interessato tutta l'Italia con piogge e fenomeni meteorici eccezionali per il nostro paese, si è svolto come da tradizione il 50° Zafarrancho Nautico della Tavola nel "Porto Nou" di Teulada.

Quattro equipaggi hanno preso il via dal porto di Cagliari nelle giornate antecedenti l'ingresso della burrasca in Mediterraneo, mentre chi si era attardato per vari motivi è stato costretto a raggiungere la meta con mezzi terrestri meno consoni all'evento.

Ma il desiderio di ritrovarsi in banchina e di rinnovare il rito dello zafarrancho davanti al fuoco del tradizionale barbecue con gustosi arrosti consumati sotto il gazebo, malgrado il maltempo, hanno vinto tutte le remore.

Già nella giornata del 29 la sede era operativa per i Fratelli più ardimentosi che sono andati aumentando nelle giornate del 30 e del 31 ottobre, nella cui serata davanti alle tavole imbandite con arrosti di carne e pesce, si sono radunati oltre 30 partecipanti tra Fratelli, Cautive, Aspiranti: tutti felici di esserci e di gustare in allegria le pietanze cucinate ed integrate con l'apporto delle cambuse di bordo e dei Fratelli automuniti.

La serata, dopo le consuete orze sparate con vino e rum, si è conclusa con la rituale fase musicale ad opera del Fra. Geremia, che ha coinvolto i presenti in un canto corale di brani datati ma sicuramente coinvolgenti e piacevoli.

Anche se il maltempo ha costretto i Fratelli presenti a lavorare per rimediare ad alcune ava-



rie verificatesi nel gazebo per il vento durante le nottate, le giornate sono trascorse in allegria, con spirito di collaborazione e Fratellanza, nel rispetto dei dettami dell'Ottalogo.

Il primo novembre, data tradizionale dello Zafarrancho, un timido sole e l'assenza di pioggia hanno



rallegrato gli animi di tutti i convenuti che hanno abbordato e invaso l'Agriturismo "Terranieddas" con una forza d'attacco di 62 partecipanti.

Saluti, abbracci e convenevoli hanno caratterizzato l'aperitivo di benvenuto che ha visto la partecipazione di Fratelli delle Tavole di Carloforte, Puerto Escuso e Serpentara, del Sindaco di Teulada e Signora e la gradita partecipazione dell'Aspirante "Rama" della Tavola di Modena unitamente a Cautiva e figlia.

Il pranzo si è snodato tra prelibati manicaretti, antipasti, primi e secondi che hanno saziato l'appetito di tutti ed hanno confermato le bontà culinarie del Ristorante, culminate con un arrosto superlativo di porchetto sorretto da un contorno di funghi su ostie di patate che hanno deliziato il palato.

Tra le varie portate sono state sparate numerose Orze da parte dei Luogotenenti convenuti e sono stati scambiati doni ricordo con il Sindaco che ha riconfermato la simpatia sua e della comunità Teuladina per un evento che si protrae da tanti anni.

Una Vela ricordo in cristallo con la data dell'evento, era stata consegnata il giorno precedente alla Direttrice del Marina, impossibilitata ad intervenire, in ringraziamento per la sua completa e gentile disponibilità.

In una pausa del pranzo il Luogotenente di Carloforte, dopo averla controfirmata, ha consegnato





la "Patente de Corso" al nuovo Fratello di Tavola Alberto ZEDDA, nominato nel Rad.Naz.Lgt. 2018 di Grado.

L'orza in sardo di "Bruvura" in saluto a tutti i Fratelli convenuti, seguita da quella del Commodoro "The Fox" in onore delle nostre Cautive, ha accompagnato i presenti verso la fine dello Zaf che ha trovato una naturale conclusione con il "Va pensiero" sentito e corale.

Il rientro a Cagliari il giorno seguente è stato caratterizzato da una pioggia battente, che non ha troppo ostacolato chi viaggiava in auto, ma ha impegnato severamente i quattro equipaggi che rientravano a Cagliari con le imbarcazioni.

Ancora una volta, nonostante le avversità climatiche, si è rinnovato l'appuntamento con il più classico degli Zafarranchos della Tavola di Cagliari, voluto dai nostri Fondatori che navigano ora nel Mare dell'Eternità e che noi eredi abbiamo il dovere morale di perseguire in loro onore e ricordo.

OOOOOORRRRRZZZZZAAAAA!!!!!!

Il Morino

Dal Covo il sei novembre 2018

## ZAF INTERTAVOLE DEGLI AUGURI 2018

### TAVOLE DI: CAGLIARI CARLOFORTE PUERTO ESCUSO SERPENTARA

(17 dicembre 2018)

In un clima cordiale e festoso i Fratelli delle Tavole di Cagliari, Serpentara e Carloforte si sono ritrovati sabato 15 dicembre alle ore 12.30 nella Sala "Il Patio" dell' Hotel Caesar's, covo ormai tradizionale, per riunirsi comunitariamente, scambiarsi gli Auguri per un felice Natale e propiziare l'avvento di un Anno Nuovo pieno di favorevoli opportunità per le Tavole e di serenità e salute per tutti i Fratelli.

Problemi di salute e di clima hanno purtroppo ridotto la ciurma ed impedito alla rappresentanza della Tavola di Puerto Escuso di festeggiare insieme, ma la forza numerica di 53 Pirati, tra Fratelli Aspiranti, Cautive e graditi Infiltrados, ha potuto sostenere l'assalto ai numerosi manicaretti proposti dallo Chef del Ristorante.

L'avvenimento è stato avviato con un delizioso, vario e gradevole aperitivo cui ha fatto seguito il saluto del Lgt."Il Morino" che ha ringraziato i presenti augurando un efficace attacco alle prelibatezze di cui iniziavano a diffondersi gli aromi.

Nel corso del pranzo, inframmezzato da Orze propiziatricie per le prossime Festività, "Il Morino" ha voluto evidenziare il recente evento della pubblicazione postuma del libro "Uccelli d'alto mare" che raccoglie racconti scritti dal nostro Fratello "Pepper", salpato di recente per il mare dell'Eternità, che, oltre alla capacità giornalistica, alla quale ha dedicato la sua vita professionale, ha evidenziato la sua vena di narratore intimista e indagatore in racconti in cui il mare fa da sfondo.

In un'altra pausa tra pietanze è stato presentato dal Padrino Cons.H.M. Ugo Spinelli un Nuovo Allievo della Tavola di Cagliari, che ha già mostrato profondo amore per il mare ed interesse per l'Associazione negli ultimi due Zafarranchos di Tavola.

Il pranzo, tra portate ed intervalli, si è protratto sino alle 16.00 ed ha consentito anche una pausa durante la quale sono stati distribuiti a tutti i pre-



senti i tradizionali semplici doni natalizi.

Il tutto si è concluso, come nella tradizione, con l'Orza corale a base di "Pulvera Blanca" sparata in limba dal nostro cannoniere "Bruvura", al sieclo Peppuccio Serru, che ha proposto il commosso ricordo dei Fratelli che navigano nel Mare dell'Eternità e un augurio fraterno e corale di un felice Natale e di un sereno e propizio Anno nuovo.

Il "Va pensiero", intonato in coro da tutti i presenti, ha coronato la bellissima giornata tradizionale, conclusasi tra saluti, abbracci e promesse di nuovi incontri nel prossimo 2019.

Dal covo il 17 dicembre 2018

Il Morino







## TAVOLA DI CASTEL LOVA

### ZAF ELETTIVO

*Gennaio 2018*



Tavola di Castel Lova e Tavole del Golfo.

Programma:

Visita guidata in battello del villaggio sommerso dell'Isola della Batteria, della foce del Po e circumnavigazione di Punta Maistra, organizzata dal dott. Enrico Vicentini.

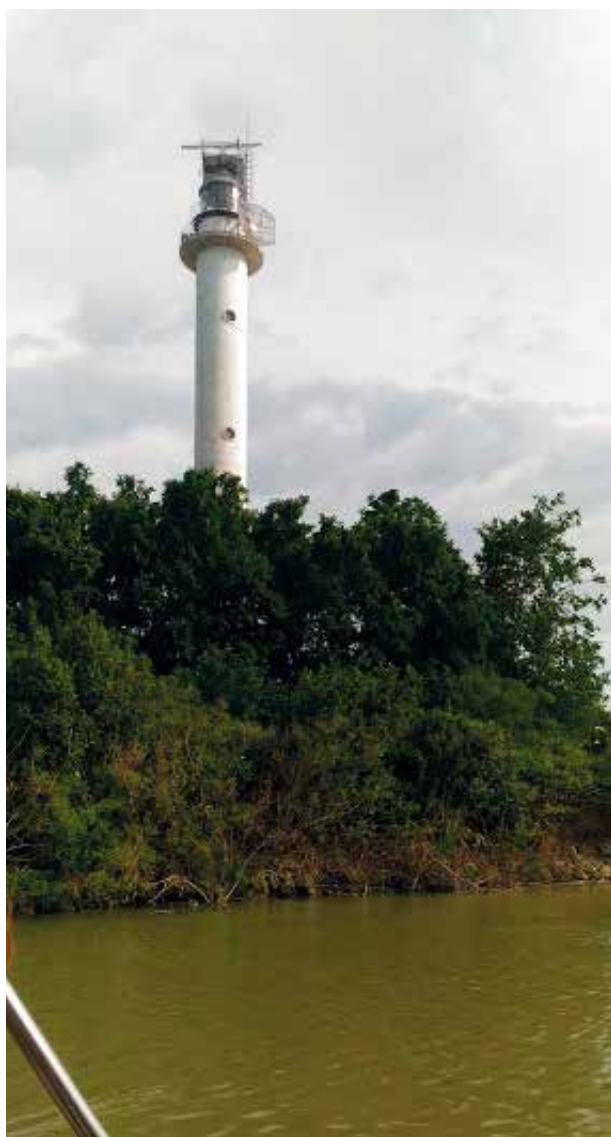
Ore 8 partenza in pullman gran turismo all'entrata del Park IKEA di Padova- per chi viene dall'autostrada, uscita Pd Est e subito dopo rotonda a dx c'è il Park IKEA.

Alle 8,45 sosta al piazzale della chiesa della "Madonna della Navicella" a Chioggia per imbarcare i fratelli di Chioggia, per poi dirigersi verso Rosoli-

### ZAF DEL DELTA

*6 maggio 2018*





na a Mare: La sosta al giardino botanico, che permette di avere la visione della delicatissima vegetazione della sabbia e di conseguenza delle dune, è quasi d'obbligo e qui ci aiuterà una guida che già conosciamo: il dott. Enrico Vicentini, biologo e profondo conoscitore del delicato ambiente del Delta, che ci farà poi toccare con mano quanto già ci ha illustrato nella sua relazione su "Flora delle Valli e del Delta del Po". Si passa per la pineta a macchia mediterranea per finire la visita alla



tipica vegetazione della barena. Qui sono presenti i servizi igienici e si può prendere un caffè.

Quindi si prosegue attraverso la via delle Valli (incantevole dal punto di vista panoramico) verso il ristorante. Al termine del pranzo prenderemo le barche a Pila, punto più ad est del Delta visitando la foce del Po di Venezia che si divide nelle tre buse di Tramontana, Scirocco e Dritta. Circumnavigheremo il faro di Punta Maistra andando a visitare il villaggio sommerso dell'Isola della Batteria. Faremo una breve sosta a Scanno Boa per vedere gli ultimi casoni in canna e faremo rientro al porto di Pila. Il giro in barca dura circa tre ore quindi se siamo bravi e veloci al ristorante, imbarcandoci intorno alle 14.30, possiamo riprendere il pullman per il ritorno verso le 17.30: arrivo previsto a Chioggia per le 18,30 e a Padova.

Pountualmente e piacevolmente realizzato. Da ripetere.

Jack Aubrey Scriba, Giuseppe Pozza





## SACRARIO MILITARE DI ASIAGO

*Zafarrancho 27 Maggio 2018*



Come da programma, domenica 27 Maggio 2018, si è svolto in quel di Asiago lo Zafarrancho dedicato alla Grande Guerra. Fortemente voluto dal nostro Scriba, Beppe Pozza, Jack Aubrey, ora degente in ospedale per un incidente che gli ha impedito di essere con noi, assente nel fisico ma presente nello spirito, nelle nostre menti e nei nostri cuori, il gruppo si è ritrovato alle ore 10.00 presso il piazzale del Sacrario, accolti con apprezzabile puntualità e cortesia dall'Alpino Pietro Ferraro. In ventiquattro hanno affrontato la salita che porta su fino al Sacrario. Lì il Luogotenente della Tavola di Castel Lova, Giuliano Marangoni, il Comandante, ha salutato, ricordato Beppe e spiegato il motivo della visita: il centenario della Grande Guerra, svoltasi in gran parte del Veneto. Il nonno era al fronte qui ad Asiago e, dopo una breve licenza per salutare la nascita del primogenito, rientrato, fu freddato da un cechchino austriaco. Per l'occasione Giuliano ha scritto alcune pagine raccolte in un volumetto intitolato "Poveri Cristi in divisa", stampato dalla Casa Editrice "Il Leggio", nelle quali ha raccolto

informazioni dettagliate sulle condizioni dei nostri soldati. Con commozione ha chiesto all'Alpino Ferraro di consegnare una copia alla nipotina



e subito dopo l'Alpino ha iniziato a esporre con grande competenza architettonica e storica il solenne luogo dove sono custoditi i resti dei caduti italiani e austro ungarici. Nel sacrario riposano i resti di 54.286 caduti italiani ed austro-ungarici della guerra 1915-1918 di cui oltre 33.000 ignoti e 3 della guerra 1940-1945. I nominativi dei soldati noti sono incisi, in ordine alfabetico, da sinistra a destra sui singoli loculi. I resti mortali di 21.491 caduti italiani ignoti e 11.762 austro-ungarici ignoti sono invece raccolti in grandi tombe comuni nelle gallerie centrali più prossime alla cappella.

I corpi dei soldati custoditi nel sacrario di Asiago provengono per la maggior parte da 36 cimiteri di guerra della zona. Fra i noti riposano 12 caduti decorati di medaglia d'oro al valor militare.

Particolarmente toccante il momento in cui l'Alpino Pietro Ferraro ha letto la lettera testamentaria scritta alla vigilia della battaglia dell'Ortigara, Giugno 1917, dal Ten. Adolfo FERRERO, torinese, di anni 20, 3° Rgt. Alp. Btg. Val Dora, Medaglia d'Argento al V.M. che trovò eroica morte il 19 Giugno e le cui spoglie riposano nel Sacrario Militare di Asiago. L'originale, esposto nel Museo del Sacrario Mil., è stato rinvenuto, dopo oltre 40 anni, in perfetto stato di conservazione e con ancora evidenti tracce di sangue insieme ai Resti Mortali di altro Caduto che si presume fosse l'attendente al quale aveva consegnato la lettera perché la recapitasse.

Riporto, certo di fare cosa gradita, la Trascrizione integrale dall'originale.

Ore 24 - 18 giugno 1917



*Cari genitori,*

*Scrivo questo foglio nella speranza che non vi sia bisogno di farvelo pervenire.*

*Non ne posso però fare a meno: Il pericolo è grave, imminente. Avrei un rimorso se non dedicassi a voi questi istanti di libertà, per darvi un ultimo saluto. Voi sapete che io odio la retorica... no, no, non è retorica quello che sto facendo. Sento in me la vita che reclama la sua parte di sole, sento le mie ore contate presagisco una morte gloriosa, ma orrenda... Fra cinque ore qui sarà un inferno. Tremerà la terra, s'oscurerà il cielo, una densa caligine coprirà ogni cosa, e rombi e tuoni e boati risuoneranno fra questi monti, cupi come le esplosioni che in quest'istante medesimo odo in lontananza. Il cielo si è fatto nuvoloso: piove.*

*Vorrei dirvi tante cose... tante... ma voi ve l'immaginate. Vi amo. Vi amo tutti tutti.*

*Darei un tesoro per potervi rivedere,... ma non posso... Il mio cieco destino non vuole.*

*Penso, in queste ultime ore di calma apparente, a Te Papà, a Te Mamma, che occupate il primo posto nel mio cuore, a Te o Beppe, fanciullo innocente, a*

*Te o Adelina... addio... che vi debbo dire?*

*Mi manca la parola; un cozzare di idee, una ridda di lieti, tristi fantasia, un presentimento atroce mi tolgono l'espressione... No, no non è paura io non ho paura! Mi sento ora commosso pensando a voi, a quanto lascio; ma so dimostrarmi forte dinnanzi ai miei soldati, calmo e sorridente. Del resto anch'essi hanno un morale elevatissimo. Quando riceverete questo scritto fattovi recapitare da un'anima buona, non piangete e Siate forti, come avrò saputo esserlo io. "Un figlio morto per la Patria non è mai morto".*

*Il mio nome resti scolpito indelebilmente nell'animo dei miei fratelli. Il mio abito militare, la mia fidata pistola (se vi verrà recapitata) gelosamente conservati stiano a testimonianza della mia fine gloriosa e se per ventura mi sarò guadagnata una medaglia, resti a Giuseppe...*

*O Genitori, parlate, parlate, fra qualche anno, quando saranno in grado di capirvi, ai miei fratelli di me, morto a vent'anni per la Patria. Parlate loro di me, sforzatevi a risvegliare in loro il ricordo di me...*

*M'è doloroso il pensiero di venire dimenticato da*



*essi... Fra dieci, venti anni forse non sapranno più di avermi avuto come fratello... A voi poi mi rivolgo. Perdono, perdono vi chiedo, se v'ò fatto soffrire, se v'ò dato dispiaceri. Credetelo, non fu malizia, se la mia inesperta giovinezza vi ha fatto sopportare degli affanni, vi prego di volermene perdonare. Spoglio di questa vita terrena, andrò a godere di quel bene che credo essermi meritato. A voi Babbo e Mamma un bacio, un bacio solo che dica tutto il mio affetto. A Beppe a, Nina un altro. Avrei un monito: Ricordatevi di vostro fratello. Sacra è la religione dei morti. Siate buoni. Il mio spirito sarà con voi sempre. A voi lascio ogni mia sostanza. È poca cosa. Voglio però che sia da voi gelosamente conservata. A Mamma, a Papà lascio... il mio affetto immenso. È il ricordo più stimabile che posso loro lasciare. Alla mia zia Eugenia il Crocefisso d'Argento. Al mio zio Giulio la mia Madonnina d'oro. La porterà certamente. La mia divisa a Beppe, come le mie armi e le mie robe. Il portafoglio (L. 100) lo lascio all'attendente. Vi bacio. Un bacio ardente di affetto dal vostro aff.mo Adolfo. Saluti a zia Amalia e Adele e ai parenti tutti.*

La visita si è conclusa con la proiezione di un filmato sulla Grande Guerra della durata di circa ventisei minuti. Dopo aver firmato il libro delle Presenze abbiamo lasciato il Sacratio per dirigerci verso il Rifugio di Cima Larici e pranzare in un momento di spensieratezza.

Molta gratitudine di tutti per il Ministero della Difesa - Commissariato Generale per le Onoranze ai Caduti - Direzione Sacratio Militare di Asiago, per il 1° Mar. Franco Rigoni con il quale erano intercorse mail per organizzare la visita e per questo splendido ragazzo l'Alpino Pietro che ha dedicato un po' del suo tempo al nostro gruppo.

*Giacinto Pesce "Cino"*



## ZAFARRANCHO PROGRAMMATICO

27 ottobre 2018

Sabato 27 ottobre 2018, alle ore 12.30, presso il ristorante della Darsena San Felice in Chioggia, si è svolto lo Zafarrancho programmatico della Tavola di Castel Lova.

Presenti: Giuliano Marangoni "Comandante", Giacinto Pesce "Cino", Ruggiero Ruggiero "Zamara", Boscolo Angelo "Nino", Bepi Favaro "P28", Boscolo Gianfranco "Pas Par Tout", Ettore Verza "Sirgan".

Lo Zafarrancho Programmatico era stato convocato dal Luogotenente con ordine del giorno comunicazioni, aggiornamenti e prospettive di programma.

Dopo aver a lungo parlato di Beppe Pozza, "J.A.", tuttora degente in ospedale a Vicenza, si è discusso del futuro della Tavola.

Giacinto "Cino" ha chiarito qual è attualmente il numero dei Fratelli che la compongono, quanti per diverse ragioni non sono in grado di essere presenti e le prospettive nell'immediato futuro, compresa un'eventuale proposta di fusione con altre Tavole.

Ruggiero "Zamara" replica decisamente portando la contrarietà riscontrata anche nello Zafarrancho Nazionale tenutosi recentemente a Trieste a ipotesi di fusioni. A mio parere, dice, si deve continuare ad ogni costo e le prospettive non sono così preoccupanti come appaiono. Ruggiero ricorda come Castel Lova è stata varata, le tempeste che ha affrontato, come sono state superate. Gli interventi dei Fratelli presenti sono in sintonia con Zamara, quindi la decisione è di continuare e programmare attività. Il Luogotenente, che ha ascoltato con preoccupazione le premesse, avvala il percorso che s'intende intraprendere e ribadisce il suo intento di restare al Comando per il prossimo anno 2019, chiedendo a Cino di assumere l'incarico di Scriba in sostituzione di Beppe Pozza. Proprio J.A. aveva espressamente chiesto a Cino, nell'ultimo incontro in ospedale, di sostituirlo in queste mansioni per l'impossibilità acclarata di poterle svolgere egli stesso. Cino, che si era dichiarato Scriba Pro Tempore solo nel rispetto di J.A. con l'auspicio che si potesse riprendere, accetta l'incarico.

Superata la fase sulla criticità, il Luogotenente Giuliano “Comandante” invita ad affrontare le prospettive di programma: in novembre si prevede di fare uno Zafarrancho sulla bella crociera di Beppe Favaro “P28” e Paolo Corazza “Mistico”.

La scorsa estate si sono spinti fino a Pelagruzza. Si decide di chiedere a Franco Frizzarin “Zeffiro” la sua disponibilità a svolgerlo presso la sua abitazione sede di Porto di Mare. Per lo Zafarrancho degli Auguri si prevede di contattare le Tavole di Padova o di Venezia, per svolgerlo assieme basandoci sulla loro organizzazione. Gianfranco “Pas Par Tout” ricorda la possibilità di fare nei mesi a venire l’incontro col Primario di Cardiologia Roberto Valle con tema gli Uccelli della Laguna Veneta e inoltre propone di incontrare il dottor Loris Casson per sentirlo sulla Pesca subacquea. Altro Zafarrancho sarà dedicato al racconto del Fratello Aurelio D’Agostino “Kairos” al rientro dalla sua attraversata dell’Oceano Atlantico.

Insomma molta carne al fuoco ma soprattutto un riacceso entusiasmo, tale da indurre alcuni Fratelli ad anticipare le taglie del prossimo anno 2019.

È tutto!

*Giacinto Pesce Cino*

## INTERTAVOLA FESTA DEGLI AUGURI

*Natale 2018*

Sabato 15 dicembre 2018, come da tradizione, le Tavole di Castel Lova, Venezia, Padova, Chioggia, Trieste, si sono riunite nello Zafarrancho Intertavola degli Auguri.

Come lo scorso anno, il covo scelto è stato quello

della Tavola di Padova in quel di Rovolon, Ristorante Fardigo, magnifica e antica villa del ‘600 con cucina tradizionale. Nella splendida sala, adorna con le insegne delle Tavole, ad



attendervi c’erano il “Comandante”, Luogotenente di Castel Lova, Giuliano Marangoni, il Luogotenente di Venezia Gianni Burigana “Duca della Bojana”, il Luogotenente di Padova Mosele Tullo “Cimbro, Cibernaut”, il Luogotenente di Trieste “Trieste”, il Luogotenente di Chioggia Vito Di Benedetto “Tramontana”.

Buon buffet di antipasti della casa, seguito da pranzo innaffiato da vini dei Colli Euganei, presentati da un sommelier. Ricevuti tramite il Duca della Bojana i saluti e gli auguri del Gran Commodoro HM Vittorio Lucchese, ecco il momento significativo e coinvolgente sul piano emotivo: il conferimento al nostro Giuseppe Favaro, P 28, del titolo di Piloto Mayor, che il nostro Comandante ha posto in essere. Nella foto Ruggero Ruggiero, Zamara, conferisce manualmente a P 28 la Pergamena.

D’altra parte anche Venezia ha insignito il loro Scriba Michele Maturi, “l’Innominato”, del titolo di Conte di Durazzo.

Nonostante la nota negativa di un esiguo numero di partecipanti, inferiore al previsto, lo Zafarrancho si è concluso nei migliori dei modi con scambio di calorosi auguri di Buon Natale e di un sereno Anno 2019-01-18.

*Cino, Giacinto Pesce*





## TAVOLA DI CHIOGGIA “PALAGRUZA E I SUOI FRATELLI”

Nella splendida sala nautica della club house della darsena Le Saline di Chioggia, come a bordo di una nave, venerdì 29 settembre, ha avuto luogo l'Intertavola dei Fratelli della Costa, Tavole di Chioggia e di Castel Lova. Tema della Serata “Palagruza e i suoi Fratelli”.

Il Luogotenente della Tavola di Chioggia, Vito Di Benedetto “Tramontana”, organizzatore dell'evento, ha presentato con intensa emozione e suggestive parole il “ Viaggio” intrapreso con una affascinante vecchia barca, dai Fratelli H.M. Bepi Favaro e Paolo Corazza rispettivamente delle Tavole di Castel Lova e di Chioggia. La scorsa estate essi hanno navigato fino a raggiungere l'isola di Palagruza, l'isola del Faro. “La nostra ammirazione, il nostro affetto a questi due Fratelli: Favaro Bepi, uomo di mare dagli stupori antichi, dagli entusiasmi insopprimibili, Paolo Corazza marinaio fortissimo, poeta della parola e della fotografia, e poi la barca, una affascinante, vecchia barca che all'ormeggio attende di riprendere il mare”. Con queste parole ha introdotto il filmato del viaggio. Ogni viaggio lo vivi tre volte: quando lo sogni, quando lo vivi e quando lo ricordi

Vi lascio leggere con emozione il diario che ci ha inviato P 28. Buona LETTURA!

*Giacinto Pesce “Cino”*



Dal Giornale di bordo per “PALAGRUZA e i suoi FRATELLI”

Da sabato 14.luglio a sabato 20.luglio.2018. Equipaggio: Fra' P 28-Bepi Favaro e Fra' Mistico-Paolo Corazza, ufficiale di rotta, indispensabile. Barca: Chiros, Tahiti ketch, 1964, mt. 9,60, 3,0, 1,40, f.t. mt. 11 (bompreso e poppetta). Meta: l'isoletta, con faro, più vicina alle Tremiti che a Vis (Lissa) o a Susac (Cazza, l'ultimo rifugio delle storie degli indimenticabili racconti delle Maldobrie). Medio-basso Adriatico.

L'Adriatico per essere il mare più bello del mondo è anche un mare interno, poco profondo - tranne che a Palagruza - con isole verdi in un manto azzurro e dove è sempre più difficile trovare branzini da oltre un kilo., dove le distanze fra la terra e le isole fra loro sono tali da incoraggiare anche i più prudenti marinai. In effetti l'aspetto più perturbante è, dall'Italia, la traversata dell'Adriaco Jezero che è lunga sempre oltre le 55 mg. marine. Talché si poteva sostenere che i Fra' che attraversavano venivano riconosciuti, un tempo, con la III° stella sul banderino nero quando si valutava la loro possibilità di essere cooptati nella Fratellanza come Fratelli della (altra) Costa. Dunque l'Adriatico per largo, senza dimenticare chi, invece, lo faceva per lungo per portare una barca dall'Ovest all'Est o andare nella Grecia Jonica o più in giù. L'Adriatico ha spiagge di sabbia in Italia e di ghiaia, scogli e scogliere in Slovenia e Croazia.

Per tutto questo e altro ancora è il mio mare.

L'età, di allora, che mi faceva avvicinare agli ottanta, mi aveva fatto individuare questa isoletta, Palagruza, qualche anno fa ma la sfortuna, non l'imperizia, non mi ha consentito di raggiungerla con ben due tentativi. Il sano umorismo dei Fra' di Tavola (Castel Lova) mi presentava come uno che “Vedrò Palagruza” come la luna, nel pozzo. Ce ne sono tanti di Fra' “bravi” e a me è girato il vento col Fra' Mistico-Paolo, dell'altra Tavola: di Chioggia, che ha creduto nel progetto, nella barca, nella documentazione ricevuta e, anche, nella mia compagnia di coequipaggio.

Sabato 14.7. h. 04.00 partenza, per me da Padova e tutto un dritto fino a Monfalcone al Cantiere R. Cadei in cui curano il Chiros. Disarmato e riarmato col controllo e manutenzione fatta dallo stesso Paolo che aveva sostituito, anche, il serba-



toio-motore con il galleggiante ben visualizzante, coi suoi 100 lt., il livello reale del carburante.

Imbarchiamo gli effetti personali e Paolo è carico di così tante Specializzazioni da occupare buona parte della sua cabina di prua... Sulle h. 10 si salpa per UMAGO (Croazia) per "far carte": pagare la tassa d'ingresso e ricevere il permesso di navigazione. Da Umago rotta Sud fino al Marina di Veruda (Pola per SW). Cena infelice: per la qualità del cibo e perché non trovo il portafoglio. I soldi sono da un'altra parte col passaporto e la patente nautica. Non c'è pure la patente d'auto, la tessera sanitaria e la carta d'identità. Bel viso a cattivo gioco: fino a Padova. Mi consola il Paolo: "Non guiderai "senza patente" ma avendola "smarrita"!"

Si accorge anche che i 2 alternatori del Volvo Penta 44cv. caricano solo la batteria motore e per le altre 3 dei 2 frighi, del radar, GPS, e salpancora: che ne è? Ricerca fortunata -è domenica- di 2 elettricisti che vedo lavorare nella nostra banchina che è quella dei charters. Poco dopo arrivano e il problema è risolto: col bottoncino rosso che fa da ponte fra le batterie. Chi l'avrà premuto? I bottoncini rossi sono tanti e alcuni fanno o non fanno ponte, talvolta! Di nuovo pessima cena, al Marina, di carne: e non più grigliata mista.

Il 16, lunedì, inizia la corsa: Veruda - P.te Bianche (Is. Grossa). Di notte, in Marina, potente "neverin": colpo di Maestrale e Bora, un classico.

Il 17, martedì passando per Zaglava (prima di Sali) in quiete di vento e di onda, niente gasolio: il maltempo ha interrotto l'energia elettrica al distributore. Andiamo A PISKERA passando per Proversa piccola: poche barche e giù le vele. A cena., al Marina, il 1° branzino da kilo.

Il 18, mercoledì PISKERA - MILNA (Is. Brazza nota per la pietra bianca e la barca da lavoro Brazzera). Rifornimento di gasolio. Scalo piacevole. Cena di tonno in fetta: eccellente e nuovo, per me.

Il 19, giovedì con ca. h. 9 di motore e vela da MILNA a Punta Hvar (Lesina) agli Spalmadori e, per NW VIS (Lissa) e a SE, SUSAC (Cazza - Ultimo racconto della saga delle Maldobrie). Con 66 mg. ca.: PALAGRUZA. Nella "baietta del papa" c'è un elegante motoscafo all'ancora: 3 giri prima di calare l'ancora (un delta di 22 kg.) col salpancora. I riferimenti a terra sono...fermi! Paolo ha gonfiato il battellino in tempo, mai usato: gli piace, in acqua, l'aggancio originale degli scalmi per i remi.

Sbarchiamo sulla ghiaia e via su per una scalinata costruita e perfino, più avanti, con una banchina! Saliamo nel meriggio infuocato, al faro col Paolo che ha portato il mio defibrillatore che viene da Cuba, dalla Crociera della Fratellanza Italiana ai Caraibi: il rum!

Dall'alto la visione dell'ancoraggio è qualcosa che somiglia al desiderio di una vita... nautica. Grande soddisfazione: nuovo ancoraggio, nuova isola, nuovo faro.

Che fortuna avere Fra' così: avventurosi, modesti, preparati, pronti e...di 50 anni!

Paolo si tuffa dal Chiros, gira, è contento: vede 3 ancore nell'ispezione sub...quasi quasi! Abbiamo anche quella di poppa: "rampegon" di 20 kg. Con linea d'ancoraggio...Lo spirito corsaro "ch'entro gli rugge" si placa.

Ceniamo sotto il faro acceso. C'è la mezza luna e non avremo una grande marea, dice il Mistico.



La notte inizia a camminare e arriva una lucietta: è la barca dei sub che vengono per aragoste. Il gavitello che abbiamo evitato di usare, è un po' più sotto riva della nostra ancora. Notte piacevole, si dice anche dolce, ma vogliamo ripartire presto, prestissimo, alla luce. Facciamo il periplo dell'isola aggirando i due grossi "scoglioni" che da lontano sembravano 2 panfili a motore. Rientriamo a rotta inversa e il titolo concordato dell'impresa è: "Palagruza e i suoi Fratelli". E' il 20, venerdì e in pieno sole, dopo le h. 10, a "todas velas"....Nel pomeriggio siamo in banchina a Milna per rifornimento e poi al Marina, a riposo con tendalini a "todo barco".

Qui occorre un richiamo per l'avanzata tecnologia del sempre perspicace Paolo: l'ombrellone da sole e a terra da pioggia, di misura "media". Da Umago abbiamo fatto molte miglia a motore e, se col vento le vele facevano ombra: trinchetta, randa, mezzana e una volta anche genoa. Il Chiros può portare anche la controranda e l'uccellina. Con 6 nodi ca. di velocità, col solo motore Paolo aveva provveduto all'ombrellone "umbratile". Citazione da G. Marconi: "Tornate all'antico e sarete moderni". Una barca da considerare d'epoca con a poppa un ombrellone ben "armato" e tenuto col Maestrale (magis-ter=di più 3 volte). E sotto 2 Fra' a contarsela a mani libere grazie al pilota automatico. Un'altra chicca è stata l'"assistenza" telefonica del Lgt. della Tavola di Chioggia Tramontana-Vito che, con discrezione, interesse e ironia, si informava al telefono di Paolo. Il mio si era taciuto con la perdita totale della batteria malgrado i tentativi di rivitalizzarla sia nei Marina, che in navigazione con l'"Inverter" da 100 ampère, utile

anche agli strumenti di Paolo. Delle dotazioni del Chiros niente da dire, dopo l'accurato controllo. Dopo il Lgt. Tramontana-Vito hanno chiamato, avvertiti, anche i Fra' della Tavola di Chioggia con nostra e loro soddisfazione...che bello! Anche se ero in avaria... Il 21, sabato restiamo a Milna. Sosta riposante. Il 22, domenica andiamo a Jezera Marina, su MURTER lasciando KAPRJE a sinistra. Ultimo rifornimento in banchina. E' uno scalo piacevole: chiuso il ristorante ma troviamo di far bene col II° branzino da kilo. C'è un Boron che lasciamo passare e godendoci un po' la festa paesana.

Il 25, mercoledì, passando dritti accanto a MURTER, davanti a VERGADA, il Canaler di PASMAN, l'immane Marina di SUKOSAN costeggiamo UGLJAN arrivando al Marina degli Ulivi a SUTOMISCICA (S. Eufemia). Scalo da non dimenticare. Il meteo ci ha favorito e abbiamo tempo, il battellino ancora gonfiato e sale un ricordo dell'evento tragico di un naufragio di pescherecci chioggiotti, ricordato nell'isola- di Selve (SILBA) da una foto lastrificata alla fine della muretta della passeggiata che porta al paese dalla baia di Sv. Ante. Risaliamo RIVANI, SESTRUNJ, MOLAT, IST, i PETTINI (anche Grebani) ed ecco S. Antonio con un bel gavitello libero dietro la linea degli scogli e con lo scoglio "funghetto" ad indicarli...e poi la quiete dell'ormeggio anche se, con Bora, sarebbe stato meglio stare "più sotto" come fa il peschereccio che arriva col buio. Si sa, sono stati i pescatori a scoprire il mondo, col mare.

Sbarchiamo (Paolo conferma la bontà degli scalmi...) e risaliamo la sassosa passeggiata senza trovare la lastra che ricordavo. Hanno costruito la





Centrale elettrica in quella posizione... Due barben arieggiati: nessuno sa niente, neppure 2 ragazze che parlano un po' d'italiano. In chiesa il prete non c'è: fosse mai che sia anziano ! Rientriamo. Alla sera passa Nicola che raccoglie le quote-gavitelli e le immondizie. Parla italiano ma non ne sa nulla: è manierato, esperto, una presenza gradevole. La sera è lieve, la cena sempre attesa: cos'è la forma senza la sostanza ? Il 26, giovedì salpiamo presto: il pensiero del Quarnaro, ma c'è tempo. Le Canidole, per dentro, sono più "presenti", il faro di UNIE, e poi, quello di Capo Promontore e il Marina Veruda. Con la richiesta di 2 notti ci mettono in banchina n° 1: no ristorante, sì Volaria per l'aperitivo, sì Reception, e sì Ristorante Margherita a 2-300 mt. Con altro Supermercato per la Pelinkovac a Licia, sì al III° branzino (idem).

Il 28, sabato da Veruda rotta sugli ultimi 3 fari: P.ta Peneda (Is. BRIONI), S. Giovanni in pelago, P.ta Salvore e tutta l'Istria. Poi a dritta P. Madonna (Piran) e su, su la cospicua Torre dell'Enel, il Marina di Sistiana, il Castello del Principe presente con la bandiera issata, a manca il Canale Est-Ovest, il Cantiere Cadei.

All'ormeggio giù la bandiera di cortesia, per la solita domanda: "Da dove venite ?" e i 2 banderini neri, la nazionale giù dalla mezzana e su a dritta il lungo nastro azzurro di lunga crociera che indicherebbe le miglia percorse, con la sua lunghezza. Questa usanza sembra ripresa dal "nastro azzurro dei detentori della traversata più veloce dell'Atlantico. La navigazione è stata caratterizzata da poca onda, poco più di mezzo metro, al massimo, da vento di Borin, Maestralino e Maestrale. Così le isole della Croazia da me visitate, risultano 34. Quelle viste, di più. Resto dell'idea che si può navigare per isole, per rotte e per dove porta il vento: con ombrellone o altro.

Ringraziamento: Questa avventura senza il Fra' Mistico- Paolo Corazza bit. I-2475 Tavola di Chioggia, non sarebbe mai stata scritta.

Riferimenti: AA:VV: 777 Porti e ancoraggi e AA.VV. 000 Way-points Ed. Magnamare, 2014 pp. 293, ill. e Ed. Idem, 2003. pp.16, ill.. - NAVIONICS GOLD Boating HD, 2014. - INTERNET alla Voce.

li 18.8.'18 Fra' Be P 28 bit. I-1534 H.M. A.d.M. Tavola di Castel Lova



## TAVOLA ETRUSCA

### ZAFFARANCHO DI MEZZA ESTATE

Il 22 luglio si è svolto lo zaffarancho di mezza estate organizzato dal Luogotenente della tavola Etrusca Eugenio "U Baciccia" Odera al ristorante Casal di Tor di Quinto.



Presenti all'evento, nonostante la calura estiva, il Gran Commodoro Vittorio "Jim Lakes" Lucchese, quasi tutti i Fratelli con le rispettive Cautive, un paio di aspiranti e qualche simpatizzante.

Lo zaffarancho si è aperto, dopo i saluti di rito, con l'investitura da parte del Gran Commodoro del tigtrotto Alessandro Teresi Odera, nipote del luogotenente, che risiede a Playa del Carmen in Messico e, nonostante i suoi 5 annidi età, è già un grande appassionato di mare e di barche.

A seguire, dopo qualche portata e qualche orza, il fratello Roberto Soldatini musicista e scrittore ha presentato il suo nuovo libro "Denecia" di cui ci ha letto qualche brano significativo, che ha per protagonista la sua barca.

Dopo il dolce, a conclusione del pranzo, il Fratello Soldatini ha voluto dedicarci un mini concerto con il suo violoncello "Stradi" che è stato seguito con grande interesse ed apprezzamento.

L'evento si è concluso con una grande orza e un arrivederci a settembre.





## TAVOLA DI FIRENZE E PUNTA ALA

### RESOCONTO DELLO ZAFARRANCHO DEGLI AUGURI DI NATALE 2018

Domenica 2 dicembre, alle pendici della collina di Fiesole, ci siamo incontrati a Tavola per scambiarci gli auguri natalizi e del fine anno 2018 e del nuovo in arrivo, il 2019.

Nel grande Salone di Rappresentanza della Fattoria di Maiano, a Maiano, erano presenti tanti Fratelli delle Tavole di Firenze e Punta Ala, con le rispettive Captive. Abbiamo avuto l'onore della partecipazione dello Scrivano Maggiore Maurizio Piantoni con la Captiva Erica che, oltre a rappresentare la Fratellanza Nazionale, era presente come Tavola Etrusca. Come massima ed autorevole carica rappresentativa della Fratellanza, secondo la consuetudine tramandata nella "Fiorenza" Medioevale, il Connestabile Maurizio Piantoni viene nominato "Magnifico Messere" dello Zafarrancho. Con noi anche l'Ufficiale di Casermetta Alessandro Fraboni della Tavola di Modena e l'Hermano Maior Daniela Farioli della Tavola di Bologna. Numerosi i presenti fra gli "aficionados" ed infiltrati che ci hanno fatto quasi raggiungere il numero di una cinquantina di presenze... nonostante le numerose defezioni dell'ultima ora per l'arrivo dell'epidemia d'influenza che ha colpito più Fratelli.

Il Menù, scelto dal Diego Tonon e dal prometteva bene; articolato: "Selezione toscani con mostarda; Fettunta con olio Mugellani al ragù; Risotto ai fegalsalvia; Grigliata Fattoria (tagliarigatina, ro-

lo Scrivano sottoscritto, infatti era così ne di pecorinde, Bruschette, nuovo; Tortelli del Chianti, tini di pollo e ta mista della ta di manzo, sticciana, s a l -



siccie, pollo bio) ; Schiacciata alla fiorentina con crema chantilly ; Chianti rosso Rufina "Travignoli", Acqua (c'era anche questa e di più caratteristiche), caffè e ... Bordate di Roon.

Ed i consensi finali sulla qualità e bontà del cibo servitoci, sono stati i più ampi e generali e per questo va dato plauso e merito alla cucina della Fattoria.

Fra le varie portate, nelle necessarie pause, il Lgt. di Punta Ala, ha presentato a tutti il recente "acquisto" della Tavola, quel Fratello "Boy", ormai diventato "The past Boy", che recentemente il Gran Consiglio ha riammesso ufficialmente nella Fratellanza dopo le disavventure con la sua precedente Tavola, ora affondata. Questi è Mario Dini, bitacora nientemeno che 1400, che la Tavola di Punta Ala è ben lieta sia entrato nei suoi ranghi ! Non è stato invece possibile presentare il



nuovo Aspirante, Claudio Calossi, che colpito da un'improvvisa febbre "da Cavalli", non è potuto essere con noi.

E sia lui che gli altri... assenti, non hanno potuto ricevere il pensiero nato da un'idea del Conn. Giovanni Bigozzi. Trattasi di un vero fiaschetto toscano impagliato, contenente olio nuovo uscito dalle olive curate e colte da un amico comune in località Pian de' Giullari, sulla collina in Arcetri, sopra Firenze. L'unito biglietto in carta di paglia gialla, spiegava lo scopo e la provenienza di quel ... succo di olive frantumate e spremute con amore, al fine di farne omaggio ai presenti ... questo grazie ai "sostanziosi" fondi delle Casse di Tavola.

Ovviamente il "Colpe" finale non è stato fatto con l'olio d'oliva... ma alzando i bicchierini con la rituale nostra bibita...

Fra le tante "ciacole", i vari interventi, intervallati dalle numerose bordate anche con "rojo" d'uva, lo Zafarrancho degli Auguri si è chiuso con il nostro "Va Pensiero" cantato da tutti, ma preceduto dal poderoso "Golpe de Canon" declamato dal "Grillo Parlante", il Conn. Giovanni Bigozzi ... ovviamente seguito dalle bordate di Roon.

Come nella foto che contiene una parte dei partecipanti allo Zaf., ma comunque tutti i presenti uniti ai Luogotenenti delle Tavole di Firenze (Piero Canovai, The Old Boy) e di Punta Ala (Claudio Bronzin, AmaPola), insomma tutti, auguriamo ai lettori della presente relazione un Sereno Natale ed un prosperoso Anno Nuovo.

*AmaPola*

dalla base di Firenze lì 9 dicembre 2018



## TAVOLA DI MARSALA

### MARETTIMO, LA FESTA DI SAN GIUSEPPE

Lo Statuto del Comune di Favignana, approvato nell'ottobre del 2002, così recita: «Santi Patrono delle isole Egadi sono il Santissimo Crocifisso e San Giuseppe. Il SS. Crocifisso viene festeggiato a Favignana il 14 settembre e San Giuseppe il 19 marzo a Levanzo e Marettimo». Questa decisione, presa durante un consiglio comunale di quell'anno, fu votata all'unanimità.

A Marettimo, la più lontana delle Egadi, da sempre le celebrazioni hanno un ruolo primario. Nella vita della comunità marettimara esistono varie occasioni in cui si manifesta il forte senso di appartenenza all'isola, di attaccamento alle tradizioni e alla propria cultura e la festa dedicata a San Giuseppe ne è l'esempio più significativo. È impossibile, per mancanza di fonti scritte, stabilire a quale anno risalga l'origine di questa celebrazione, poiché la tradizione si è sempre tramandata oralmente.

Ma perché i marettimari hanno proclamato proprio San Giuseppe patrono dell'isola? Sicuramente un profondo senso di religiosità li ha contraddistinti fin dai tempi più remoti. Una religiosità forse poco legata - in particolare per gli uomini - agli inginocchiatoi della piccola chiesa del paese, ma senza dubbio molto sentita, in passato più che







adesso, nella quotidianità delle loro esistenze, improntate sui sacrifici che imponeva il loro umile mestiere di pescatori e sulla lotta giornaliera per “il pezzo di pane”. Forse proprio questo li ha avvicinati alla figura di questo Santo, anch’egli uomo silenzioso e umile nonché lavoratore integerrimo, il primo a cui rivolgersi nelle preghiere e il primo da ringraziare per i piccoli “miracoli” quotidiani.

I festeggiamenti in onore di San Giuseppe cominciano il 10 marzo con la novena; la sua immagine, oltre che in chiesa, dove è rappresentata da una statua risalente all’epoca della costruzione della stessa (fine ottocento), viene incorniciata presso gli “altari” che le famiglie allestiscono nelle proprie case, realizzati con stole di tela decorata a mano e con ritagli di carta stagnola colorata. È uso esporre in questi altari l’immagine di San Giuseppe o della Sacra Famiglia insieme a oggetti simbolici: tre arance, i panuzzi, i cucciddrati (di pane), ceri accesi e vasi colmi di barcu, la violacciocca che fiorisce a Marettimo in questo periodo.

L’atmosfera di festa è già viva il giorno della vigilia per l’alzabandiera, con l’effigie di San Giuseppe e l’arrivo della banda musicale, che attraversa



le vie del paese a raccogliere fondi per un particolare rito. La sera, infatti, tutta la popolazione assiste al rito della “duminiara”. Si fanno ardere tre cumuli di fascine di legna composte da arbusti raccolti sull’isola e fatti essiccare per qualche giorno; i mazzi, legati con il liamo di disa (*Ampelodesmos*), sono di stinco (lentisco), alencio (erica), ruseddru (cisto) e rosmarino. I tre fuochi rappresentano la Sacra Famiglia; per tradizione, nel fuoco centrale si bruciavano le vecchie barche al grido di “Evviva ‘u Patriarca di San Gnuseppe”, seguito da un corale “Vivaaa”.

Ma eccoci al giorno più atteso, il 19 marzo. La sveglia è di buon mattino, al suono della banda musicale. Nella piazza principale del paese si allestisce un palco, addobbato con ramoscelli di murtidra raccolti il giorno prima, il mirto che alla fine della cerimonia adorerà i campiuna delle barche. Dopo il rito religioso, celebrato solitamente dal vescovo della diocesi di Trapani, su una tavola imbandita si svolgerà il tradizionale pranzo detto Ammitata di Santi. I santi sono tre persone del paese che raffigureranno Maria, Gesù e Giuseppe, un tempo scelti fra i più bisognosi dell’isola o tra chi aveva fatto un voto a San Giuseppe. Ancora in alcune famiglie vi è l’usanza d’ammitare i santi organizzando un lauto banchetto nella propria casa, anche in periodi lontani dalla ricorrenza del 19 marzo. Prima però si è già svolto il rito dell’Alloggiate, sicuramente il momento più commovente e più sentito dell’intera manifestazione, poiché rievoca la fuga in Egitto della Sacra Famiglia in cerca di ospitalità. I tre pellegrini si avviano a bussare simbolicamente il portone chiuso della chiesa accompagnati da un coro di donne che intonano la seguente nenia: “Alloggiate, alloggiate i tre poveri pellegrini. Alloggiate, alloggiate sono stanchi i me-



schini. Oh che pena, che dolore...”. Per due volte il portone della chiesa verrà sbattuto in faccia ai tre Santi con un secco: “Un c’è posto”. Finalmente al terzo tentativo, alla domanda “Cu è?”, alla risposta “Gesù, Maria e Giuseppe” le porte si spalancano: le campane suonano a festa e la folla, che aveva ascoltato tutto in religioso silenzio, esulta al grido di “Evviva lu Patriarca di San Giuseppe”.

La musica della banda accompagnerà poi il rito del sacro pranzo, abbondante di pietanze e di dolci offerti dalle famiglie, “a divuzione”. Ecco i dolci che alla fine del rito verranno distribuiti a tutti i presenti: pignolo, a base di farina e miele; petra mennula, torrone duro di mandorle e zucchero; cubbàida di giuggiulena, torrone di sesamo; casateddre di ricotta e tanti dolci tipici siciliani.

Prima del pranzo rituale si lavano le mani ai tre personaggi con una mistura profumata detta vagnu - ricavata da un decotto di erbe aromatiche, quali erva vianca (artemisia), barcu (violacciocca), murtiddra (mirto) e menta. In questo modo si purificano le persone che interpretano i santi, anche se questi non dovranno toccare mai il cibo: infatti verranno imboccati dai tre uomini “chi acchiananu ’ntavula” (salgono sul palco) - sorteggiati fra chi ha fatto voto - i quali, insieme a coloro che restano sutta (a fare presenza o servizio) e a chi laverà i piatti, completano lo scenario di questo sacro banchetto.

Dopo il pranzo, in corteo, ci si recherà a benedire i due moli dell’isola, lo Scalo Vecchio e lo Scalo Nuovo, come segno propiziatorio per la stagione di pesca. Un tempo la cerimonia dava il via alla pesca del cianciòlo (pesca del pesce azzurro con grandi reti da circuizione e lampare), che iniziava dopo le festività; oggi segna invece l’inizio della stagione turistica... Nel pomeriggio l’effigie del Santo Patrono viene portata di casa in casa (fino a un trentennio fa si portava in spalla, adesso la vara poggia su una struttura dotata di ruote “a vara”) per una lunga processione fra le viuzze del paese a raccogliere offerte (da appendere nel sirràculo), ceri e fiori. Un cerimoniale introdotto dal 2002 vuole che il sindaco delle Egadi, o il delegato dell’isola, consegni simbolicamente le chiavi del paese al Santo all’uscita della statua dalla chiesa.

Il 20 marzo, ultimo giorno dei festeggiamenti, in mattinata si distribuiscono tre panuzzi per ogni famiglia. La giornata è anche dedicata a San Fran-

cesco di Paola, u Santu Patri, protettore della gente di mare, la cui statua viene portata in processione per tutto il paese. Alla sacralità, sicuramente molta sentita, come spesso accade si mescolano elementi profani, come i tradizionali giochi di piazza: pignateddi, iocu antinna, cursa i sacchi, tiro alla fune e i consueti spettacoli serali di varietà e di ballo in piazza, che aggiungono un clima di gioscosità e di voglia di stare insieme, in particolar modo con coloro che, emigrati nella terraferma e all’estero, ritornano quasi annualmente in questa occasione per rivedere parenti e amici e scambiare due chiacchiere sul molo con i pescatori, sentire l’odore del mare o il vecchio sapore dei dolci fatti in casa, per non sciogliere il profondo legame con le proprie origini.

San Giuseppe “Di qua e di la dal mare”

La celebrazione per il “Patriarca” San Giuseppe è molto sentita anche a Monterey, cittadina californiana degli Stati Uniti, dove risiede, da oltre un secolo, una compatta comunità di marettimari. Le stesse tradizionali celebrazioni che si svolgono a Marettimo - ma che, per esigenze lavorative si festeggiano la domenica più vicina al 19 marzo con una piccola processione, l’“ammitata di Santi” e una festa finale- coinvolgono tanti italo-americani residenti nella contea di Monterey.

Una bella scoperta, di qualche anno fa, è stata quella di vedere che anche in Portogallo, la piccola comunità dei marettimari, mantiene viva questa tradizione in particolare nella città di Olhao nell’Algarve.

Le ricerche sono state effettuate dal Fra. Piero Pellegrino, Scrivano della Tavola di Marsala e da Vito Vaccaro, vero marettimaro, la cui passione, dedizione e amore verso la sua isola sono uniche. Un grazie di cuore al Giornale delle Egadi e all’Associazione C.S.R.T.- Marettimo/Museo del Mare. Un grazie anche a Marettimo, isola fra le isole.



## ZAF DELL'ANNIVERSARIO



In occasione del "4 aprile", 67° anniversario della fondazione della Fratellanza mondiale, al Baglio dei Mille si è tenuto lo Zafarrancho dell'Anniversario.

Come sempre l'allegria e la goliardia hanno accompagnato questa serata, vissuta con orze e golpes de cañon.

Con l'occasione si sono illustrate le prossime iniziative in programma, che si terranno nel corso di questa nostra lunga e calda estate marsalese.

La botte piena di rum ha permesso di chiudere la serata come tradizione vuole.

## ZAF DEL TRAMONTO DEL 18 LUGLIO 2018

Cari Fratelli,  
come deciso dal nostro Luogotenente Fra. Sandro Attinà in accordo con il consiglio, si è ce-



lebrato nei giorni scorsi lo Zafarrancho del Tramonto, in un luogo da poco tempo divenuto fra i più belli di Marsala.

Si tratta della Terrazza "Anita", estensione della Trattoria "Baglio dei Mille", costruita a pochi passi dal Museo Della Nave Punica e di Capo Boeo, e realizzata come piattaforma in legno sulle rocce lì affioranti.

Una terrazza protesa sul mare davanti alle isole Egadi, lì dove il sole calante diventa di un colore straordinario per le sfumature del rosso che si sposano con l'azzurro del mare e con lo sfondo rosa di Marettimo, Favignana e Levanzo.

Una serata tutta da ricordare: sia per lo scenario da favola, iniziato pochi minuti prima del tramonto, che per la quantità dei partecipanti: 49.

La serata è iniziata con l'ammirare, incantati, il tramonto, fotografandolo nel suo momento di immersione nelle acque azzurre dietro l'isola di Marettimo, per ricordarne insieme la straordinaria bellezza.

Una ciurma fantastica e felice, composta da quasi tutti i fratelli con le rispettive captive, dal nostro Ambasciatore Carlo Pellegrino, dagli aspi-







ranti e dagli infiltrados, venuti tutti per vivere una serata all'insegna della fratellanza, della gioia e della goliardia.

Ed e' proseguita, subito, con la degustazione di un ricco aperitivo, di varie libagioni e di tante prelibatezze preparate dallo chef del ristorante "Baglio dei Mille", come la squisita insalata di mare, la caponata di melanzane e i caldi rigatoni in salsa rosa.

Durante tutta la durata della cena le varie Orze a squarciagola sono state declamate sia dal Luogotenente Sandrolo che da vari fratelli. Il tutto, accompagnato ed irrorato da freschi vini e sigillato da tanto rhum.

La cena si è chiusa con fette di fresca anguria, con gelato e con gli immancabili "cappidruzzi" di ricotta ed ancora rhum.

Non sono mancati, infine, per chiudere in grande allegria la serata, le canzoni goliardiche e l'Inno della Tavola, accompagnati, come di consueto, dalla fisarmonica del sottoscritto scrivano.

Serata stupenda: con fantastici momenti passati in allegria e spensieratezza sotto un cielo stellato e con Eolo del tutto assente.

Vista la bella riuscita dello Zafarrancho, non posso, da scrivano, che sperare che altri Zaf che il Luogotenente vorrà organizzare, siano altrettanto pieni di partecipazione, di allegria, di goliardia e di grande spensieratezza.

Nel ringraziarvi per essere stati così numerosi e puntuali, vi lascio con l'augurio che la nostra Tavola di Marsala, con la guida del nostro Lgt Sandrolo, possa tenere sempre alzate le vele per navigare ancor di più con il vento in poppa.

Buona navigazione.

Marsala 23 Luglio 2018

Lo Scriba

*Fra. Tommaso Lentini*

## MAR SALE

Si è svolto a Marsala un evento culturale che ha coniugato mare, turismo e passione: MarSale. Con i cristalli di sale colorati delle nostre



saline, sono stati realizzati cinque meravigliosi tappeti di sale, raffiguranti le dominazioni storiche della nostra città. Esposti presso il convento di San Pietro, con l'impeccabile organizzazione dalla Banca Marsalese della Memoria, sono stati visitati da migliaia di spettatori, giornalisti e truppe televisive straniere, tutti entusiasti per il lavoro certosino e storico; un'immagine positiva che i Fratelli esportano nel mondo.

E poi ancora sbandieratori, cortei in costumi storici, concerti di musica medievale, ricostruzione di villaggi medievali interattivi, convegni sul Mediterraneo, artigianato, mostre di pittura e fotografica, torneo di scacchi, raduni motociclistici... insomma, una festa nella festa e un successo oltre le più rosee previsioni.

**29 Luglio**

**21:00** \*Sulle tracce del nostro passato, tra incursioni, approdi, ritrovamenti e difese\* a cura dei Fratelli della Costa (Resp. P. Pellegrino) e Ass. Marsalese per la Storia Patria (Resp. I. Caruso e G. Passalacqua) intervengono Stefano Zangara e Nicola Sciacca

**22:30** Concerto musicale "Legni vibranti" a cura di Lilybeum Duo (Carlo Barbera e Gabriele Di Pietra)



Nel corso dell'evento la Tavola di Marsala ha organizzato un convegno, "Sulle tracce del nostro passato", con un parterre di storici di caratura internazionale (su tutti Stefano Zangara, cantore della storia dei nostri mari, colui che scoprì i rostri della Battaglia delle Egadi e Nicola Sciacca, del Club Unesco Marsala) che hanno affascinato il pubblico presente con le loro nozioni e testimonianze. Emozione per i racconti e le preghiere in antico sabir, lette dal Nostromo di Tavola, il Fra. Sonia Luisi. La nostra Tavola prosegue la sua navigazione con venti sempre favorevoli, vivendo le proprie attività con intensità, che siano di mare o di terra, ludiche o culturali, sventolando fiera la propria bandiera, sempre con passione e noncurante delle tempeste che lambiscono il suo incedere le onde.

## ZAF DELLA TRIGLIOLA

**DEL 12 AGOSTO 2018**

Cari Fratelli,  
come da consuetudine avviene da più di un



lustro nel mese di Agosto, si è celebrato anche quest'anno, il giorno 12 scorso, con inizio alle ore 21,00 e presso la trattoria "LIDO GAZEBO", lo Zaf della Trigliola, ideato e fortemente voluto da Fra. Felice Parrinello, storico pescatore dello Stagnone di Marsala.

Purtroppo, è dispiaciuto molto a tutti i Fratelli presenti, alle loro captive, agli aspiranti e agli infiltrados, che a questo particolare Zafarrancho non abbiano potuto o voluto partecipare sia il nostro Ambasciatore Carlo che i Fratelli Piero Pellegrino e Sonia Luisi.

Pur tuttavia tutti i fratelli presenti, fiduciosi di un chiarimento che sarebbe presto arrivato dai tre importanti fratelli assenti, hanno trascorso una simpatica serata, supportata come sempre da un profondo sentimento di fratellanza che ci contraddistingue.

Tantissimi i partecipanti: tra fratelli, captive, allievi, aspiranti ed infiltrados siamo stati in 43 ed abbiamo riempito la trattoria che ha due peculiarità: una bellissima spiaggia tra le più belle del litorale Sud di Marsala ed una gestione familiare







## TAVOLA DI MOZIA

### TARTARUGHE... DELLA COSTA

20 Ottobre



molto attiva. Cosicché i tavoli per la cena sono stati disposti sotto “il Gazebo” a pochi metri dalla battigia, ed il servizio, di buon livello, è stato determinante per far passare a tutti

i fratelli una fresca serata, al suono di un delizioso fruscio delle onde che si distendevano sulla battigia sabbiosa.

Abbiamo iniziato la serata con un modesto antipasto, che è stato arricchito, però, dalla “trigliola fritta”, regina indiscussa della serata e che dà il nome allo Zafarrancho. E, subito, tanti vassoi traboccanti venivano portati ai tavoli in continuazione e in continuazione svuotati, per ritornare ancora pieni di questa goduria di “trigliette fritte e infarinate”, che solo nel mare dello Stagnone possono essere pescate, e non da tutti, ma solamente da mani esperte, mosse dalla passione e l’amore per lo Stagnone, come quelle del Fra. Felice Parrinello.

La serata è trascorsa gustando un ottimo primo piatto, irrorato da vini rossi e bianchi, che ci hanno dato la opportunità di sparare tanti golpes de canon ed orze in continuazione. Abbiamo continuato con buon melone giallo e rosso e chiusa la cena con i soliti “cappidruzzi” di ricotta.

La serata, poi, è proseguita con la musica e i canti goliardici accompagnati, come sempre, dalla fisarmonica del sottoscritto scrivano, per chiudersi con il bellissimo inno verdiano “Va’ Pensiero”.

Marsala 18/Agosto/2018  
*Lo scriba Fra. Tommaso Lentini*





Era una notte calda di fine estate, quando mamma tartaruga - di grosse dimensioni - depose le sue uova nella spiaggia del versante sud di Marsala. La nidificazione avvenne sotto gli occhi di molte persone e, subito dopo, furono allertati WWF, Guardia Costiera e... Fratelli della Costa, che han provveduto a mettere in sicurezza il nido.

Esattamente dopo due mesi, quando ormai in spiaggia non c'era più nessuno, un sole meraviglioso ha battezzato le 88 piccole creature, che pian pianino si sono naturalmente dirette verso il mare, fra l'emozione dei presenti e la gioia di aver assistito a un evento assolutamente unico.

Qualche giorno dopo si è provveduto all'apertura del nido: oltre ad aver recuperato i gusci aperti, gli operatori del WWF guidati dall'attivissimo Nicola Napolitano (Network Tartarughe Marine), hanno trovato altre sette uova non schiuse, per vari motivi.

Relazionato il tutto, si è provveduto a smontare il nido, prima di spostarsi un paio di chilometri a sud, dove era presente un altro nido che però per le avverse condizioni climatiche non è riuscito a portare a termine la schiusa. La natura ha fatto il suo corso.

E i Fratelli della Costa ci saranno, come sempre, a spingere idealmente le tartarughine verso la libertà...



## ALLA CALA DI PALERMO

*20 Ottobre*

Prima uscita ufficiale della Tavola di Mozia, che in una splendida giornata autunnale è stata ospite della Tavola di Palermo: nella sede della Cala, vissuta insieme allo Yacht Club del Mediterraneo, il Lgt. Laura Simoncini e lo Scrivano Giorgio Lo Stimolo hanno accolto il Lgt. Sonia Luisi e lo Scriba Piero Pellegrino, in una festa di mare, di sole, di amicizia e di Fratellanza, dove una pantagruelica battaglia a colpi di sarde arrosto, gamberoni, cozze e fiumi di rum proposti senza soluzione di continuità hanno stroncato i numerosi Fratelli e infiltrados, distrutti da una battaglia vissuta con numerosi e sfiancanti golpes de cañon...



Luogo incantevole, con i legni dei Fratelli a portata di... branda per ritemperare anima e corpo. Fantastico il cutter dello Scrivano Giorgio Lo Stimolo, che dal 1929 solca i mari ed è l'orgoglio della Fratellanza siciliana. Sul suo ponte abbiamo dato inizio a una fraterna amicizia che continuerà fra Tavole vicine, testimoni di comuni sentori salmastri.

## IL PRIMO ZAF NON SI SCORDA MAI

*27 Ottobre*

Divertente ed euforica serata, vissuta nel covo del Lgt. Sonia, per il primo Zafarrancho ufficiale della Tavola di Mozia. La ciurma al completo e in gran spolvero, sul ponte della nave, ha brindato al grande evento con un'allegria fuori dal comune che ha coinvolto tutti i presenti. Golpes de cañon a profusione, l'omaggio alla sacralità della bandie-





ra, al suo esordio sul pennone, fiumi di rum e orza e ancora orza che echeggiano di entusiasmo nel caldo vento di scirocco.

E poi la programmazione degli eventi, tanti, intensi, che vivremo insieme, accogliendo gli infiltrados che si vorranno unire a questa ciurma scatenata e salire a bordo con noi per vivere la nostra allegria, la nostra goliardia, la nostra gioia.

## NICK THE NIGHTFLY

*2 Dicembre*

Fantastico incontro fra Fratelli della Costa, in una delle location più esclusive della musica italiana: al Blue Note di Milano, la Tavola di Mozia ha incontrato il Fratello Malcom McDonald, conosciuto al grande pubblico come Nick the Nightfly, nel corso della presentazione del suo ultimo album, "Be yourself".

E' una delle voci più note dell'etere italiano e da decenni contribuisce a diffondere il meglio del panorama sonoro internazionale, senza preclusioni di stili o tendenze, dal jazz all'etno-world, dalla fusion alle musiche di frontiera. Ma Nick, il Fratello Nick, scozzese di Glasgow da tempo trasferitosi in Italia, è anche musicista a tutto ton-



do, efficace interprete canoro (d'altronde aveva iniziato proprio come corista di Adriano Celentano), chitarrista e autore assai gradevole di canzoni (come ad esempio "Semplicemente", scritta per Andrea Bocelli) in cui ha riversato il suo vasto scibile sonoro, dal jazz al soul, dal pop al blues. Si considera siciliano d'adozione poiché ama la nostra isola e ne è assiduo frequentatore, forse anche più, avendo sposato una palermitana.

Due ore di intense vibrazioni che hanno raccontato la storia artistica e personale di questo versatile musicista attraverso tanti stili diversi, frutto delle influenze di artisti e soprattutto sonorità che hanno accompagnato la storica voce di Radio Monte Carlo sin dagli inizi del programma "Monte Carlo Nights", dove ha ospitato artisti come Sting, Pat Metheny, Peter Gabriel, Herbie Hancock, Miriam Makeba, Caetano Veloso, Enya, Pino Daniele, Annie Lennox e tanti altri.

E' sempre un piacere incontrarlo e lui ci ricorda sempre quando venne a Marsala, per uno Zaf che ancora ricorda per l'allegria, la goliardia e la buona cucina. Ti aspettiamo a Mozia, mitico Nick!!!

## ZAF INTERTAVOLE DEGLI AUGURI

*16 Dicembre*

Il primo Zaf degli Auguri della Tavola di Mozia non poteva essere più divertente, gioioso, entusiasmante!!!

Nella splendida cornice del Baglio Duca di Castelmonte uno Zafarrancho Intertavole d'altri tempi, con la Tavola di Palermo guidata dal Lgt. Laura Simoncini con nutrita ciurma appresso e la Tavola di Sferracavallo con il Lgt. Lorenzo Guarino e ciurma. E ancora tanti, tantissimi infiltrados, sorpresi da tanta allegria e gioia. E noi, i Fratelli della Tavola di Mozia, emozionati per questo primo evento ufficiale, tanto voluto, tanto desiderato...

Il culmine della serata è stato vissuto con l'investitura del Lgt. Sonia Luisi: una cerimonia intensa, con l'Ambasciatore Carlo Pellegrino che al triplice suono del fischietto del Nostromo ha posato la sciabola sulle spalle del Fratello Vulcano, emozionata come mai. E urla di gioia, applausi e golpes





de cañon che hanno lanciato orza a profusione che ancora echeggiano fra le pareti dell'antico baglio.

E poi il nostro inno goliardico, l'Orza, che ormai viene urlato a squarciagola in tantissimi Zaf, dall'Italia all'Inghilterra, dalla Polonia a Cuba, al Cile: un orgoglio per noi e per la Fratellanza intera. E il contagio è virale in chiunque lo vive.

Dulcis in fundo, l'evento culturale dello Zaf: la nostra rassegna letteraria Libronde, che ha visto protagonista lo scrittore Ninni Ravazza, uomo di tonnara, di coralli, storico e vero padrone della memoria del nostro mare.

Ci ha parlato delle tonnare di San Vito lo Capo, su cui ha scritto molti libri, e lo ha fatto insieme



a Renata Plaja, ultima proprietaria della tonnara del Secco, ormai in disuso, raccontando aneddoti e pensieri che ci han fatto tornare indietro nel tempo con tanta nostalgia.

Un plauso a Ninni Ravazza, il cui ultimo libro, *Diario di Tonnara*, è diventato un film, presentato con successo di critica all'ultimo Festival del Cinema di Roma. Satolli per un'ottima cucina dal sapore di antica Sicilia ed ebbri di gioia e... di vino (molto gradita la nuova etichetta del vino della Tavola di Mozia), dopo uno scambio di doni e i sentiti auguri natalizi i Fratelli hanno sciolto gli ormeggi, dirigendosi verso i propri covi, con la certezza di incrociare al più presto le vele, nel mare infinito della Fratellanza!

## LIBRONDE INCONTRA NINNI RAVAZZA

16 Dicembre



Per la rassegna letteraria LibrOnde, nel corso dello Zafarrancho degli Auguri abbiamo avuto con noi Ninni Ravazza, un personaggio che ha caratterizzato la storia delle tonnare della nostra provincia: un uomo che dà del tu ai tonni e che li ha vissuti a stretto contatto, immergendosi nelle tonnare, nelle camere della morte, nei corridoi che vedevano passare i giganti dei nostri mari, accarezzandoli, guardandoli negli occhi.

Ninni Ravazza, grande scrittore di mare, ha al

suo attivo parecchi libri, tantissime pubblicazioni e interventi su convegni sul mare, ma questa sua opera ha del magico: sì, perchè *Diario di tonnara* è stato scelto da un giovane regista emergente, del quale sentiremo molto parlare, Giovanni Zoppeddu, per essere trasposto in un film, un film documentario che racconta i borghi, le comunità e le avventure che hanno scandito la vita quotidiana dei pescatori del tonno.

Una comunità che si sviluppa sul mare e che dal mare mutua le leggende, i riti magici e la sacralità. *Diario di Tonnara* è un documento che dipinge a tinte oniriche ma fortemente realistiche un mondo destinato a essere relegato nel cantuccio della tradizione. Un universo -come ci ha raccontato Ravazza- fatto di racconti, di storie tramandate di generazione in generazione e di una ritualità che oggi fatica a essere ricordata, soprattutto dai giovani.

Ninni Ravazza -che è anche la voce narrante e il protagonista del film- è siciliano di Trapani e buona parte delle riprese sono state girate a Trapani, Favignana, San Vito lo Capo, Scopello, Marzamemi, sedi di storiche tonnare siciliane.

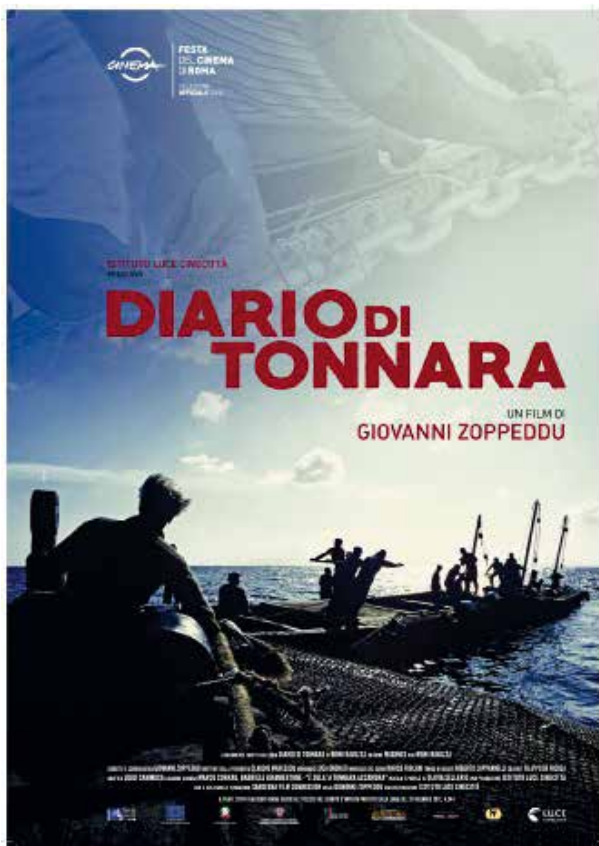
Attraverso immagini attuali e d'epoca il regista narra una Sicilia intrisa di miti e riti, tra fantasia e realtà, dove la storia si fonde con l'economia, la tradizione con la tecnica.

*Diario di tonnara* è un'opera che non cavalca i luoghi comuni, anzi li spazza via, come farebbe un'onda col mare mosso. Ponendo l'accento sul

sudore di chi si accontenta di seguire la propria vocazione che, col tempo, è diventata un dovere. Con l'amico Ninni era presente anche Renata Plaja, ultima proprietaria della Tonnara del Secco, di San Vito lo Capo.

L'antica struttura ha una storia secolare, ma è dal 1872 con l'acquisizione da parte di Vito Foderà che divenne uno degli impianti più noti dell'isola, operando spesso in sinergia con le tonnare di Scopello e Magazzinazzi (Alcamo marina); nel





1929 ai Foderà subentrarono quali proprietari i fratelli Giovanni e Giuseppe Plaja e questa famiglia gestì le stagioni di pesca fino al 1970, quando per la sterilità del grande golfo di Castellammare tonni non se ne pescarono più e l'attività industriale dovette cessare del tutto.

Dopo l'acquisto da parte della Valtur nessun intervento strutturale è stato compiuto, e la splendida tonnara, già set ideale per apprezzatissimi film e sceneggiati (Viola di mare, Il commissario Montalbano, Maria Maddalena, Cefalonia) è ridotta a miseri resti.

La tonnara del Secco peraltro è il sito archeologico più antico del territorio, con la presenza di sei vasche catarie del IV secolo a.C. ove si realizzava il prezioso garum, la salsa di pesce oggetto di commercio in tutto il Mare

Nostrum. Renata Plaja, che visse l'infanzia alla tonnara, ha dialogato con lo Scrivano Piero Pellegrino e con Ninni Ravazza, autore del libro "San Vito e la sua tonnara. I diari del Secco, una lunga storia d'amore", omaggiato alla Tavola di Mozia.

Per noi è stato un onore, avere due ospiti così illustri!



## TAVOLA DI OGNINA ROLEX MIDDLE SEA RACE 2018: SUCCESSO PER I FRATELLI DELLA TAVOLA DI OGNINA



Si è da poco conclusa la cinquantesima edizione della Rolex Middle Sea Race, regata internazionale che parte da Malta, dove arriva, dopo un percorso di 606 miglia nautiche e la circumnavigazione in senso antiorario della Sicilia e delle isole maggiori, comprese Pantelleria e Lampedusa. L'edizione 2018 registra il record di iscritti: ben 131 yacht provenienti da 32 paesi differenti. Imbarcazioni, attrezzature ed equipaggi sono stati messi a dura prova dalle avverse condizioni meteorologiche, che ancora una volta confermano la Middle Sea quale regata più dura del mediterraneo. Le onde di oltre 4 metri ed il vento di ponente, poi girato sino a maestrale, che ha soffiato con intensità medie di 25/30 nodi e con punte oltre i 40 nodi, sono durati per la stragrande maggioranza della regata. Si segnala l'ottima performance dell'IMX 45 "Tetta", del fratello Giacomo Dell'Aria, classificatosi terzo di classe ORC. L'equipaggio, affiatato da numerose precedenti partecipazioni alla Middle Sea Race, ha condotto una regata veloce, con pochi errori strategici, conducendo al massimo l'imbarcazione.

Dopo la partenza, al colpo di cannone delle 11.30 di sabato 20 ottobre, Tetta è arrivata in Si-



cialia nella notte, con un vento di bolina di circa 15 nodi, accompagnato da un'onda di un metro e mezzo. La bolinata è continuata sino alla mattina della domenica, quando, nei pressi di Messina, il vento cala sino a morire del tutto, rendendo difficoltoso l'approccio allo Stretto. Grazie alla tattica e alla conduzione sempre precisa, Tetta esce dallo Stretto nella sera di domenica, intorno alle 22.00, con la prua davanti ai diretti avversari ed anche ad imbarcazioni più grandi e veloci. In rotta per l'isola di Stromboli arriva il previsto vento da ovest ed il mare comincia a montare. Vento e mare non abbandoneranno più la regata, continuando ad aumentare, senza tregua, sino all'arrivo. Dopo Stromboli, Filicudi ed Alicudi, Tetta continua la cavalcata con la prua sulle isole Egadi, precisamente su Favignana, dove arriva nella notte tra lunedì e martedì. Nelle ultime ore alcune posizioni sono state perse, ma durante la notte e l'indomani, l'equipaggio, tramite il sistema di posizionamento satellitare, si rende conto di aver recuperato parecchie miglia: l'impoppata col gennaker e la velocità del log con medie superiori ai 20 nodi sino al picco di 25 hanno funzionato alla grande!

Lasciate Pantelleria e Lampedusa inizia l'ultima fase della regata, per certi versi la più difficile. La bolina larga per risalire a Malta è complicata, il mare al traverso non consente con facilità di tenere la rotta, la stanchezza inizia a farsi sentire e le ultime ore sono durissime. Tetta taglia il traguardo mercoledì mattina, dopo tre giorni e ventidue ore di regata. Grande soddisfazione per l'armatore e per tutto l'equipaggio, che hanno festeggiato il podio ottenuto e l'affiatamento comprovato. A bordo con Giacomo Dell'Aria, altri fratelli della Tavola di Ognina: Cesare Dell'Aria, Alberto Costa, Silvio Giardina, Alberto Nunziante e Luca Pennisi.



## TAVOLA DI PUNTA ALA

### RESOCONTO DELLA VELEGGIATA E DELLO ZAF.

*del 28 luglio 2018 a Punta Ala*

Anche quest'anno ottimo il successo della manifestazione organizzata alla fine del mese di luglio nella splendida località Tosco/maremmana di Punta Ala, dalla nostra Tavola.

La "Veleggiata" in effetti è stata "turbata" da una giornata con scarsità di vento, il che però ha fatto risaltare le qualità nautiche dei regatanti... sì, ma soprattutto qualità competitive, perché in fine si è trattato comunque di una Regata vera e propria nella quale i regatanti, cioè i "Corsari", si sono affrontati con il coltellaccio fra i denti e ... vinca si il miglior legno.... purchè sappia offrire dell'ottimo agricolo giamaicano o venezuelano...

Con questo spirito ha primeggiato nella prima categoria l'imbarcazione "Topo Gigio" dell'Armatore Claudio Calossi. Nella seconda categoria l'imbarcazione "Sweden" dell' Armatore Maurizio Piantoni (Soprannome, Iccio) della Tavola Etrusca (il nostro Scriba Maior). Nella terza troviamo primo "Alter Ego" dell'Armatore e Fratello Umberto Caroppo (Peter Pan) della Tavola di Favignana. Nella quarta l'imbattibile imbarcazione, di ben 16 metri, "Neverland" dell'Armatore, nonché Aspirante nella Tavola di Firenze, Alessandro Vismara.

Questi i vincitori, ma non dimenticando i secondi, i terzi ... troviamo : l'Imbarcazione "Perthamina" dell'Armatore Vittorio Lucchese (Jim





Lakes) della Tavola di Modena, nostro Gran Commodoro; la deludente (solo oggi) “El Pacote” del Fratello Francesco Pellegrino (Paco) della Tavola di Punta Ala; la veloce imbarcazione “Eracon” dell’Armatore Fabrizio Ferretti.

Bisogna anche precisare che la Giuria “corrompibile” (come precisato nelle istruzioni di regata), non ha visto e non doveva vedere quei tentativi di pompaggio a mano della randa, quelle soffiature a bocca e polmoni pieni sul fiocco... nei vani tentativi di gonfiarlo.

Ha però ben visto, ed accettato, il fatto che dopo la boa d’arrivo, e non per la vergogna, quasi tutti si sono rimpiazzati nel verde e blu mare di Punta Ala con tuffi da far invidia a Klaus di Biasi... ma la giornata faceva parte della “lunga estate calda” e allora.. Ancora calda, caldissima, la serata dello Zafarrancho nel salone di rappresentanza gentilmente messi a nostra disposizione dalla Yatch Club di Punta Ala.

Infatti gli antipasti, i primi, il secondo, i suoi contorni, il dessert, il Vino dello Yatch Club (a volontà) ed il Ron ... con le conseguenti bordate e cannonate ... hanno annientato l’aria condizionata della sala.

L’atmosfera era allietata da musica dal vivo, che suonava all’esterno della sala.

Allo Zaf. erano presenti anche tanti altri Fratelli... appiedati, che hanno regatato nelle imbarcazioni degli Armatori presenti con i loro legni. Eccoli: il Fratello Squillaro Alessandro (Buena-suerte), della Tavola Etrusca; lo Scrivano della Tavola di Firenze, Diego Tonon (El Pulpador) ;



sempre della Tavola di Firenze il Fratello Sergio Balestri (Scintilla); della Tavola di Modena erano presenti sia l’Ufficiale di Casermetta Alessandro Fraboni (Alex Magnum), che l’Hermano Maior Mario Bianchi (Analogo) insieme al “tigrotto” Giacomo Bianchi. Della Tavola di Punta Ala il sottoscritto Luogotenente Claudio Bronzin (AmaPola), il Connestabile Giovanni Bigozzi (Grillo Parlante), la “Fratello” Silvia Negri (Pochette), il Fratello Mario Travali (Mania), e, cito, l’ex “Luogotenente ed “ex” Fratello (per il quale stiamo cercando di eliminare l’“ex”), Mario Dini, ... oltre a qualcun altro che certamente viene tralasciato. Mentre non vanno dimenticate le nostre splendide e meravigliose captive che sempre ci accompagnano. Presenti e ospiti d’onore insieme al nostro Gran Commodoro Vittorio Lucchese (Jim Lakes), il Presidente dello Yatch Punta Ala, Prof. Alessandro Masini ed il suo Vice dott. Alessandro Quagliotti. Al Tavolo di rappresentanza ovviamente anche lo Scrivano Maggiore Maurizio Piantoni (Iccio) ed il Conn. Giovanni Bigozzi (Grillo Parlante) ed AmaPola (io).

Fra le varie portate (effettivamente tante ed anche troppe) e i vari interventi di Giovanni Bigozzi che da sempre, come “Esperto”, spiega e chiarisce i principi e le finalità della Fratellanza della Costa, si sono svolte le premiazioni della “Veleggiata”.

E’ ormai consuetudine che la consegna degli omaggi sia tutta incentrata su doni particolari offerti con il tesoretto(...ino) della Tavola di Punta Ala. Trattasi di “bocce” di bevaggio sia di Ron Pampero Anejo Anniversario, che di Falanghina, intermezziati da un Prosecco D.O.C.

Fra saluti, abbracci fraterni e promesse di rincontrarci quanto prima ma comunque allo Zaf. degli Auguri natalizi... la serata si è chiusa fra gli applausi di tutti i presenti.

Il L.g.t. Claudio Bronzin ringrazia i partecipanti, tutti. In particolare ringrazia la Marina di Punta Ala per l’ospitalità gratuita delle imbarcazioni partecipanti alla Veleggiata, ringrazia lo Yatch Club di Punta Ala per la collaborazione in mare e l’accoglienza nella sua stupenda Sede dove abbiamo potuto tenere lo Zafarrancho conclusivo della manifestazione.

*Il Luogotenente di Tavola  
Claudio Bronzin detto (quasi mai) AmaPola.*



## TAVOLA DI ROMA - ETRUSCA

### ZAFARRANCHO

4 Aprile

#### RICORDO DI RODOLFO SUSTER

Il Fratello Rodolfo Romei ( come allora era conosciuto) entrò nella Fratellanza, nella Tavola di Roma, invitato da chi vi parla, nel lontano gennaio 1981, col numero di bitacora 1331. Assunse lo pseudonimo di "El Biondo" e in seguito passò nella Tavola Etrusca, all'atto della sua fondazione. Era un perfetto Fratello della Costa: marinaio, simpatico, spaccone, armatore di una bella barca (un Dimino, One Tonner di Sciomachen) con un nome molto appropriato: Sarabanda. Si dice che a bordo, in regata, non regnasse proprio l'ordine ed il silenzio normalmente d'uso nelle competizioni. Conseguì il titolo di Hermano Major, per la sua lunga ed attiva partecipazione alla vita della Fratellanza.

Rodolfo navigò felice fino a che problemi di salute non lo costrinsero a lunghe cure e riposo. Ma appena gli fu possibile, egli riprese il mare, questa volta da professionista, su barche altrui, per lunghi trasferimenti, anche oceanici. Questa nuova attività, non del tutto tranquilla e riposante, purtroppo ricreò i suoi problemi cardiaci, e fu di nuovo bloccato. Ma Rodolfo El Biondo, negli angusti limiti che gli erano consentiti, continuò a frequentare la Fratellanza e la Tavola Etrusca fino a pochi mesi fa, quando, alla nostra insaputa, si è spento, in solitudine. Ora egli naviga nell'immenso oceano dell'eternità.

Todo el mundo en pié per l'ultimo nostro mesto saluto.

Por l'Hermano Major Rodolfo Suster (Romei) "El Biondo",  
Listos? Listos? Listos? Fuego !! Adiós, El Biondo!

Muchas gracias. Todo el mundo sentado.

888 LUPUS

Anniversario della Fondazione della Fratellanza

Sabato 7 aprile le Tavole di Roma ed Etrusca si sono riunite presso il Covo del Castello di Tor di Quinto a Roma per festeggiare l'Anniversario della Fondazione della Fratellanza.



I Fratelli ed Aspiranti sono intervenuti numerosi accompagnati dalle loro Cautive.

Dopo il benvenuto, sono stati ringraziati i Luogotenenti Alex e U'Baciccia (non presente perché all'arrembaggio sulle coste messicane) per l'organizzazione quindi il Commodoro Lupus ha ricordato come la Fratellanza sia nata in Cile e come questa abbia, pochi anni dopo, infiammato i cuori italiani nell'incontro avvenuto a Roma con gli emissari cileni e come si siano formate le prime Tavole fino alla costituzione della Fratellanza Italiana.

Sono stati ricordati i Fratelli che navigano nell'Eternità ed in particolare la Tavola Etrusca ha ricordato l'HM Rodolfo Suster "El Biondo", uno dei fondatori della Tavola, cui si è unito quello del Comm. Lupus; al termine è stato osservato un minuto di silenzio

Il Conn. ICCIO per la Tavola Etrusca, ha presentato alla Tavola di Roma i quattro Aspiranti presenti che sono stati accolti con fragorose levate d'uncini.

Al termine delle libagioni offerte dalla sapiente cucina del Covo, Fratelli Aspiranti e Cautive si sono spostati sulla terrazza per il "Golpe de Cañon", la cui salva questa volta è partita dal pezzo del Luogotenente Alex, accompagnata dal rum che generoso si è riversato nei bicchieri, poi riscaldati da un tiepido sole (dopo tanti giorni di pioggia) i Fratelli si sono intrattenuti sulla terrazza in lieti conversari sino a quando, per l'ora tarda, è stato dato lo "sciogliete le righe" con la promessa di ritrovarci presto tutti insieme.

*Il Luogartenente Tavola di Roma "Alex"*

*Lo Scrivano Tavola Etrusca "Buenasuerte"*



## ZAF AUGURI

Il giorno 7 dicembre alle ore 20,30 presso il Ristorante del Circolo Nautico Tecnomar di Fiumicino, si è svolto il Grande Zafarrancho degli Auguri di Natale organizzato dalla Tavola di Roma, in pieno e fraterno accordo con la vicina Tavola Etrusca. Quest'anno a Roma l'onere e l'onore, l'anno prossimo toccherà agli Etruschi organizzare l'evento.

Comunque già nel 2019 si avvieranno comuni iniziative che sono già allo studio.

L'inizio dello Zafarrancho è avvenuto con il saluto di rito del Luogotenente "Alex" che ha inteso, con un grande abbraccio al Luogotenente "U' Baciccia", rinvigorire un sincero vincolo di fratellanza.

È stata una bella riunione tra due Tavole, con tanti Fratelli, Aspiranti, eleganti Schiave ed Ospiti, tra cui il Campione Olimpionico, Euro Federico Roman, Medaglia d'Oro a Mosca nel "Completo" di Equitazione ed oggi esperto velista. Reduce dalla recente Barcolana, ha testimoniato



la sua grande passione per il mare. Una bella persona, l'auspicio è che possa ancora frequentare i nostri incontri.

Nel corso della serata e secondo una consolidata tradizione, sono stati consegnati regali a tutti.

In particolare alle Schiave, una composizione floreale in stile natalizio a cura di "Alex" Luogotenente della Tavola di Roma. Per tutti i Fratelli presenti invece, si è stabilito in accordo tra le due Tavole, di consegnare un unico regalo. Una cintura nera in vera pelle, realizzata appositamente per l'occasione con una bella fibbia in acciaio raffigurante le nostre insegne.

Un sentito ringraziamento al Fratello "Armatella", ideatore e curatore del bel progetto.

La cena è stata di buon livello ed apprezzata da tutti. In un clima fraterno e positivo sono risuonati colpi de canon, il cui fragore è arrivato fino alle spiagge lavinie, risvegliando dal letargo il Luogotenente della Tavola di Capo d'Anzio detta "Marmellata" che ha garantito per il prossimo futuro la sua disponibilità a partecipare a tutte le iniziative al momento in cantiere, ma che vedranno la luce nel 2019.

La qual cosa conferma l'inizio di una nuova e positiva stagione di successi per le Tavole del Lazio.

La serata si è conclusa con lo scambio fraterno di affettuosi auguri e calorosi abbracci.

Il giorno dopo, e di buon auspicio per le nostre attività in mare, c'è stata anche la grande vittoria alla Regata della 4° giornata del Campionato Invernale di Porto Santo Stefano. Primi in tempo reale, per l'imbarcazione "Alpha Umi". Skipper il nostro promettente Aspirante "Polaris" con a bordo il Fratello Consigliere "Armatella" ed il Fratello "Petrus", Scrivano della Tavola di Roma.

Buon Natale a Todos los Hermanos



## TAVOLA DI TRICASE

### ZAFARRANCHO CORSARO NEL PORTO DI TRICASE!

Grandi feste, acclamazioni e bevute lo scorso primo settembre 2018 al Porto di Tricase: la Tavola dei Fratelli della Costa di Tricase si è riunita a seguito del grido “TRIPULATION!” emanato dal Luogotenente Siloca, Fabrizio Guarini; al richiamo, sono prontamente accorsi Fratelli, tigrotti, schiave e infiltrados e sono state approntate abbondanti libagioni e numerosi litri della migliore “polvere nigra” reperibile in tutto il litorale salentino.

La riunione è stata preceduta dalla conferenza tenuta dal Fratello Mazinga, Giulio Guazzini: dal suo punto di vista di giornalista sportivo, in particolare di sport velici, Mazinga ha affascinato un folto pubblico di Fratelli, appassionati e curiosi con un'ampia panoramica sulle sfide

tecniche, regolamentarie e mediatiche che caratterizzeranno la prossima edizione del 2021 in Nuova Zelanda della Coppa America, riportando anche aneddoti e racconti delle edizioni passate.

Subito il cuore e la mente dei Fratelli, sono corsi veloci come il vento e ognuno ha pensato all'installazione di foil sui propri legni e qualcuno dei più indomiti ha già progettato di armare un gozzo a vela latina con le avveniristiche superfici portanti che saranno montate sulle barche che si sfideranno nella baia di Auraky.

La serata è proseguita con lo zafarrancho di Tavola durante il quale più volte sono stati alzati i calici in poderose “Orze” e “Adelanti”, nel ricordo del Fratello Mario Adilardi che da quest'anno naviga nel mare dell'eternità insieme al Fratello “Lo Sdentato”, Francesco De Nitto: Mario era stato testimone della nascita della Fratellanza Italiana a bordo della Cristoforo Colombo, e da allora è stato, e continua ad essere tuttora per la Tavola di Tricase e per quanti lo hanno conosciuto, l'esempio da seguire riguardo l'amore per il mare e il trattare le altre persone come fratelli.

Grandi onori alla Tavola di Tricase e a tutta la Fratellanza!

Orzaaaaaa!!!







## TAVOLA DI VENEZIA

### LA BEFFA DI BUCCARI CENT'ANNI DOPO

*11 Febbraio 2018*

La Grande Guerra sul Mare è stata, quantomeno finora, la grande assente nel panorama delle celebrazioni del centenario del grande conflitto.

Certo la grandiosità di masse di uomini e di mezzi impegnate sul fronte dell'Isonzo o degli altipiani è stata immane, immane è stato il coinvolgimento della popolazione civile, incomparabilmente inferiore rispetto a quanto dispiegato nel conflitto sul mare Adriatico. Adriatico che non vide mai scontro frontale fra le due pur potentissime contrapposte flotte.



Non per questo mancarono imprese che per audacia, per temerarietà, per dispiegamento di mezzi fortemente innovativi, per esercizio di grande







capacità marinara, uso sapiente del sabotaggio meritano molto di più che un distratto ricordo, di una citazione a margine e ciò per azioni - si badi - compiute sia dall'una che dall'altra parte.

Chi come noi sente forte il richiamo del mare, e di tutto ciò che il mare ha avuto come teatro non poteva non lasciar passare nell'oblio quanto sul nostro mare avvenne giusto un secolo fa.

Le occasioni, i momenti meritevoli di ricordo e di celebrazione non mancano.

Quali scegliere?

L'impresa di Cortellazzo, l'incursione nel porto di Trieste con affondamento della Wien, la beffa di Buccari, l'affondamento della Santo Stefano, e cos'altro ancora?

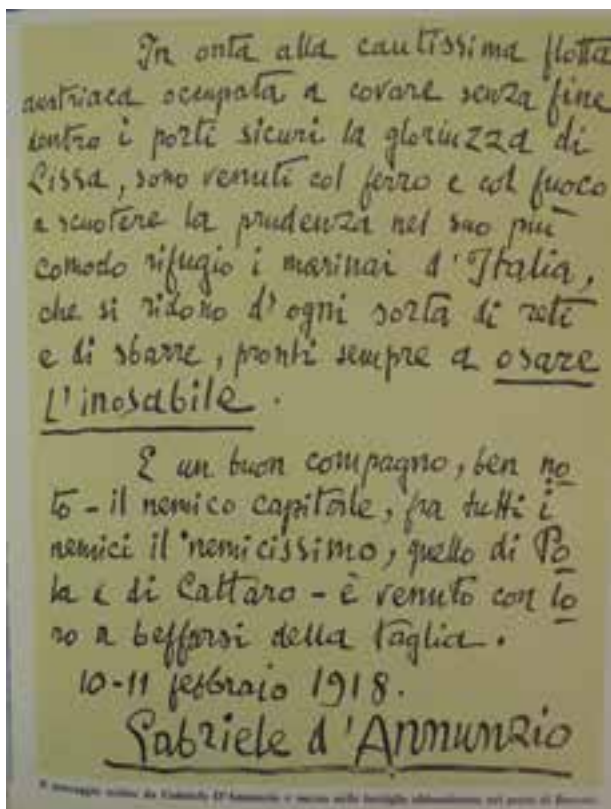
Il richiamo celebrativo per i Fratelli della Costa della Tavola di Venezia si fa ancora più vivo nel considerare l'essere la più parte se non la pressochè totalità delle azioni partite dalla base Mas di Venezia, base situata sull'isola della Giudecca, nei pressi della basilica palladiana del Redentore.

Cento anni fa, all'indomani di Caporetto, l'Italia viveva il momento più buio e tragico della guerra: tutto sembrava perduto.

Con affanno si tentava di organizzare la difesa sul Piave. Iniziavano le polemiche, le accuse, le censure forti, non ancora a distanza di tanti anni, sopite sulle cause e le responsabilità di tanta sciagura.

A dare risposta a tanto sconforto e a tanto sconcerto negli uomini in arme e nella popolazione si sviluppò in uno scorrere di poche settimane una serie di imprese che vedono per protagonisti pochi uomini, dotati di mezzi incomparabilmente minimi rispetto alle ricadute materiali e di impatto sul morale del paese.

I MAS e poche decine di marinai, perché di questi stiamo parlando, furono protagonisti di mirabolanti azioni.





L'acronimo MAS, che Gabriele D'Annunzio, reinterpretò nel motto *Memento Audere Semper*, sta per Motoscafo armato SVAN ( Società Veneziana Automobili Navali). Sicuramente geniale fu il progettista ingegner Attilio Bisio. Geniale la duplice propulsione: motori Isotta Fraschini, potenti e rumorosi, motore elettrico alimentato da accumulatori per le silenziose operazioni nelle notti prive di luna.

Ma non è il mezzo tecnico e della sua molteplice polivalenza che si intende ora ricordare: ve ne sarà certo altra occasione.

Ora si intende ricordare una delle più note azioni degli insidiosi mezzi d'assalto, azione nota quale Beffa di Buccari. Fu compiuta nella notte fra il 10 e 11 febbraio 1918.

Diciamo subito: nessun risultato materiale di concreta entità, grande per contro l'impatto emotivo, mediatico, si sarebbe detto con linguaggio attuale. E l'Immaginifico Gabriele D'Annunzio nel cogliere e nel suscitare emotività e forza mediatica non aveva rivali.

Già perché il poeta pesarese il qualità di "marinaio volontario" come egli stesso si definì fu uno dei trenta partecipanti della azione. Azione al comando della quale era Costanzo Ciano, padre di quel Galeazzo che sposò la figlia di Mussolini e che dopo esser stato Ministro degli Esteri finì fucilato a Verona per aver sottoscritto l'ordine del giorno Grandi del 25 aprile '45. Altro grande protagonista della azione Luigi Rizzo da Milazzo, sarà il marinaio italiano più decorato di sempre: due mesi prima aveva affondato forzando il porto di Trieste la corazzata Wien, di lì a quattro mesi affonderà la largo di Premuda la corazzata Santo Stefano.

Scopo della azione su Buccari, fiordo ad un tiro di scioppo a sud del porto di Fiume era colpire naviglio nemico che una erronea segnalazione di un ricognitore aereo aveva colà individuato.

Partirono tre MAS, trenta mariani (trentuno con la morte reciterà La canzone del Quarnaro che il poeta compose e che più recentemente De Gregori armonizzò). Partirono - come già detto - da Venezia.



A rimorchio di torpediniere (non si poteva certo chiedere al pur geniale ing. Bisio una autonomia incompatibile con i requisiti di leggerezza propri del MAS) abbandonarono il traino in vista di capo Promontore, estrema propaggine meridionale della penisola istriana, iniziò una navigazione per complessive 150 miglia in acque pressochè interne sorvegliate dal nemico, risalendo il golfo del Quarnaro fino al traverso di Abbazia e di Fiume, penetrando nel fiordo di Buccari.

E qui la grande delusione.

A fronte di tanto ardimento, di tanto rischio, nessun mezzo militare alla fonda. E' solo possibile immaginare quale profluvio di colorate imprecazioni (a dir poco) possa esser scaturito da un toscano, anzi livornese, quale era Costanzo Ciano, quali amenità siciliane dalla bocca di Luigi Rizzo, quali lirici vituperi declamati dal Poeta. Poeta che però colse, e in ciò non possiamo che recitare chapeau, in maniera forte ed efficace l'occasione per trasformare una obiettiva delusione e un altrettanto chiaro fallimento di scopo in un momento di risonanza mediatica e propagandistica senza pari.

Tant'è che tuttora, a distanza di cento anni ancora ricordiamo la Beffa di Buccari. Il Poeta lancio di tre bottiglie recanti all'interno il messaggio sigillato con sughero e ceralacca, messaggio di sfida e di provocazione.

Messaggio che nelle ultime righe tocca risvolti del tutto personali: è l'accento alla taglia di ventimila corone posto sulla sua testa dopo un'altra sua mirabolante azione: un volo di sfida su Trieste, volo che precede quello più noto su Vienna.

Non si ha memoria di taglia posta su un soldato nemico. Taglia che è segno e prova forte di quanto nel nemico pesasse non solo quel personaggio quanto quella grancassa mediatica che lo stesso con una immaginazione inimitata ed inimitabile riuscì a porre in essere.

I Fratelli della Costa delle Tavole di Venezia e Castel Lova, impossibilitati dalla metereologia a

ripetere la rotta dei MAS l'11 febbraio 2018 molto più modestamente dopo aver reso omaggio in Venezia al cippo celebrativo la partenza sono giunti su ruote in Buccari.

Colà giunti hanno provato, pur in intensità molto minore, la delusione dei tre protagonisti di allora.

Ora come allora la baia di Buccari era deserta: siamo ben consci che ai croati non interessa nulla di un fatto che non li vide coinvolti, ciò non di meno abbiamo dovuto constatare che eravamo i soli là a ricordare.

Poco male... anche allora sui MAS erano in pochi.

Allora, dopo il lancio delle bottiglie, D'Annunzio consolò i suoi con una merenda a base di galantina di pollo, galantina di pollo che l'Immaginifico ogni anniversario continuò ad inviare al corpulento Costanzo soprannominato dagli amici "Ganassa" per i risvolti pantagruelici del suo carattere, dai detrattori per altri risvolti.

I Fratelli della Costa, molto più semplicemente, hanno dopo il banchetto celebrativo, con i piedi per terra, sulla fondamenta di Buccari consumato il parrozzo dolce abruzzese tanto celebrato dal Poeta e brindato con Aurum, brandy a base d'arancio, il cui nome fu dallo stesso coniato per il lancio commerciale (riuscitissimo) dello stesso.

Arrivederci, il 10 giugno prossimo, in Premuda: la Santo Stefano ci attende.

*Luogotenente della Tavola di Venezia  
Duca della Bojana  
(alias Gianni Burigana)*





A photograph of a beach with waves in the background and several flowers in the foreground. The flowers are white and orange, growing from the sand. The text "Racconti e Poesie" is overlaid on the image in a white serif font.

# Racconti e Poesie

## VIENE DAL MARE L'AMORE MARINO?

Lo spot pubblicitario di un prosciutto dolce valorizzava il prodotto perché sul territorio di produzione arrivava "il Marino" inteso come vento, aria di mare. Un aiutino di salato?

Se è vero, come è accertato dalla scienza psicologica (Gestalt) che ogni cosa, dato, realtà ha significato sempre rispetto ad un'altra, è sostenibile che "È la barca che fa il marinaio" battuta di Gian Marco Borea d'Olmo citato da A. Stefani in: *Bollina* n° 359. 2018. È dunque l'amore del mare che si può chiamare marino e che investe anche noi Fra' della Costa Italiana e Mondiale.

È un amore, affetto, sensazione, immedesimazione che viene dal mare, dalle onde, dal vento, persino dalla luna con le maree. È un amore che qualche volta sfiora la follia a due - di psichiatrica diagnosi - tanto si può perdere la testa per andarci, in mare, con barche da innamorati folli di ideali non tarati dalla esperienza. Fra i tantissimi esempi di andare al mare si rischia di non distinguere l'andar per mare, sul mare, in mare. L'amore marino è qualcosa che cattura, che contagia, che può far star male se non proprio far morire. L'amore marino è stato spiegato, in parte, dalla poesia: "Uomo libero tu amerai sempre il mare...", dalla letteratura a partire da Melville e Conrad, dalla pittura con Turner, dalla musica con Vivaldi e via via sino ai navigatori dei nostri giorni. È un amore fatto di aria, vento, groppi, di calma e di, Vercors, "Silenzio del mare".

È un amore di sole, luce, buio stellato e no, di luna e no, di aurore e tramonti. È un amore di su e giù, di scivolate o planate, di strarizzate che richiamano, pure, il legno storto dell'Umanità o quello di certi alberi del bosco "buoni" quando le barche erano fatte col legno.

L'amore marino è quello che ci ha consentito di essere chiamati in Fratellanza: nazionale e mondiale. E come ogni uomo ama a seconda della sua capacità di amare e di saper stare nella relazione d'amore, di affetto, Sofocle in "Antigone" fa esprimere al Coro questo canto: "...Amore... tu vaghi sul mare e tra le dimore più selvagge: nessun mortale può sfuggirti... e colui al quale infine giungi, rendi folle." Non è partito "malato"

B. Moitessier? Tuttavia non si naviga sempre di più verso quelle dimore definite allora "selvagge"?

Anche W. Shakespeare usava metafore orali: "L'amore non sazia mai", e a Giulietta, l'eroina che incarna l'amore più di ogni altro personaggio femminile, fa dichiarare: "La mia generosità è infinita come il mare. Il mio amore è come esso profondo". E Ismaele, in *Moby Dick*, nell'incipit, dichiara che deve imbarcarsi per contenere la sua asocialità con l'amore del mare, delle regole di bordo, nell'osservazione del "malato" più grande di sé: Acab.

Eppure l'amore marino, molti di noi Fra' lo possono sostenere, non è un'emozione travolgente che influisce sulla stabilità mentale e sulla visione della vita della persona che è innamorata. Come era qualche caso di "Mollo tutto...". Una scelta si distingue da una decisione: si può notare come ci sia più prudenza che amore, nella decisione!

L'amore marino non è cieco! E infatti spesso promuove lo sviluppo della capacità di amare: l'equipaggio, un ancoraggio, un paese, un marina, un ormeggio, i negozianti e i ristoratori frequentati. Un potere, quello dell'amore marino, di tenere insieme gli elementi separati che costituiscono il mondo, nel caso, nautico. E di vivere e prosperare nel desiderio di molte cose belle. In sintesi l'amore marino aiuta a sublimare gli aspetti della rabbia che, invece, separa e disgiunge.

Quanti di noi, con l'amore marino, sono diventati poeti anche se prima di allora non avevano mai avuto dentro di sé la musicalità o, avendola, hanno sentito il bisogno riconfrontarla con l'armonia dell'amore marino?

In realtà come dice il poeta: "...Come possiamo pensare di controllare se amore o non amore?". Eppure cerchiamo di "sentire" questo amore marino, nelle forme diverse in cui ci sia e ci aiuti ad essere un po' felici.

Bibliografia: Vari. *Capacità di amare*, Ed. BOLLATI BORINGHIERI, 1993, pp.173.

*Befana 2018 - A.d.M. H.M. P 28 bit. 1534*  
*Bepi Favaro Tavola di Castel Lova -45° 47' 73" N*  
*-13° 33' 46" E*



## LE REGATE DI GIULIANO

Cari Fratelli e Cautivas, ho più volte sollecitato Frizz, alias Zefiro, a scrivere qualcosa sulle regate, che, in simbiosi mutualistica con la schiava Emilietta, organizza da svariati lustri. Ha risposto sempre affermativamente a parole, ma non ha mai dato seguito concretamente. Provvedo personalmente, legittimato dal fatto che sono stato spesso nel comitato di regata con Frizz, ultimo invernale compreso, anche se parzialmente. Il ns, sempre presente, Giammaria Pulina, alias Nemo, grandissimo amico, mi aveva convinto a iscrivermi sia ai “Fratelli della Costa” sia al corso per “Ufficiali di regata”. A dire la verità non è che il mondo delle regate mi affascinasse in modo particolare. Tutta questa frenesia, queste urla (spesso nominando il nome di Dio invano), queste vele maltrattate spesso in acqua, la presenza, ormai norma nelle regate importanti, di professionisti a bordo che scaricano la carta igienica perché anche lei pesa, con vele di materiali ultra sofisticati, che non si terzarolano più, motivo per cui con vento di 20 nodi non si esce, tutto questo insomma non mi soddisfaceva molto. Il nome, dato a una barca a vela, che più mi aggrada è “Corivorivo”. Infatti a Caprera sceglievo corsi su cabinati senza motore. Si navigava nell’Arcipelago dalla mattina alla sera eseguendo tutte le manovre, come l’accosto in banchina, il recupero di uomo a mare, il dar fondo correttamente, mettere le vele a segno fino a sentire la vibrazione della barca che gode. E siamo sempre tornati a casa! Ma il comitato della regata formato di solito da amici, che per ore stanno sulla stessa barca discutendo le varie manovre dei regatanti, le decisioni tecniche, il rivelarsi problemi personali, anche se rollo e beccheggio non sono i migliori compagni, è oltremodo gratificante. Ho scritto tutto questo per legittimare il seguito. Con Giammaria abbiamo partecipato a numerosi Campionati invernali a Marina di Ravenna. Spesso con quasi nebbia, con freddi sottozero. La barca, uno “Show 34” datato, equipaggio di modenesi, fra i quali Nicola Ieva, con l’armatore che non sapeva distinguere la prua dalla poppa, ma che era uno chef ante litteram. Il giorno prima preparava dei piatti succulenti. In regata teneva d’occhio l’arrivo per sapere quanto tempo mancava. Allo scadere dei 10 minuti scendeva sottocoperta e accendeva il forno. Tornavamo a casa a notte fonda, con tasso di lambrusco molto



elevato, ma felicissimi. Dopo quell’esperienza, conosciuto il duo regnante del Portodimare, siamo saliti in barca Giuria. Emilietta, maris regina, è una organizzatrice perfetta. Non molla mai l’osso. Possiede 10 cellulari, 8 smartphone, 3 Ipad. È sempre collegata, night and day, e risponde contemporaneamente a più d’uno. Ha organizzato Campionati Italiani, Coppe Italia, Coppe Adriatico, Venice Hospitality Challenge e Campionati Primavera e Invernali. Sicuramente altri che non ho in memoria. Il Re delle regate, Frizz, ha, da parte sua, sicuramente la padronanza assoluta del Regolamento. La boa di bolina deve essere assolutamente a 90° dalla linea di partenza (io farei sempre regate a vertici fissi) e viene sempre tenuta d’occhio a costo di fare e rifare più volte. La sua qualità più importante è la sicurezza delle scelte. Accorciare la regata, farne due o tre, anche se non previste, rimanere in banchina, fornire chiarimenti ad ogni domanda. Marco Schiavuta, regatante ai massimi livelli (Coppa America con “Il Moro”) ha detto a me, personalmente, che regate organizzate così bene tecnicamente ve ne sono ben poche. E poi la calma olimpica. Nell’ultimo Campionato Invernale ci sono state giornate di bonaccia a candela, di vento strong, di pioggia, di correnti







di marea che spostavano le imbarcazioni più della forza del vento. E Lui, più paziente di Tobia, raccomandava la calma, che in ogni caso ci sarebbe stato rimedio.

Nella penultima regata, durante la quale non solo non ci si è mossi dal posto barca, ma non si è nemmeno partiti da casa, recitava: Gesù santo e buono accettiamo di buon grado quanto hai deciso! Nel giorno di bonaccia, placido come un cammello, diceva: se non abbiamo vento, pazienza, abbiamo tempo. Il 42° Campionato Invernale si è comunque concluso con 5 prove, 3 delle quali nell'ultimo giorno, sotto pioggia battente, onda formata, difesi da un tendalino fatto per proteggere dal sole. Vittoria in Overall di "Demon X". Nella classe da Orc 0 a Orc 2 il successo è andato a "Capo Horn" di Stefano Genova, Presidente de "Il Portodimare". La classe Orc 4 e 5 ha visto prevalere "Snow Ball". Zefiro ed Emilietta: due grandi affiliati alla fratellanza!!

*Giuliano Marangoni, alias Comandante,  
Lgt Tavola di Castel Lova, novembre 2018*



## RICERCA SUL METEO "SUMMA"

*di Giuliano Marangoni, alias Comandante, Lgt  
Tavola Castel Lova*

*Tale ricerca è iniziata tanti anni fa, quando ero istruttore a Caprera, proseguita collaborando con la Capitaneria di Chioggia per il rilascio delle patenti nautiche. Oggi sono cambiate molte cose. Ci sono volumi, sull'argomento, di 500 pagine. Tale ricerca*

*molto meno. In ogni caso spero in una facile e piacevole lettura.*

Conoscere il tempo che farà domani, quando si va per mare, è estremamente importante. Quando navigavo con il ns amato scriba Giuseppe Pozza, alias Jack Aubrey, ero tranquillissimo per quanto riguardava le previsioni meteo, perchè era collegato con tutte le trasmissioni che informavano sul tema. Una volta si osservavano il cielo, l'alba, il tramonto, le nuvole, il comportamento del gatto di bordo, i calli del nostromo. Oggi, attraverso i servizi meteorologici a disposizione (in Italia dal servizio meteorologico - Meteomar - a cura dell'Aeronautica Militare) si ricevono informazioni una volta impensabili. Il Meteo veniva trasmesso da Rai2 alle ore 6.24 - 14.28 - 23.19 !!! Per una corretta interpretazione, l'utente deve possedere un minimo di conoscenze, perchè le previsioni riguardano zone molto vaste e non possono tener conto delle particolarità del tempo nelle singole località, per cui è necessario dedurre, per mezzo delle osservazioni personali, l'evoluzione locale del tempo. Come prima osservazione consideriamo che si parla di **Previsioni**, non di certezze. I bollettini meteo dei Paesi che si affacciano sul mare sono più esatti dei nostri perchè solo l'Italia ha una situazione orografica così particolare: coste sabbiose, rocciose, con bassi fondali, con scogli affioranti, laghi, fiumi con notevole portata e/o, in vicinanza, colline, pianure, montagne con e senza neve. Le variabili che compongono la situazione meteo sono: *pressione atmosferica - temperatura - umidità*

1) **Pressione atmosferica:** il miscuglio di gas che costituisce l'atmosfera si estende fino a 150-200 km di altitudine. Galileo ha accertato che un metro cubo d'aria, a livello del mare, pesa circa 1,3 kg. Pertanto ogni porzione di atmosfera è sottoposta al peso degli strati sovrastanti, ed è tale peso che impedisce all'aria di disperdersi nello spazio. A livello del mare, alla temperatura di 15 gradi c°, la pressione atmosferica (misurata da Torricelli nel 1644) è di 760 mm di mercurio equivalenti a 1013 millibar. La dizione universalmente accettata è che: 1 millibar = 1 hectoPascal cioè 1mbar = 1hPa lo strumento che misura la pressione è il *barometro*. Si è convenuto che il valore di 1013 hPa divide la bassa pressione (L) dalla alta (H). Al di sotto corrisponde una bassa, sopra un'alta. Al

navigante interessano la tendenza e la rapidità con cui tali valori si modificano. Guy de Maupassant, navigando sul veliero "Bel Ami", considerava il barometro come il silenzioso esperto meglio informato.

2) **Temperatura:** le variazioni di temperatura tra zone diverse della superficie terrestre determinano la circolazione delle masse d'aria presenti nell'atmosfera. Il meccanismo è semplice: l'aria calda, perchè più leggera, tende a salire richiamando al suo posto aria meno calda. La temperatura si misura con il *termometro*. Noi in gradi centigradi, negli U.S.A. in fahrenheit ( $32\text{ F} = 0^\circ\text{ C}$ ). 0 gradi  $^\circ\text{C}$  significa che al di sotto l'acqua gela. 100 gradi  $^\circ\text{C}$  significano che l'acqua, a livello del mare, bolle.

3) **Umidità:** è la variazione relativa alla quantità di vapore acqueo contenuta nell'atmosfera. Come la pressione e la temperatura, varia da luogo a luogo. Ricca di vapore acqueo ai tropici, povera ai poli. Può cambiare notevolmente nell'arco della giornata. Un certo volume d'acqua contiene una quantità di vapore acqueo. Si dice *umidità relativa* la percentuale di vapore acqueo contenuta nell'atmosfera. Il limite massimo è la *saturazione*, quando cioè una data porzione d'aria ha umidità relativa del 100/100 ed è al limite della condensazione. Lo strumento che misura l'umidità relativa si chiama *igrometro*. In barca avremo quindi questi 3 strumenti: Barometro, Termometro, Igrometro. L'osservazione ci dirà che: *Pressione in diminuzione*, Temperatura in aumento, Umidità in aumento (P- T + U+) generalmente porteranno **brutto tempo**. *Pressione in aumento*, Temperatura in diminuzione, Umidità in diminuzione (P+ T- U-) generalmente porteranno **bel tempo**.

**Isobare:** si chiamano le linee tracciate sulle cartine sinottiche (quelle cioè che forniscono una vista schematica meteo d'insieme) che congiungono punti di ugual pressione. La distanza fra loro è di 4 hPa. Più le isobare sono vicine, più aumenta l'intensità del vento. Più sono lontane, più il vento è debole. Nel ns emisfero, nelle zone di alta pressione (H) o anticicloniche i venti girano in senso orario, viceversa nelle zone di bassa pressione (L) o cicloniche i venti girano in senso antiorario.

**Fronte:** è la linea che separa due masse d'aria. a) **fronte caldo:** quando una massa d'aria calda si muove verso una massa d'aria fredda. b) **fronte**

**freddo:** quando una massa d'aria fredda avanza verso una d'aria calda incuneandosi sotto di essa e sospingendola violentemente in alto, dando luogo a manifestazioni temporalesche, pioggia e vento fresco. c) **fronte occluso:** si muove lentamente; si ha quando il fronte freddo si mescola con il fronte caldo.

La velocità del vento si misura in **nodi** o m/s. Un nodo equivale a un miglio l'ora. Un **miglio marino** equivale a m 1852. È il risultato della lunghezza dell'Equatore (40.000 km) diviso 21.600 che è la circonferenza di  $360^\circ$  espressa in secondi. 1 nodo = 1 miglio/ora = 1852 m - 1 m/s = 3,6 km/ora = 1,9438 nodi **Fetch:** è il tratto di mare sul quale il vento, agendo sulla superficie marina, tende a creare onde, le quali sono funzione della forza e della durata. L'ammiraglio inglese *Beaufort* ha definito la forza del vento, che va da 0 a 12. Se diciamo che il vento è forza 4 significa che il vento spira da 11 a 16 knots. Un altro ammiraglio inglese *Douglas* ha descritto lo stato del mare che va da 0 a 9. Se diciamo che lo stato del mare è 4 significa che è molto mosso.

**Nubi:** a) *Nubi Alte* sono costituite da cristalli di ghiaccio, non danno precipitazioni. Ne fanno parte i *Cirri*, filamenti bianchi, uncinati, indicano vento in quota. *Cirrocumuli*, il cielo a pecorelle. *Cirrostrati*, nuvolosità distesa come un velo, genera l'alone attorno al sole e alla luna. b) *Nubi medie* sono costituite da gocce d'acqua o cristalli di ghiaccio. *Altostrati*, quando hanno la forma di un osso di seppia. *Altostrati*, nubi grigie che coprono parzialmente il cielo, possono dar luogo a precipitazioni. *Nembostrati*, nubi basse e sfrangiate da cattivo tempo. c) *Nubi basse*, composte da gocce d'acqua o cristalli di ghiaccio che possono dar luogo a precipitazioni. *Stratocumuli*, ammassi grigio biancastri. *Strati*, nubi grigiastre, nascondono le colline. Vengono chiamate nebbia alta, portano piovigine e/o nevischio. d) *Nubi a forte sviluppo verticale:* Cumuli isolati o raggruppati, modesto sviluppo verticale, bianco brillante nella parte superiore. Si chiamano anche *Cumuli di bel tempo* quando stazionano sopra la terra. *Cumulonembi*, nubi di tipo temporalesco, a forte sviluppo verticale, si innalzano imponenti, assumono spesso la forma di incudine. Sono accompagnati da rovesci, groppi, grandine e tuoni.

La storia ci insegna che la spinta all'osservazione

dei fatti naturali fu introdotta da Galileo a metà '600. Si interessò dell'osservazione del tempo grazie anche al barometro di Torricelli (1608-1647). L'uomo che inventò le previsioni del tempo si chiamava Robert Fitzroy. Le pubblicò sulle pagine del Times il 6 settembre 1860. Aveva dedicato alla scienza, a Dio e all'avventura la sua vita. A 26 anni si era imbarcato sulla nave Beagle con 74 uomini d'equipaggio accompagnando anche Charles Darwin nel suo viaggio verso le radici della vita. Diventa governatore della Nuova Zelanda e, per aver considerato i diritti dei Maori pari a quelli dei bianchi, viene messo a capo del servizio meteorologico, struttura quasi inesistente. Inventò un barometro che porta il suo nome e, servendosi del telegrafo, comunica all'intero Paese il tempo che le navi troveranno nelle ore successive. A causa degli inevitabili errori, le previsioni diventano un tentativo di screditare la Scienza. La diffidenza diventa ostilità e i complimenti diventano insulti. La sua colpa era quella di avere inventato e imposto la parola "forecast" (previsione) associandola al sostantivo "weather" (tempo) scagliata contro tutte le certezze dell'era vittoriana: il Tempo non lo si prevede ma lo si racconta. Si tolse la vita a 60 anni e gli costò una sepoltura indegna, lontana dal Panteon familiare. Nel novembre 1854 una tempesta causò la morte di 400 vittime nella flotta francese che incrociava sul Mar Nero. Napoleone III° incaricò il famoso astronomo Le Verrier a interessarsi di meteorologia. Nel 1904 il meteorologo norvegese Bjerknes rivoluzionò l'approccio per quanto riguarda le previsioni meteo: non serve solo osservare. Per prevedere bisogna calcolare il comportamento dell'atmosfera attraverso le equazioni della fluidodinamica e della termodinamica recentemente enunciate. Un ulteriore passo avanti avvenne il 4 marzo 1950 ad Aberdeen, nel Maryland, quando si usò il primo calcolatore elettronico. Nel 1960 la N.A.S.A. lanciò il primo satellite meteorologico che permetterà di osservare l'evoluzione del tempo dall'alto. Oggi, per elaborare una previsione, il punto di partenza è l'osservazione dei dati atmosferici sull'intero pianeta, grazie alle stazioni sinottiche installate sulla terraferma e sui mari (circa 15.000) su tutto il globo, ma anche ai palloni sonda che eseguono un profilo verticale dell'atmosfera, fino a circa 40.000 km d'altezza. Questa enorme massa d'informazioni

viene continuamente trasmessa ai centri di calcolo dove viene elaborata da alcuni tra i più potenti super-computer oggi disponibili. Il successo delle previsioni ha raggiunto il ragguardevole livello del 95% per le 24 ore successive. Vale a dire che, in un anno, mediamente sono solo una quindicina i giorni errati. Si può contare su una previsione attendibile fino a 4/5 giorni, traguardo fra i più avvincenti della storia della scienza. Anche grazie al loro lavoro si pianificano attività umane e si salvano vite.

Il Mare è lo specchio del cielo e, osservandolo, offre indicazioni utili ai naviganti. Il suo colore varia con la profondità dei fondali, diventando di un blu più intenso quando sono profondi. Altre volte il colore cambia anche a causa delle correnti che, come i venti, sono più forti in un canale, come accade nelle Bocche di Bonifacio, nello Stretto di Messina, nella Laguna di Venezia. Si usa dire: "*La corrente va, il vento viene*". Sta a significare che, ad es., se il vento da Est soffia da Levante, una corrente Est sospinge verso Levante.

Un buon marinaio sa riconoscere la bava di vento che si disegna sulla superficie del mare, o le creste bianche quando il vento supera i 10 knots o le creste diffuse caratteristiche di un mare formato sul quale soffia un vento teso. Quando le creste frangono e si nebulizzano, il vento è di burrasca. Quando il mare è una schiuma e la visibilità ridotta dall'acqua polverizzata, il mare è in tempesta. I venti più noti che interessano i mari e le coste della Penisola sono: Bora (NE 45°) - Scirocco (SE 135°) - Libeccio (SW 225°) - Maestrale (NW 315°). **Bora** o Grecale, dal greco boreas = nord, è un vento intenso e freddo che irrompe nell'Adriatico dopo aver scavallato le Alpi Giulie e Illiriche. È associata a cielo sereno, aria limpida, temperature basse. È insidiosa perché il suo arrivo non è di solito preceduto da segnali premonitori. **Scirocco** da Siria o dall'arabo shuluq = vento di mezzogiorno è il vento più noto perché è quello che si manifesta con maggior frequenza e interessa tutti i mari della Penisola. È un vento caldo perché proviene dal deserto. Sorvolando il Mediterraneo, si carica di umidità e arriva sulle nostre coste come vento umido apportatore di pioggia. Quando, d'inverno, incontra una corrente d'aria fredda, nevicata. Quando è associato all'alta marea genera l'Acqua Alta a Venezia. **Libeccio** da Lybi-



cos = proveniente dalla Libia. Trae la sua origine nella massa d'aria tropicale continentale e fa sentire i suoi effetti violenti fin nel Golfo di Genova. Essendo strettamente legato alle depressioni può instaurarsi anche improvvisamente con estrema violenza. **Maestrale** ha la sua genesi nella massa d'aria polare marittima fredda. Scende da NW lungo la valle del Rodano e, per effetto catabatico precipita nel Golfo del Leone acquistando velocità e secchezza. Si manifesta in tutte le stagioni dell'anno. È il vento di Caprera.

Ne "I Lavoratori del Mare" V.Hugo scriveva: i Venti corrono, volano, si abbattono, finiscono, si liberano, sibilano, ruggiscono, ridono. Fanno ciò che vogliono sopra l'onda irascibile. Combinano le nuvole e poi le disgregano.

Il **maltempo** ha creato scenari che somigliano a quelli post-tsunami delle latitudini caraibiche, ma arrivano dal Ponente Ligure o dalle valli del Veneto. A.Bergamasco, oceanografo dell'Istituto di Scienze Marine a Venezia studia i cambiamenti del clima. Spiega che dobbiamo pensare ai Mari e all'Atmosfera in equilibrio dinamico. L'aumento delle temperature degli ultimi anni ha alterato l'equilibrio. Come conseguenza c'è più acqua in atmosfera, sciolta dai ghiacci ed evaporata nell'aria. Più acqua equivale a più nuvole, che a loro volta creano più pioggia. La sempre maggior differenza di temperatura fra aria e mare dà vita a venti più violenti. Da qui gli eventi estremi. In primo luogo i grandi quantitativi di pioggia riversati in poco tempo, le cosiddette *bombe d'acqua*, sono la prima causa delle piene di fiumi e torrenti. Poi *trombe d'aria* ed esondazioni di fiumi. Dobbiamo aspettarci un peggioramento negli anni a venire. Il problema potrebbe essere quello dei "*Medicane*", mini uragani favoriti dall'aumento della temperatura superficiale del mare. In passato si arrivava di rado ai 27 °C. Oggi vengono raggiunti più volte all'anno. Le *Onde* vengono studiate perché sempre più spesso anomale. A Torino un gruppo di scienziati ha applicato la meccanica quantistica per leggere il mare e per dare una risposta a queste onde che si trasformano improvvisamente. La più anomala, alta circa 34 metri, venne registrata dalla "Ramapo", nave della USS NAVY nel 1933 nel Nord Pacifico. Ma non solo in Oceano. L.Cavaliere, direttore dell'ISMAR-CNR ha avuto un incontro ravvicinato con un'onda anomala su

una piattaforma in Adriatico alta 7 metri lontana 15 km dalla costa. Aveva misurato onde tutta la notte, alte circa 3 metri, quando, all'improvviso, ha sentito nel buio come il frastuono di un treno all'arrivo. Ed ecco arrivare la massa d'acqua, stimata, a posteriori, in 9- 10 metri. Le onde anomale possono essere previste solo in termini statistici. Al Centro Meteorologico Europeo c'è un sistema di previsione delle onde di tutto il mondo e per ogni area è stimata anche la possibilità che ne appaia all'improvviso una anomala. Luca Mercalli ci spiega il fenomeno *trombe d'aria*. Il fenomeno è sinonimo di *tornado*. Sono colonne d'aria vorticoso che si sviluppano alla base di violenti temporali, assumendo il tipico aspetto di nube a imbuto che tocca il suolo sollevando detriti alla velocità di proiettili. In genere interessano strisce di territorio ristrette, larghe, a volte, poche decine di metri, ma che infliggono gravi distruzioni per le raffiche di vento rotante che talora superano i 200 km/h. C'è pure un'apposita scala, la "Fujita-Pearson", dal nome dei meteorologi che la introdussero negli Stati Uniti nel 1971, che ne misura l'intensità in base ai danni, da 0 (lievi) a 5 (catastrofici). Ormai si contano a decine le trombe marine (waterspout) sui mari attorno all'Italia. Difficile dire se le raffiche di tornado in Italia nelle ultime settimane (ott.-nov. 2018) siano fuori del comune, in una prospettiva storica, poichè manca una statistica su lunghi periodi. Mi ricordo quello partito dai Colli Euganei e spentosi al Cavallino, dell'undici settembre 1970 con 36 vittime e un territorio sconvolto. Un vaporetto dell'ACTV sollevato dall'acqua e depositato a terra! È probabile che in questi ultimi anni il riscaldamento dell'atmosfera e delle acque del Mediterraneo stia alimentando trombe d'aria più numerose e intense del solito. Così, oltre a ondate di caldo, siccità e alluvioni, in un mondo-serra dovremo fare i conti con più tornado.

Anni fa, nella trasmissione radiofonica "Alto Gradimento" Renzo Arbore, nei panni di un lettore del bollettino meteo relativo a zone turistiche, recitava: "Arriverà un freddo polare seguito da un vento torrido africano e un'onda gigantesca vi sommergerà ovunque voi siate". Mi sa che ci sia poco da ridere!!!

*Dr Giuliano Marangoni novembre 2018*

## RIVALMARE

Lentamente cammino  
in rivalmare  
strepitio di conchiglie  
sotto il peso dei miei passi  
rompono il silenzio intorno a me  
lontani voci richiamano il cane  
che lunge dal guinzaglio  
il tutto è silenzio  
neanche le onde fanno sentire  
lo sciabordio sull'arenile  
lentamente cammino  
col capo chino  
ricordando parole scritte  
mai risposte da nessuna penna  
crepitii di conchiglie  
sotto il peso dei miei passi  
inutili parole lasciate  
al vento che  
non trova direzione  
come il mio pensare  
un libro scritto a mano  
lasciato a metà  
parole che non hanno risposta

*L'Ascaro - Castel Lova*

## VITA

Al di là dei miei pensieri  
esiste solo il mio mare  
eternamente sono assorto  
nei suoi silenzi

Tristemente sto a guardare  
nell'oblio di un incanto  
scrutando onde che non  
temono un tramonto

Rendono in me il calore  
di voler incontrare  
sulla sponda del mio mare  
quanto io abbia vissuto.

*L'Ascaro - Castel Lova*



*Zamara - Castel Lova*

## NASCITA NAVE VESPUCCI



La decisione di costruire l'Amerigo Vespucci venne assunta nel 1925, allo scopo di sostituire l'omonima nave scuola della Classe Flavio Gioia, un incrociatore a motore e a vela, ormai prossimo alla radiazione, che fu posto in disarmo nel 1928 e ormeggiato nel porto di Venezia per essere adibito ad asilo infantile, riservato agli orfani dei marinai.

Il Vespucci fu progettato insieme al gemello Cristoforo Colombo nel 1930 dall'ingegnere Francesco Rotundi, Tenente Colonnello del Genio Navale e Direttore dei cantieri navali di Castellammare Stabia (Napoli), riprendendo i progetti del veliero Monarca, l'ammiraglia della Real Marina del Regno delle Due Sicilie, poi ribattezzato Re Galantuomo quando fu requisito dalla Marina piemontese dopo l'invasione delle Due Sicilie. I progetti ricopiati erano dell'ingegnere navale duosiciliano Sabatelli ed erano custoditi a Castellammare di Stabia insieme alle tecnologie necessarie alla costruzione di questa tipologia di imbarcazione.

La nave-scuola fu varata il 22 febbraio 1931 e il 15 ottobre 1931, nel porto di Genova, ricevette la bandiera di combattimento nelle mani del suo primo Comandante, Augusto Radicati di Marmorito. Il suo compito fu quello di affiancare il Cristoforo Colombo nell'attività di addestramen-

to, fino al termine della seconda guerra mondiale, quando per l'effetto degli accordi internazionali, il Cristoforo Colombo dovette essere ceduto all'URSS, quale risarcimento dei danni di guerra.

Dal 1946 al 1952 è stata l'unica nave scuola a vela della marina militare italiana fino all'entrata in servizio dell'Ebe, un brigantino goletta costruito nel 1921 ed acquistato dalla Marina Militare nel 1952. A partire dal 1955 è stata affiancata da un altro veliero acquistato dalla Francia e ribattezzato Palinuro. Attualmente l'Amerigo Vespucci è la più anziana nave della Marina Militare ancora in servizio.

Il motto della nave, ufficializzato nel 1978, è "Non chi comincia ma quel che persevera" ed esprime la sua vocazione alla formazione ed addestramento dei futuri ufficiali della Marina Militare. I precedenti motti sono stati: "Per la Patria e per il Re"; sostituito nel 1946 con "Saldi nella furia dei venti e degli eventi".

L'addestramento si svolge attraverso le Campagne Addestrative. Queste Crociere d'Istruzione avvengono con itinerari diversi.

Oltre all'addestramento in particolare nell'ultimo periodo, ha spesso avuto il compito di ambasciatore sul mare dell'arte, della cultura e dell'ingegneria italiana, presentandosi in molti dei più importanti porti del mondo in particolari occasioni come ad Auckland (Nuova Zelanda) nell'ottobre 2002 in occasione della 31ª edizione dell'America's Cup e più recentemente ad Atene nel 2004 per le Olimpiadi ed a Portsmouth nel 2005 per la commemorazione della battaglia di Trafalgar ove ha avuto un ruolo di primo piano.

È un veliero che mantiene vive le vecchie tradizioni. Le vele sono ancora in tela olona, le cime sono tutte ancora di materiale vegetale, e tutte le manovre vengono rigorosamente eseguite a mano; ogni ordine a bordo viene impartito dal comandante, tramite il nostromo, con il fischietto; l'imbarco e lo sbarco di un Ufficiale avviene con gli onori al barcarizzo a seconda del grado dell'ospite.

Nel 2006, a 75 anni dall'entrata in servizio, ha ricevuto presso l'Arsenale Militare Marittimo della Spezia pesanti lavori di manutenzione con la sostituzione completa dell'albero di trinchetto per sopraggiunti limiti di usura, ricostruito fedelmente all'originale ricorrendo alle artigianali tecniche dell'epoca; la sostituzione di alcune lamiere



a scafo richiodate da abili artigiani e la riconfigurazione del locale ausiliari con impianti di recente concezione.

Memorabile fu l'incontro con la portaerei americana USS Forrestal (CV-59). Dalla nave statunitense lampeggiò il segnalatore che chiese: "Chi siete?". La risposta fu: "Nave scuola Amerigo Vespucci, Marina Militare Italiana". Dalla USS Forrestal (CV-59): "Siete la più bella nave del mondo".

**Caratteristiche generali** Dislocamento: 1.042 ton.; 4.146 ton. a pieno carico.

Dimensioni: L.ft 82,38 m. - l.ft 15,56 m. - i 6,65m.

Lunghezza massima al bompresso: 100,5 m.;

Alberatura: su 3 alberi e bompresso, albero di maestra (54 metri), trinchetto (50 metri) e mezzana (43 metri) - parte inferiore degli alberi pennoni bassi in acciaio.

**Propulsione** La superficie totale delle vele è di circa 2.635 metri quadri. Sono di tela olona (tessuto di canapa) ed hanno lo spessore tra i 2 e 4 millimetri. Sono composte dall'unione, mediante cucitura, di più strisce chiamate ferzi.

Per le manovre fisse vengono usati cavi in acciaio, mentre per quelle correnti ci sono oltre 30 Km. di cavo vegetale di diverso diametro; ci sono inoltre circa 400 bozzelli in legno e 120 in ferro.

Quando la nave è completamente involata la velocità raggiungibile è notevole, considerando anche il suo peso! Il record di velocità è di 14,6 nodi. È stato stabilito dall'ammiraglio Agostino Straulino, al comando di questa nave nella Campagna d'Istruzione del 1965 ... "spremendo" gli Allievi del corso Kon-Tiki.

Apparato motore ausiliario diesel-elettrico, con due motori a otto cilindri da 1.500 CV ciascuno collegati a due dinamo che alimentano un motore elettrico collegato all'asse dell'elica a quattro pale, del diametro di 3.400 mm. e del peso di 2.810 Kg.

Ha un'autonomia di 5.500 miglia a 6,5 nodi.

**Scafo** Lo scafo è in acciaio con lamiere chiodate ed è a tre ponti principali (coperta, batteria e corridoio), ai quali si aggiungono i vari ponti parziali (copertini). Ha due sovrastrutture principali elevate sul ponte di coperta: il castello a prora e il cassero a poppa.



Le tavole di teak di 65 mm. di spessore rivestono il ponte di coperta, la battagliola, e la timoneria. Il mogano, il teak e il legno santo sono utilizzate invece per le attrezzature marinaresche (pazienze, caviglie e bozzelli).

Ha tre alberi con vele quadre (trinchetto, maestra e mezzana) e il bompresso, che può essere considerato un quarto albero. Gli alberi sono tutti composti da tre pezzi; i primi due tronconi di tutti gli alberi e del bompresso sono in acciaio; il terzo, chiamato alberetto per gli alberi verticali e asta di controfiocco per il bompresso, sono invece in legno (douglas). I pennoni seguono lo stesso sistema, i tre inferiori, la randa e il boma sono in acciaio, mentre i due superiori sono in legno, come in legno è anche il picco.

La polena raffigura il condottiero Amerigo Vespucci ed è realizzata in bronzo dorato. I fregi di prora e l'arabesco di poppa sono invece in legno ricoperto di foglia d'oro zecchino.

**Velatura** Le vele del Vespucci sono di due tipi: le quadre e le latine.

Le quadre sono quelle su quasi tutti i pennoni; fa eccezione infatti il maggiore di mezzana che è l'unico che ne è privo. Le vele quadre, sono trasversali all'asse longitudinale della nave.

Sono vele latine gli stralli, i fiocchi e la randa. La loro forma è triangolare e sono paralleli all'asse longitudinale.

Le vele prendono il nome sia dall'albero, che dai relativi pennoni.

Il pennone di mezzana è senza vela, ed è per questo chiamato "verga secca", ne è sprovvisto in quanto questa toglierebbe vento al trevo di maestra, la vela più grande di tutta la nave.

Le vele sempre pronte all'uso sono le cinque a prora - augelletto, controfiocco, fiocco, gran fiocco e trinchettina, unitamente alle quattro di strallo - di gabbia, di velaccio, di mezzana e di belvedere, e alla randa.

Se necessario, a queste vele vengono aggiunti gli scopamare. Si tratta di due vele quadre, utilizzate ai lati del trevo di trinchetto, su apposite "prolunghe" del pennone.

**Varie** È fornita di due radar di navigazione, di un apparato satellitare ed altri sistemi di navigazione moderni.

È armata con due piccoli cannoni da 60 mm. per l'effettuazione delle salve di saluto e a bordo

è presente anche una mitragliera smontabile da 20/70 mm.

L'equipaggio è di 278 uomini (da qualche anno anche donne!) di cui 16 ufficiali.

## I CLIPPER



I Clipper furono veloci navi a vela a tre o più alberi adibite al trasporto delle merci sulle rotte oceaniche, che furono utilizzate sul finire del XIX secolo. Rimane incerta l'etimologia del termine che viene ricondotta sia al verbo clip inteso come tagliare (i tempi di navigazione), sia come fendere (le onde) come anche a clip inteso come velocità o frullio di ali.

Rappresentarono l'ultima evoluzione della tecnica navale velica prima che essa venisse soppiantata dalle navi a propulsione meccanica.

I Clipper furono costruiti nei cantieri inglesi, olandesi, francesi e americani. I primi vascelli di questo tipo ad essere varati sono stati i piccoli Clipper di Baltimora che vennero realizzati negli USA durante la guerra del 1812. Proprio per incrementare la velocità questi vascelli disponevano di una superficie velica superiore a quella delle navi a loro equivalenti il che li rendeva imprendibili anche se talvolta difficili da manovrare. Tutta la nave era progettata per raggiungere la massima

velocità possibile tanto da sacrificare anche la capacità di carico della nave stessa. Ma le velocità raggiunte ripagavano questo sacrificio. Infatti un Clipper poteva raggiungere facilmente una velocità di 9/10 nodi, con, in qualche caso, punte di 20 nodi, quando la velocità massima delle altre navi era di 5 nodi scarsi.

La principale rotta sulla quale furono utilizzati i clipper fu inizialmente la New York-San Francisco via Capo Horn, che restò la via più breve tra le due città fino all'inaugurazione della ferrovia. L'epoca d'oro dei Clipper durò dal 1840 al 1870 circa, in seguito le navi a vapore divennero, grazie anche all'apertura del Canale di Suez che le navi a vela non potevano percorrere, molto competitive rispetto alla circumnavigazione del Capo di Buona Speranza.

Già dal 1875 i vapori circolanti superarono i velieri per numero di unità.

Nel periodo del loro massimo utilizzo i Clipper furono le navi preferite per il trasporto di carichi poco ingombranti e molto redditizi come le spezie, la seta, la lana o il tè. Il valore di questi carichi poteva raggiungere cifre favolose come i 2.000.000 di dollari del carico del Challenger, che realizzò il più grande trasporto di tè tra la Cina e la Gran Bretagna. Con queste cifre in gioco si sviluppò una feroce competizione, molto popolare e seguita da tutti i giornali inglesi dell'epoca, tra i diversi equipaggi e le diverse compagnie di navigazione e che diede vita a quella che venne chiamata The Great Tea Race. Questa competizione si snodava sulla rotta di 15.000 miglia (27.780 Km) tra Shangai e la Gran Bretagna. Veniva vinta dalla prima nave che giungeva in porto in Inghilterra e che poteva dettare il prezzo al mercato.

Inizialmente il record era di 113 giorni di traversata che successivamente, nel 1866 venne portato a 90. Una grande gara che durò per vari anni e coinvolse in particolare due Clipper: il Thermopylae e il Cutty Sark.

Fu il Thermopylae a comparire per primo sulla scena. Il suo equipaggio era composto da 34 uomini accuratamente selezionati e raggiungeva una velocità di 15 nodi (28 km/h). Nel suo primo viaggio, effettuato nel 1868 raggiunse l'Australia in 60 giorni.

Il Cutty Sark venne varato il 22 novembre

1869 ed era pensato quale risposta al Thermopylae. Le due navi erano molto simili e pertanto il risultato dipendeva dalle capacità dei rispettivi equipaggi e dalla fortuna. Il primo confronto si ebbe nel 1872 e vide vincere il Thermopylae in 63 giorni sebbene il Cutty Sark fosse rimasto in testa per gran parte della traversata. Fu una tempesta, che colpì in pieno il Cutty Sark mentre risparmiò il Thermopylae, a decidere le sorti del confronto. In ogni caso nonostante i danni riportati il Cutty Sark fu magistralmente condotto a destinazione giungendo con soli sette giorni di ritardo.

Verso il 1870 la concorrenza delle navi a vapore si fece più pesante e i Clipper, nonostante rimasero più veloci delle nuove navi, dipendevano sempre dalla variabilità dei venti (mentre il difetto di quelle a vapore era la capacità di carico del combustibile, che le rendeva inadatte a lunghe rotte senza rifornimento). Vennero quindi destinati al trasporto di altri prodotti e in particolare della lana australiana.

Nuovamente si sviluppò una competizione, detta Wool Race di 13.000 miglia (24.076 km), per raggiungere per primi i mercati inglesi che vide protagonisti sempre il Thermopylae e il Cutty Sark. Fu proprio su questa rotta che nel 1885 avvenne l'ultimo confronto tra le due navi.

Al giorno d'oggi di tutti i Clipper costruiti nella metà del 1800 sembra che sia sopravvissuto il solo Cutty Sark, costruito un anno dopo il Thermopylae e di cui ricalca il progetto, che fa ancora bella mostra di sé nel porto di Greenwich.

Terminata la parte storica di queste meravigliose imbarcazioni restano però ancora vivi nell'immaginario, i mesi di navigazione a vele spiegate, le burrasche sicuramente patite, la fatica e la bravura di quegli uomini, temerari marinai, che correndo e saltando sopra a tutti quei pennoni, sbrogliando e ammainando vele con qualsiasi tempo, riuscivano a far correre sugli oceani quelle splendide macchine a vela. E allora perchè non cercare di farle rivivere (in piccolo) e durante la loro costruzione continuare a sognare?

In tempi diversi, distanti anche qualche anno tra loro hanno preso forma, a seguito di un attento e laborioso lavoro, quei Clipper che, nella fantasia, hanno rappresentato l'emblema della navigazione a vela di quell'epoca.



## IL THERMOPILAE



Fu il Thermopylae a comparire per primo sulla scena. Famoso Tea Clipper costruito da Walter Hood nei cantieri di Aberdeen in Scozia su disegno di Bernard Waimouth.

Aveva una superficie velica di circa 3000 mq e raggiungeva una velocità di 15 nodi con punte di 20.

Il suo equipaggio era composto da 34 uomini accuratamente selezionati.

Nel suo primo viaggio, effettuato nel 1868 raggiunse l'Australia in 60 giorni.

Nel 1897 fu venduto alla Marina del Portogallo come nave scuola e ribattezzato Pedro Nunes.

Il 13 ottobre del 1907 fu silurato e affondato fuori Cascais, con tutti gli onori Navali Militari, alla presenza della Regina del Portogallo Amelia di Orleans.

## IL CUTTY SARK

L'ultimo clipper del té, Il Cutty Sark, fu varato il 22 novembre 1869 nei Cantieri Navali di Scott & Linton di Dumbarton, in Scozia su progetto



e realizzazione di Hercules Linton. Lunghezza: 64,72 m - Larghezza: 10,97 m - Pescaggio: 6,40 m - Velatura: 34 vele - Stazza lorda: 962,97 t - Stazza netta: 921,39 t - Max. Velocità Registrata: 17,50 nodi - Equipaggio: 28 uomini.

Cutty Sark, in lingua scozzese, significa "camicia, sottoveste" e prende il nome dalla polena che ne adorna la prua e raffigura la strega, semi-vestita, Nannie che tiene in mano la coda di un cavallo.

Costruito con fasciame in legno di prima scelta, i ponti in robusto teak e l'ossatura in ferro poteva inalberare una superficie velica che raggiungeva i 2972 mq.

Nel 2007 lo storico veliero è stato seriamente danneggiato da un incendio, con ogni probabilità di origine dolosa, mentre si trovava ormeggiato nel porto di Greenwich come barca museo a disposizione dei molti visitatori che dal 1954 potevano ammirare la storica e bellissima imbarcazione.

*IL MORINO Tav. di Cagliari*

## LA CARTA DEL CANTINO UN AVVENTUROSO PERCORSO LUNGO CINQUE SECOLI

La Carta del Cantino è la seconda rappresentazione del Nuovo Mondo. È documento cartografico di eccezionale importanza: l'ottimo stato di conservazione consente di constatare ed ammirare il valore artistico ma soprattutto la valenza geografica e politica. È opera di sicura fattura portoghese. Alberto Cantino è il personaggio che, inviato in Portogallo con una missione ben precisa quanto assolutamente riservata fa redigere la Carta per conto del suo mandante.

Analisi dei contenuti e fonti documentarie certe fanno risalire al 1502 l'esecuzione dell'opera; certo è che il giorno di Natale del 1502 la Carta si trova nello studio di Ercole I d'Este, Signore che fermamente ne volle l'acquisizione incaricando in ciò Alberto Cantino.

Se vivissima anche se non unica nel panorama rinascimentale italiano è la figura di Ercole I d'Este, altrettanto viva ed affascinante è la figura del



Cantino, vero e proprio agente segreto che per conto (e con i denari) di Ercole si impossessa in Lisbona della Carta e la fa giungere, via Genova, in circostanze altrettanto rocambolesche nelle mani del suo mandante.

La Carta, dunque ha un autore portoghese ignoto. Possiamo ben comprendere la riservatezza intorno all'autore riguardando alla pena capitale con la quale le autorità lusitane ritenevano di poter mantenere di loro esclusivo dominio i benefici derivanti dalle scoperte geografiche che in quegli anni si stavano succedendo ad un ritmo strabiliante.

Una prima domanda che legittimamente ci si pone attiene al comprendere quale fosse il reale interesse di Ercole, Signore di un Ducato italiano con nessuna possibilità o anche solo vocazione marittima a rischiare ed investire tanto per impossessarsi di un planisfero aggiornato alle più recenti e assolutamente tumultuose nel loro succedersi, scoperte geografiche.

Una prima ed immediata risposta riguarda ad Ercole quale figura emblematica del Signore rinascimentale, sintesi di valenze politiche, artistiche, punto eliocentrico intorno al quale ruota una corte di scienziati, letterati, poeti, pittori, tutta protesa alla percezione del bello, del nuovo e di ogni fonte di conoscenza.

Una seconda risposta guarda alla indubbia valenza economica che le nuove scoperte potevano ricadere anche su un ducato italiano, pur luminoso ma certamente non confrontabile con la vastità

di interessi di paesi come il Portogallo, la Spagna e la nascente potenza inglese.

Sul punto basti constatare come solo la notizia del rientro nel 1499 di Vasco da Gama a Lisbona dal periplo dell'Africa fino a Calicut fa crollare del 50% sui mercati europei il prezzo del pepe: conoscere in tempo reale l'espansione dei confini delle terre conosciute come strumento e mezzo per comprendere e governare e soprattutto anticipare i mercati.

In Ercole emerge non solo dunque la passione del Signore per le cose geografiche, quanto anche la attenzione alle prospettive ed ai nuovi equilibri che con le scoperte si delineano sul piano politico ed economico.

In linea e coerente con la lettura ora esposta è il constatare come l'Opera non sia certo carta nautica o portolano da usare per la navigazione; in ciò si devono considerare le dimensioni, la colorazione, gli ori.

È dunque una carta da usare al tavolino, fissa la appartenenza delle varie terre facendo con ciò emergere accanto alle indubbie valenze fisico geografiche, delle quali più avanti si andrà a dire, valenze politiche.

Momento assolutamente rilevante dell'Opera è la linea blu intenso che attraversa la carta in senso verticale interessando da nord a sud tutto l'oceano Atlantico. È linea di demarcazione (la Raya) posta a 370 miglia ad ovest delle Azzorre, separa le aree di interesse spagnole da quelle portoghesi.

È la Raya espressione del Trattato di Tordesillas del 1494, atto con il quale si riconosce la legittimità delle proteste dei portoghesi nei confronti del deliberato della bolla papale (Alessandro VI Borgia) del 1493 che fissava a 100 leghe a ponente delle isole di Capoverde le terre di pertinenza di Ferdinando V di Spagna rispetto a quelle di Giovanni II di Portogallo.

Vero è che i portoghesi sconfineranno conquistando la parte del Brasile ad ovest della Raya, ma è altrettanto vero come il trattato in questione consente a due potenze di grandiosa emergente potenza di procedere parallelamente, in assenza di sostanziali attriti dividendosi le nuove scoperte: alla Spagna le Americhe, al Portogallo Africa ed Asia.

Nessun atto diplomatico, né prima né dopo il Trattato di Tordesillas avrà pari valenza, pari grandiosità, pari durata nel tempo.

La Carta del Cantino ne è fedele e rigoroso documento. Merita il ricordare come il testo del Trattato sia conservato nell'Arquivo Nacional de Torre do Tombo in Lisbona.

Possiamo solo immaginare quali riflessioni abbiano suscitato in Ercole e nei suoi cortigiani il constatare la vastità delle aree che Spagna e Portogallo pacificamente concordavano di dividersi a fronte del venir meno della centralità del Mediterraneo fino ad allora vissuta. Di questa centralità rimane quale segno iconografico quasi reverenziale, ma dobbiamo necessariamente ammettere di ormai poca valenza politica o geografica, la rappresentazione di Gerusalemme e di Venezia, uniche città illustrate sotto forma di skyline, ancorché ideale.

La avventurosa storia della Carta non si ferma con la impresa del Cantino. Con la estinzione della casa D'Este il Ducato di Ferrara passa alla Santa Sede: la Carta migra all'Archivio e Biblioteca del Ducato di Modena.

Nel 1859, siamo alla seconda guerra per l'Indipendenza, il duca Francesco V è costretto ad abbandonare Modena sotto l'incalzare degli eserciti di Vittorio Emanuele II e Napoleone III: il palazzo ducale viene violato e la Carta (e non solo) viene sottratta.

Nel 1870 tale Giuseppe Boni, uomo di cultura e mecenate, riconosce presso un negozio di salumiere di quella che oggi è via Farini, applicata ad un pannello con dei chiodi, la Carta; la acquista per poi donarla alla Biblioteca Estense ove tuttora è conservata.

### Analisi della Carta e dei contenuti

La mappa è disegnata su sei fogli di pergamena di diverse dimensioni incollati fra loro. Le dimensioni: si tratta di un rettangolo irregolare (224,5 cm il lato superiore, 221,5 il lato inferiore, 104 il lato sinistro, 105 il lato destro). La accuratezza della fattura lascia supporre che il cartografo fosse ben a conoscenza del rango del destinatario. Nel complesso l'Opera è in buono stato conservativo: vivi permangono i colori nella gamma degli azzurri, dei rossi, degli ori. Numerosi, sparsi a segnare i domini e le conquiste portoghesi sono i vessilli rosso-blu lusitani. In minor misura son presenti le insegne spagnole. A sottolineare la rappresentazione della realtà politica espressione del già citato deliberato del Trattato di Tordesillas due didascalie meritano attenzione: l'una in rosso in grandi caratteri gotici *Este he o marco dentre Castella y Portugall*, l'altra in nero, all'altezza di Cuba *Has antilhas del Rey de Castella*.

Fra i molti elementi che rendono l'Opera di stupefacente valenza geografica uno fra tutti merita di esser considerato: s'è detto che il giorno di Natale del 1502 la Carta era in Ferrara nella disponibilità di Ercole; ebbene, la Carta contiene la descrizione dell'isola di Ascensione scoperta da Joao da Nova il 20 maggio 1501 ma della quale si ha notizia solo il 13 settembre 1502 al rientro in patria dello stesso. Dobbiamo necessariamente concludere, posto l'intervallo di poche settimane che intercorrono fra le due date, che la carta sia aggiornata pressoché in tempo reale rispetto a quel flusso di notizie e di scoperte che giungevano





allora nei porti portoghesi e spagnoli.

Nella Carta del Cantino non vi è alcuna denominazione riguardante l'America: il termine apparirà per la prima volta nel 1507 e non già in una carta nautica quanto in una lettera del geografo Waldseemuller, mentre la prima carta a rappresentare il Nuovo Mondo precede di due anni quella del Cantino è quella miniata di Juan del La Cosa, compagno di Colombo nel secondo viaggio in qualità di cartografo.

### La riproduzione della Carta

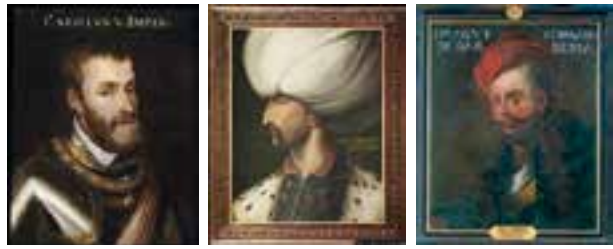
La prima riproduzione della Carta del Cantino, completa ed a grandezza naturale si deve a tale Edward Luther Stevenson, risale al 1902, si susseguono quindi negli anni riproduzioni fotografiche in color seppia per lo più parziali e ridotte. Una prima edizione in facsimile è stata eseguita nel 1994 dagli editori Priuli e Verduca. Si devono però attendere gli sviluppi della tecnologia digitale per giungere a rese cromatiche e di definizione tali da poter riproporre un nuovo facsimile il più rispondente possibile all'originale.

La Tavola di Venezia dei Fratelli della Costa ripropone ora la Carta del Cantino sotto forma di particolare a grandezza naturale. Anche se è prevista una ristampa riprodotte ognuno dei sei settori, settori costituiti nell'originale da fogli di pergamena di diverse dimensioni incollati insieme fra loro. Ora si è preferito riprodurre parte dei settori 1 2 4 e 5 privilegiando cioè i settori giudicati di maggior interesse storico. Il tipo di supporto cartaceo è stato scelto curando la maggior somiglianza all'originale per consistenza, per tonalità cromatica di fondo. La risoluzione è pari a 300 dpi.

*Gianni Burigana alias Duca della Bojana  
Luogotenente della Tavola di Venezia*

## QUANDO MARSALA ERA ASSALTATA DAI PIRATI

Esposta, nonostante le mura che la cinsero, non sempre idonee per un'efficace difesa, alle scorrerie e alle "calate" di turchi e di pirati mediterranei, tra cui famose rimasero quelle di Dragut e di Solimano con le sue navi che ebbero base a Tunisi, Marsala rimaneva in balia delle conseguenti ruberie



e delle catture indiscriminate di donne e uomini che finivano schiavi in paesi lontani.

A conoscenza delle nefandezze piratesche e avendo amato la nostra città, Carlo V, qui venuto, volle, a rinforzo e più consistente protezione nelle parti vitali delle mura, che venissero costruiti quattro bastioni. Con atto notarile stipulato in Chiesa Madre il 25 marzo 1549 deliberò la costruzione appunto dei suddetti bastioni incaricando del progetto l'ingegnere Piero Prato con l'impegno che venissero ripristinate e allargate le mura del contesto della consistente opera di difesa. Furono stanziati per la costruzione dei baluardi, i bastioni appunto, 10.000 scudi, metà a carico della Regia Corte e metà quale provento di una raccolta popolare che vide impegnata una gran quantità di cittadini, specie di quelli che delle scorrerie piratesche avevano subito le conseguenze più gravi.

Questi bastioni, nel corso dei secoli, sono stati violentati o distrutti anche per interessi privati insieme con le mura delle quali rimangono qua e là solo tracce che sono tuttavia importanti per la nostra storia.

Il bastione che si trova nelle migliori condizioni, pur se ormai isolato e privo anche di traccia delle mura, è quello della villa comunale, denominato San Francesco (la Chiesa del Santo è vicina), la cui costruzione, nel 1551, fu affidata al mastro Andrea Milazzo che utilizzò i conci di tufo compatto e sodo di contrada Favara: è alto mt. 8,90 ed è costituito da diciannove file di conci tutti uguali sormontati da un cordolo aggettante di trenta centimetri. In esso sono murati quattro stemmi: la testa di Apollo, protettore della città con la scritta S.P.Q.L; uno con la scritta LILYBAITAN = Lilibeo; quello antico con la Madonna della Grotta; l'ultimo è lo stemma dei Borboni di Spagna.

Il Bastione Sant'Antonio nella zona di Porta Mazara - una parte del fianco nord/est si può vedere all'interno di un cortile di via Edoardo Alagna - fu iniziato dal Capitano d'Armi di Marsala Giovanni Pignoso, ma l'opera dovette interrompersi per una



scorrieria turca che tentò di penetrare in città. Fu completato da maestri muratori locali intorno al 1555. Fu distrutto l'11 novembre 1662 insieme al vicino deposito d'armi colpito da un fulmine.

Il Bastione Velasco: quel che resta è bellissimo e ben conservato e anche ben protetto, si trova tra la via Bottino e via Sibilla. Prende il nome dal Capitano d'Armi Bernardino Velasco che lo fece costruire nel 1563. Contiene delle feritoie da cui si sparava. È stato fagocitato dai soliti edifici privati e comunque, per fortuna, quel che rimane è stato restaurato nel 1997 e nella parte superiore adattato a "belvedere".

Ma, più basso degli edifici adiacenti, poco o nulla riesce ad assolvere della funzione destinatagli. Tenerlo pulito è già

una conquista civile.

Di tutti e quattro quello di cui poche sono le notizie si trova in via Amendola: è il Bastione San Giacomo o del Gasometro, più degli altri violentato da edifici privati. Era ancora in piedi nel 1898 a stare alle mappe catastali. Fu diviso in due per creare la via Amendola. Suo dirimpettario è rimasto il muraglione del carcere giudiziario (1900) cioè il muro dell'antico Castello sede anche del telegrafo borbonico. Si conserva, e bene, il suo fossato profondo dodici metri al quale si accede da via Giulio Anca Omodei.

I bastioni sono la nostra storia e il segno della



nostra civiltà. Distruggerli, in tutto o in parte o violentarli, spesso per interessi personali, è atto vandalico al pari delle scorriere che ne reclamarono la costruzione auspice un sovrano. Speriamo che quel che ne rimane possa rimanere tale ancora per molto tempo.

Ricerca effettuata dallo Scrivano Piero Pellegrino. La Tavola di Marsala ringrazia il prof. Aldo Ruggeri, amico, cultore e appassionato della memoria storica di Marsala.

*Scrivano Piero Pellegrino  
Tavola di Marsala*

## **THOMAS COCHRANE IL VERO HORNBLLOWER**

Dopo la caduta di Napoleone nel 1815, l'Inghilterra ormai libera da impegni militari europei decide di riprendere appieno la sua politica di supporto alle forze indipendentiste in Sud America allo scopo di frammentare l'ormai logoro impero coloniale spagnolo e interagire con quei

nuovi stati autonomi per aprire nuovi mercati. Così il governo inglese inviò navi e personale specializzato che si mise a disposizione come mercenari. Sulla scia degli ex combattenti della Royal Navy, in cerca di fama e fortuna vi fu Thomas Cochrane la cui vita movimentata ispirò personaggi della letteratura d'avventura sul mare come Horatio Hornblower.

Egli nacque il 14.XII.1775 ad Annsfield., nel Lanarkshire meridionale, in Scozia, da Archibald Cochrane 9° conte di Dundonald e Anna Gilchrist, nipote del 16° Signore di Earnock. Entrambi i genitori discendevano da generazioni di aristocratici e militari scozzesi.

Nel 1780 fu iscritto come membro dell'equipaggio sui registri di bordo della corvetta S. Lucia di cui aveva appena avuto il comando suo zio Alexander, fratello del padre. Questa pratica comune, sebbene illecita, "falso appello" era un mezzo per acquisire gli anni di servizio richiesti per la promozione, qualora il fanciullo avesse poi intrapreso la carriera in Marina:... Thomas preferì il mare, all'esercito.

Un Eroe da romanzo. Il suo fisico aitante e la sua carriera avventurosa ispirarono diversi romanzieri nel creare i protagonisti di alcuni loro celebri romanzi come Jack Aubrey di Patrick O'Brian e, soprattutto Horatio Hornblower di Cecil S. Forrester. Per via del nome di battesimo, molte persone hanno creduto che sia stato Nelson a ispirare il suo autore per la creazione del comandante Horatio Hornblower, ma questa deduzione è ingannevole. Forrester infatti si ispirò molto probabilmente agli scritti del capitano Frederick Marrat, considerato il 1° romanziero moderno di avventure navali, il quale prestò servizio come guardiamarina nel 1806, all'età di 14 anni, a bordo della fregata Imperieuse comandata proprio da Cochrane.

La sua prima dimostrazione di coraggio e perizia nell'arte marinaresca la diede il 18.2.1800 quando la squadra di Nelson intercettò un convoglio francese al largo di Malta, incontro che costò la vita all'ammiraglio Perrée. La sua ammiraglia, la *Généreuse*, seriamente danneggiata, venne catturata e affidata a Cochrane e a suo fratello Archibald che riuscirono a portarla a Port Mahon nonostante una violenta tempesta che rischiò di affondare la nave. Come ricompensa di questa

eroica azione il 28.3. di quell'anno venne affidato a Cochrane il comando del brigantino HMS *Speedy*, una piccola unità di sole 200 tonnellate e con un armamento limitato a 14 pezzi da 4 libbre. Confermando le sue qualità di marinaio Cochrane modificò l'apparato velico trasformandola in un'unità corsara veloce e manovriera che nel giro di un anno catturò 53 imbarcazioni nemiche diventando l'incubo della Marina francese in Mediterraneo. Napoleone lo soprannominò "il lupo dei mari". Inizialmente Cochrane considerava la *Speedy* "più una nave burla che un vascello da guerra".

La serie dei clamorosi successi della *Speedy* e del suo equipaggio si fermò bruscamente il 3.luglio 1801 quando fu intercettata da una squadra francese di tre navi di linea (cioè d'attacco) e una fregata... (da cui il detto: fregata nera !)

*A.d.M. H.M. Bepi Favaro  
Tavola di Castel Lova*





*Hérmmandad de la Costa*



*Libro delle Imprese Nautiche*

Scomparsi in grave procella gli scritti narranti le imprese di nostri gloriosi **J**fratelli, che prima di noi corsero i mari in libertà e mai con licenza di **P**otentato, nell'anno del Signore 1983, governando


## Zedda il Sardo

e per suo volere,

## Checchi il Tosco

legò insieme Cinque decine di fogli bianchi perchè in questi, da qui innanzi, sia incisa ogni nobile impresa di fratello affinchè di essa s'adorni la **J**fratellanza.

Il Capitano d'Armamento

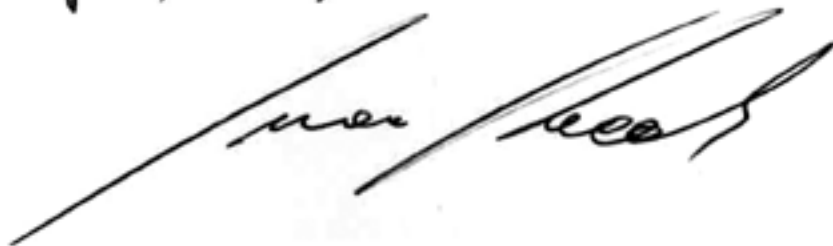


Il primo foglio di questo libro ha l'onore di raccontare la nobilissima impresa compiuta dai fratelli della Tavola di Forlì sotto la guida del loro L.g.T. Carlo Saporetto "El Maldido" e arringati dai fratelli Francesco Utili e Cino Ricci.

In un mondo dove sognare è follia, consentirono ad un bellissimo sogno di diventare realtà, proprio quando era ad un passo dal naufragio per l'aridità del cuore degli uomini.

In una sola notte, durante uno Zafarrancho, quei fratelli, attingendo ai propri bottini, frutto delle loro quotidiane scorrerie in Terra, raccolsero un gruzzolo tanto cospicuo da consentire di ornare uno splendido legno pensato e voluto dall'entusiasmo della gioventù, che non si pone altri limiti se non quelli della Provvidenza, e ciò senza che a loro venisse altro utile se non quello di imporre il nome glorioso della Fratellanza e della loro Tavola. E così è stato dappoiché questa barca ha corso i mari con onore sommo e grande gloria.

*Per ordine del G.C., il Capitano L'Ormanato*

A handwritten signature in black ink, appearing to read "L'Ormanato", written in a cursive style with a long horizontal stroke extending to the left.



Il Consiglio Grande Generale, convocato in occasione del XXI° Zaffrancho Nazionale nei giorni 2-8 maggio 1988 a bordo della m. n. **L. Losta** in navigazione nel Mediterraneo, su relazione del Capitano d'armamento **Higi Diccione**, all'unanimità autorizza l'iscrizione nel Registro delle Imprese Marittime dell'impresa del fratello **Enzo Maiorca**, n° 818 della Tavola di Siracusa, che il giorno 9 Agosto 1987, al largo di Fontane Bianche, Siracusa, si è immerso in mare in apnea in assetto variabile, raggiungendo la profondità di ~94 metri in un tempo di 3,10 minuti. Nell'impresa traspare la personalità, il

carattere e la spiritualità di **Enzo Maiorca**. Modesto, riservato, semplice nei modi, nel comportamento, nella conversazione, in lui sono evidenti i segni di una grande serenità e maturità interiore acquisita in un rapporto costante, fisico e spirituale, con il Mare. Rapporto fatto di quotidiana pratica dell'immersione e d'amore e rispetto verso questo Elemento col quale convive e dal quale trae sensazioni, sentimenti, pensieri di universalità e di grande umanità e l'energia per difenderlo sempre dalle aggressioni degli uomini, per diffondere la sua passione, creando una scuola d'atleti che condividono il suo ideale ~ ~



## Fratellanza della Costa Italia

Il Consiglio Grande Generale, in occasione del XXXVIII  
Zaffarrancho Nazionale del 30 settembre 1995 a Riccione,  
essendo Capitano d'Armamento Dore Orlando, sentiti i pareri  
e l'unanime approvazione dell'Assemblea Generale,  
autorizza l'iscrizione dell'impresa del Fratello  
"Gilberto Castelli" numero 1571 della Tavola di Puerto Escuso  
nel Libro delle Imprese Nautiche.

Partiva il 13 - 6 - 1994 con la sua barca "Tiziana", sloop di 39 piedi  
in compagnia del Fratello Giampaolo Pinna numero 1577.

Affrontando il mare in quel momento procelloso compiva una crociera  
che lo portava ad acquisire gli apprezzamenti del C. G. G.  
per la varietà e completezza della rotta attraverso il Tirreno ed il  
Mediterraneo centrale, lo spirito e l'entusiasmo genuinamente marinaro  
che l'hanno animato in ogni circostanza, la dovizia delle descrizioni  
ambientali e delle informazioni utili all'intelligenza del nostro  
archivio marittimo, oltre a quelle culturali.

Visitava inoltre Isola della Galite, Biserta, Sidi Bou Said, Favignana,  
S. Vito Lo Capo, Palermo, Lipari, Acciaroli, Capri, Ponza, Nettuno,  
Riva di Traiano, Isola del Giglio, Corsica e Porto Scuso.

Percorreva in totale millecinquecento miglia marine.

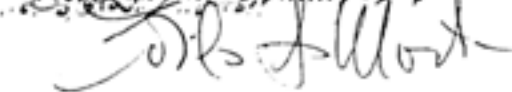
Il Capitano d'Armamento



Lo Scrittano Maggiore



Il Gran Commodoro



## Fratellanza della Costa Italiana

Il Consiglio Grande e Generale, riunito a Firenze in occasione del XLIII Zaf Nazionale nel giorno 24 Aprile 1999, udita la relazione e conseguente proposta del Capitano d'Armamento connestabile Carlo Santoro, all'unanimità autorizza l'iscrizione nel Libro delle Imprese Nautiche della crociera del Fratello Franco Salvatori N° 1600 della Tavola di Bisanzio.

Il Fratello Salvatori ha effettuato una lunga ed interessante crociera attraverso il Mediterraneo e l'Atlantico Centro-Settentrionale. Egli con schietto entusiasmo e spiccato spirito marinresco, ha affrontato molteplici problemi, organizzativi e di navigazione lungo una rotta di crociera di ben 4500 miglia che si è spinta sino all'Arcipelago delle Azzorre.

La sua relazione è ricca di interessanti notizie e riferimenti sulla navigazione oceanica; oltremodo apprezzabile la varietà delle descrizioni ambientali marittime delle Azzorre e delle opportunità di approdo e soggiorno.

Interessanti i riferimenti alle condizioni meteo che caratterizzano l'Atlantico Centro-Settentrionale anche in connessione con tratte di dura navigazione.

Spirito di fraterna affezione marinara e accorta operatività hanno informato la lunga ed interessante crociera del fratello Salvatore.

Il Capitano d'Armamento

*Carlo Santoro*

Lo Scribano Maggiore

*Alfredo*

Il Gran Commodoro

*Roberto*



## Fratellanza della Costa Italiana

Il Consiglio Grande e Generale riunito a Firenze in occasione del XLIII Zaf Nazionale nel giorno 24 Aprile 1999 udita la relazione e conseguente proposta del Capitano d'Armamento connestabile Carlo Santoro, all'unanimità, autorizza l'iscrizione nel libro delle Imprese Nautiche, della crociera del fratello conn. Aldo Farroni N° 357 della Tavola di Piacenza.

Il fratello Farroni ha portato la bandiera della Fratellanza nei lontani mari del sud.

In una lunga e ben organizzata crociera, il fratello Farroni ha navigato, con rotte alterne, nell'ampio seno dell'Arcipelago della Polinesia Francese.

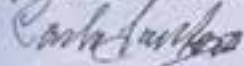
Con entusiasmo e spiccato spirito marinara ha incrociato a lungo quelle acque visitando le Isole del Vento: Tahiti, Moorea, Raiatea, Huainé, Bora Bora...

Egli ha conosciuto la "Malia dei Tropici" ma bensì anche alcune ragguardevoli ed esagitata affermazioni del Oceano Pacifico.

La relazione è ricca di riferimenti geografici di rotta con particolare riguardo alle condizioni meteo-orografiche che caratterizzano quelle latitudini.

Spirito fraterno ed entusiasmo marino hanno sempre informato la lunga ed interessante crociera.

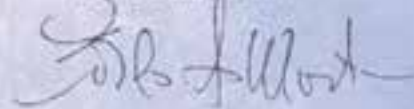
Il Capitano d'Armamento



Lo Scribano Maggiore



Il Gran Commodoro



## Fratellanza della Costa Italiana

Il Consiglio Grande e Generale riunito in Agrigento in occasione del XLIV Zaf Arrancho nazionale nel giorno 24 Marzo 2001, udita la relazione e conseguente proposta del Capitano d'Armamento connestabile Carlo Santoro, all'unanimità, autorizza l'iscrizione nel Libro delle Imprese Nautiche dell'Impresa del fratello V.M. luogotenente Gerolamo Agati N° 898 della Tavola di Licata.

Agati il 30 Luglio 1981, mattina, era in navigazione, con la sua barca, nel mare delle Solie; capta dal V.D.F. un avviso di pericolo per la presenza tra le isole di Lipari e Panarea, di una grossa balena incagliata in una spadara, grossa e robusta rete da pesca.

Agati si consulta con l'equipaggio e si decide di ricercare la balena ed, eventualmente liberarla.

La balena al fine viene avvistata; l'equipaggio si attrezza, constatata lo stato di estremo disagio del cetaceo: era perfettamente immobile con grave difficoltà respiratoria e numerose ferite provocate dalle forti maglie della rete.

L'equipaggio si mette a lavoro ed inizia il duro e rischioso compito di rimozione della rete.

Tutto quello che è seguito, dettagliatamente esposto nella relazione di Agati, è veramente esaltante e meritevole di ogni elogio e considerazione sia dal punto di vista marinaro, umano e ecologico.

Il coraggio decisionale del comandante e la valentia dell'equipaggio, salvarono, al fine, la balena che, forse incredula, riprese al fine il largo.

Entusiasmo fraterno, esperienza marinara e coraggio esplosero in sonoro tripudio allorché, sull'avanzata rotta di ritorno, incredibile ma vero, la balena, come per incanto, riapparve e quasi per grato saluto con un salto acrobatico in spumeggiante guizzo, a proravia della barca.

Il Capitano d'Armamento

*Carlo Santoro*

Lo Scribano Maggiore

*Alfredo*

Il Gran Commodoro

*Roberto*



## Fratellanza della Costa Italiana

Il Consiglio Grande e Generale riunito in Agrigento in occasione del XLIV Zai Arrancho nazionale nel giorno 24 Marzo 2001, udita la relazione e conseguente proposta del Capitano d'Armamento connestabile Carlo Santoro, all'unanimità, autorizza l'iscrizione nel Libro delle Imprese Nautiche dell'Impresa del fratello V.M. luogotenente Gerolamo Agati N° 898 della Tavola di Licata.

Agati il 30 Luglio 1981, mattina, era in navigazione, con la sua barca, nel mare delle Colie; capta dal V.M.F. un avviso di pericolo per la presenza tra le isole di Ripari e Panarea, di una grossa balena incagliata in una spadara, grossa e robusta rete da pesca.

Agati si consulta con l'equipaggio e si decide di ricercare la balena ed, eventualmente liberarla.

La balena al fine viene avvistata; l'equipaggio si attrezza, constatata lo stato di estremo disagio del cetaceo; era perfettamente immobile con grave difficoltà respiratoria e numerose ferite provocate dalle forti maglie della rete.

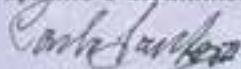
L'equipaggio si mette a lavoro ed inizia il duro e rischioso compito di rimozione della rete.

Tutto quello che è seguito, dettagliatamente esposto nella relazione di Agati, è veramente esaltante e meritevole di ogni elogio e considerazione sia dal punto di vista marinaro, umano e ecologico.

Il coraggio decisionale del comandante e la valentia dell'equipaggio, salvarono, al fine, la balena che, forse incredula, riprese al fine il largo.

Entusiasmo fraterno, esperienza marinara e coraggio esplosero in sonoro tripudio allorchè, sull'avanzata rotta di ritorno, incredibile ma vero, la balena, come per incanto, riapparve e quasi per grato saluto con un salto acrobatico in spumeggiante guizzo, a proravia della barca.

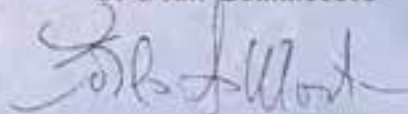
Il Capitano d'Armamento




Lo Scrivano Maggiore



Il Gran Commodoro







Il Consiglio Grande Generale,  
riunitosi a Genova il 19-11-05 in occasione del XLVIII  
R.N.L. udita la relazione e conseguente proposta del L. A.  
Comm. Fabio Bonini, all'unanimità: autorizza  
l'incisione nel libro delle Imprese Nautiche della  
regata del Sca. A. C. Scauro "Ciccio" Keonxoli.  
Ciccio è scursito, avvicinato primo assoluto, a vincere la  
O.S.T.A.R. 2005. Primo italiano vincitore assoluto  
nella storia di questa impegnativa regata,  
Ciccio è partito da Plymouth (U.K.) il 29-05 a bordo  
del trimarano "Lotonella", da lui progettato e  
costruito e dopo 2800 miglia di navigazione in  
condizioni più che variabili, ha tagliato il traguardo  
a Newport (U.S.A.) la regata caratterizzata da pro-  
fonde depressioni atlantiche e da brezze leggere,  
nella zona di Texacoora ha messo a dura prova  
l'abilità massima e le scelte tattiche degli equipag-  
gi. Il Sca. Ciccio ha portato a termine un'im-  
presa memorabile, non solo per la Scatellan-  
za ma anche per il mondo della vela e per  
il nostro Paese.

Il Gran Commodoro. Lo Scrivano Maggiore.

Il Capitano d'Armamento.

# Buffetteria



**AVVERTENZE:**

- Gli ordinativi vanno inviati, dal Luogotenente o dallo Scriba, all'Ufficiale di Casermetta:  
**FRA. ALESSANDRO FRABONI**  
**VIA F. PETRARCA, 39**  
**40136 BOLOGNA**  
tel. 051-582018  
celi. 335 5338433  
e-mail ale.fraboni@gmail.com
- Per il Banderin Negro deve essere comunicato anche il numero di Bitacora
- Per i capi di abbigliamento devono essere indicati la taglia ed il colore.
- Le spese di spedizione saranno addebitate a parte.

**CRAVATTA**

con simbolo Fratelli della Costa in pura seta jacquard

**30,00 €**



**STEMMA**

per Commodoro ricamato a mano in oro inalterabile, simbolo con fronde e pagliette, con tre castelli

**45,00 €**



**STEMMA**

per Fratelli ricamato a mano in oro inalterabile, simbolo con fronde e pagliette, senza castelli

**30,00 €**



**STEMMA**

per Scrivano Maggiore, Connestabile, Armero Mayor, Capitano d'Armamento, ricamato a mano in oro inalterabile, simbolo con fronde e pagliette, con due castelli

**40,00 €**



**STEMMA**

per Luogotenente di Tavola, ricamato a mano in oro inalterabile, simbolo con fronde e pagliette, con un castello

**35,00 €**



**STEMMA**

nero per Fratelli e Aspiranti ricamato a macchina

**8,00 €**



**STEMMA**

per EX Luogotenente di Tavola, ricamato a mano in oro inalterabile, simbolo con fronde e pagliette, con un castello rosso

(1 Omaggio)

**35,00 €**



**STEMMA**

rotondo per Fratelli e Aspiranti ricamato a macchina

**8,00 €**





**BANDERIN NEGRO**  
con numero di bitacora  
**25,00 €**  
*SUPPLEMENTO*  
per stella ricamata in oro  
**10,00 €**



**GEMELLI**  
per camicia con stemma  
(al paio)  
**35,00 €**



**BOTTONI D'ARGENTO**  
grandi per giacca con  
stemma,  
diametro mm. 21 (l'uno)  
**16,00 €**



**BOTTONI D'ARGENTO**  
piccoli per giacca con  
stemma,  
diametro mm. 15 (l'uno)  
**11,00 €**



**DISTINTIVO**  
a bottone (grande)  
**2,50 €**



**DISTINTIVO**  
a bottone (piccolo)  
**2,50 €**



**DISTINTIVI**  
neri placcati a spilla per  
uomo  
**15,00 €**



**DISTINTIVI**  
placcati a spilla per donna  
**10,00 €**



**GILET BLU**  
Taglia M L XL XXL  
**30,00 €**



**T-SHIRT BIANCA/BLU**  
Taglia S M L XL XXL  
(rimanenze)  
**10,00 €**



**POLO BIANCA/NERA**  
Taglia M L XL XXL  
**20,00 €**



**POLO BIANCA/BLU**  
Taglia S M L XL XXL  
(rimanenze)  
**10,00 €**





Finito di stampare  
nel mese di Aprile 2019  
presso la "Q&B Grafiche s.r.l." di Mestrino (Pd)  
per conto  
dei Fratelli della Costa Italia